

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

Agenzia di Tutela della Salute di Brescia

Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - www.ats-brescia.it

Posta certificata: protocollo@pec.ats-brescia.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980

DECRETO n. 241

del 28/05/2020

Cl.: 1.1.02

OGGETTO: Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi relative ai Piani Territoriali 2020-2023 (D.G.R. n. XI/2398/2019 e Decreto D.G. Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità n. 486/2020): Approvazione Piano Territoriale di conciliazione 2020-2023, approvazione graduatoria dei progetti presentati dalle Alleanze locali e schema di convenzione.

**II DIRETTORE GENERALE - Dott. Claudio Sileo
nominato con D.G.R. XI/1058 del 17.12.2018**

Acquisiti i **pareri** del
DIRETTORE SANITARIO
del
DIRETTORE SOCIOSANITARIO
e del
DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott.ssa Laura Emilia Lanfredini

Dott.ssa Frida Fagandini

Dott.ssa Sara Cagliani



IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- la D.G.R. n. XI/2398 del 11.11.2019 "Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida per la definizione dei piani territoriali 2020-2023";
- il Decreto della D.G. Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità n. 486 del 17.01.2020 "Attuazione D.G.R. XI/2398/2019 – Indicazioni per il finanziamento e la gestione degli interventi previsti dai piani territoriali di conciliazione vita-lavoro 2020-2023 e impegno e contestuale liquidazione parziale a favore delle ATS lombarde";

Rilevato che Regione Lombardia con tali provvedimenti ha ritenuto di:

- dare continuità alle Reti territoriali di conciliazione e alle Alleanze locali, promuovendo un sistema volto alla valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi di vita e lavorativi con le esigenze familiari e delle reti che offrono servizi di welfare;
- sviluppare ulteriormente la partnership tra Enti Pubblici, Enti Privati e altre reti sociali del territorio;
- ridefinire la programmazione in un arco temporale triennale (giugno 2020 - maggio 2023);
- definire indicazioni per l'elaborazione dei Piani territoriali di conciliazione e per il finanziamento e la gestione degli interventi previsti;

Visto il Decreto D.G. n. 112 del 27.02.2020 con il quale ATS Brescia ha:

- recepito la D.G.R. n. XI/2398 del 11.11.2019 e il Decreto della D.G. Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità n. 486 del 17.01.2020 per gli adempimenti conseguenti all'attuazione del Piano regionale di conciliazione e l'applicazione delle Linee guida per la definizione dei Piani Territoriali 2020-2023;
- preso atto del "Documento di Indirizzo Territoriale sulla Conciliazione";
- approvato l'Avviso pubblico di manifestazione d'interesse per la presentazione di proposte progettuali da parte delle Alleanze Locali;
- preso atto dell'assegnazione all'ATS di Brescia delle risorse per la realizzazione del Piano Territoriale di Conciliazione 2020-2023;

Rilevato che le Alleanze locali tramite ciascun capofila, in linea con quanto stabilito dalla D.G.R. n. XI/2398/2019, hanno presentato ad ATS, entro i termini previsti, n. 3 proposte progettuali di seguito esplicitate:

- "Tra famiglia e lavoro 2020-2023" – Comune di Montichiari;
- "O.A.S.I. possibili di Conciliazione – Organizzazioni ed Ambiti in Sinergia ed Insieme per la Conciliazione" – Comune di Palazzolo sull'Oglio;
- "Brescia Concilia 2020-2023" – Comune di Brescia;

Preso atto che la Commissione ristretta del Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio, la cui composizione è stata aggiornata con Decreto D.G. n. 112 del 27.02.2020, in osservanza a quanto previsto dalle disposizioni regionali, ha ritenuto ammissibili i n. 3 progetti presentati, e ha proceduto alle relative valutazioni, formulando la graduatoria così come riportato nel verbale del 28.04.2020, agli atti (Rep. n. 688/2020);

Ritenuto pertanto di approvare la graduatoria formulata, con l'indicazione del finanziamento regionale assegnato per ciascun progetto, come specificato nella tabella (allegato "A" composto da n. 1 pagina), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che in data 15.05.2020 sono stati condivisi con il Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio i contenuti del Piano Territoriale di conciliazione 2020-2023 (allegato "B" composto da n. 82 pagine) parte integrante e



sostanziale del presente provvedimento, integrato con i tre progetti presentati dalle Alleanze locali e che comprende, tra l'altro, una Azione di Sistema, in capo ad ATS, come da verbale agli atti (Rep. n. 695/2020);

Precisato che con D.G.R. n. XI/4978 del 27.04.2020 Regione Lombardia, a causa delle difficoltà segnalate dai partenariati territoriali a presentare le proposte progettuali nel termine inizialmente previsto, ha ritenuto di prorogare la scadenza della presentazione del Piano Territoriale di conciliazione al 01.06.2020;

Preso atto che le risorse complessivamente disponibili per il triennio 2020-2023, sono pari a € 324.501,00, così ripartite:

- € 104.304,00, di cui € 83.443,20 per il finanziamento dei progetti delle Alleanze locali ed € 20.860,80 per l'Azione di Sistema, quota per l'anno 2020;
- € 104.304,00, di cui € 83.443,20 per il finanziamento dei progetti delle Alleanze locali ed € 20.860,80 per l'Azione di Sistema, quota per l'anno 2021;
- € 115.893,00, di cui € 92.714,40 per il finanziamento dei progetti delle Alleanze locali ed € 23.178,60 per l'Azione di Sistema, quota per l'anno 2022;

e che eventuali residui derivanti dalle somme assegnate ai sensi della D.G.R. n. XI/1017/2018 per la realizzazione del Piano Territoriale di conciliazione proroga 2019, integreranno la dotazione finanziaria relativa alla programmazione 2020-2023;

Rilevato che, con Decreto della D.G. Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità n. 486 del 17.01.2020, è stata liquidata la quota relativa all'annualità 2020;

Evidenziato che ATS procederà all'erogazione dei contributi assegnati, a seguito della validazione regionale, e successivamente alla sottoscrizione della convenzione, secondo lo schema predisposto (allegato "C" composto da n. 4 pagine), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che le risorse relative a ciascuna annualità verranno erogate alle Alleanze di Conciliazione con la seguente tempistica:

- 20% entro 60 giorni dal ricevimento da parte di ATS Brescia della comunicazione di avvio del progetto e di inizio attività inviata dal soggetto capofila dell'Alleanza locale;
- 30% entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione attestante l'utilizzo delle risorse erogate all'avvio del progetto, previa verifica delle attività svolte e dei risultati raggiunti;
- 30% entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione attestante l'utilizzo della seconda tranche previa verifica delle attività svolte e dei risultati raggiunti;
- il 20% a saldo, alla conclusione del progetto, previa verifica della rendicontazione dei risultati finali raggiunti e dei costi complessivi sostenuti, corredata da relazione dettagliata sulle attività e dalla documentazione attestante le spese effettivamente sostenute, relative al costo complessivo del progetto, comprensivo dei finanziamenti propri e dei partner, e comunque entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione finale;

Ritenuto di demandare al Servizio Risorse Economico-Finanziarie l'erogazione delle quote relative al finanziamento dell'annualità 2020 nelle summenzionate modalità e previa comunicazione da parte dell'articolazione competente;

Stabilito di procedere al monitoraggio dei costi derivanti dal presente provvedimento, affinché venga rispettato quanto indicato dalla D.G.R. n. XI/2398/2019;

Vista la proposta del Direttore del Dipartimento PIPSS, Ing. Luca Chinotti, che attesta, anche in qualità di Responsabile del procedimento, la regolarità tecnica del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Direttore del Servizio Risorse Economico-Finanziarie, Dott.ssa Lara Corini, in ordine alla regolarità contabile;



Verificato che la spesa oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. n. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);
Acquisiti i pareri del Direttore Sanitario, Dott.ssa Laura Emilia Lanfredini, del Direttore Sociosanitario, Dott.ssa Frida Fagandini e del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Sara Cagliani che attesta, altresì, la legittimità del presente atto;

D E C R E T A

- a) di ammettere i progetti presentati e di approvare la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento di cui alla D.G.R. n. XI/2398/2019 e al Decreto n. 486/2020 della D.G. Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità, riportati nella tabella (allegato "A" composto da n. 1 pagina), parte sostanziale e integrante del presente provvedimento;
- b) di approvare il Piano Territoriale di conciliazione 2020 - 2023 (allegato "B" composto da n. 82 pagine), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- c) di approvare lo schema di convenzione da sottoscrivere con i soggetti beneficiari del contributo regionale, (allegato "C" composto da n. 4 pagine), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- d) di demandare al Servizio Risorse Economico-Finanziarie l'erogazione delle quote relative al finanziamento dell'annualità 2020 nelle modalità in premessa riportate e previa comunicazione da parte dell'articolazione competente;
- e) di dare atto che le risorse complessivamente disponibili per il triennio 2020-2023, pari a € 324.501,00, sono così ripartite:
 - € 104.304,00, di cui € 83.443,20 per il finanziamento dei progetti delle Alleanze locali ed € 20.860,80 per l'Azione di Sistema, quota per l'anno 2020;
 - € 104.304,00, di cui € 83.443,20 per il finanziamento dei progetti delle Alleanze locali ed € 20.860,80 per l'Azione di Sistema, quota per l'anno 2021;
 - € 115.893,00, di cui € 92.714,40 per il finanziamento dei progetti delle Alleanze locali ed € 23.178,60 per l'Azione di Sistema, quota per l'anno 2022;
- f) di dare atto che il costo derivante dal presente provvedimento è pari a € 83.443,20 e trova registrazione al conto "S.A - Trasferimenti contributi regionali Socio Assistenziali" cod. 4307430 nel Bilancio socioassistenziale anno 2020;
- g) che il finanziamento assegnato a questa ATS sarà gestito con il cod. PROG.P48 e trova registrazione al conto "Altri contributi regionali" cod. 7702420:
 - nel Bilancio Economico per l'anno 2020/Gestione Servizi Socio Assistenziali di questa Agenzia per la quota € 104.304,00, anno 2020;
 - nel Bilancio Economico per l'anno 2021/Gestione Servizi Socio Assistenziali di questa Agenzia per la quota € 104.304,00, anno 2021;
 - nel Bilancio Economico per l'anno 2022/Gestione Servizi Socio Assistenziali di questa Agenzia per la quota € 115.893,00, anno 2022;
- h) di prendere atto che eventuali residui derivanti dalle somme assegnate ai sensi della D.G.R. n. XI/1017/2018 per la realizzazione del Piano Territoriale di conciliazione proroga 2019, integreranno la dotazione finanziaria relativa alla programmazione 2020-2023;
- i) di stabilire che l'assetto competente procederà al monitoraggio dei costi derivanti dal presente provvedimento, affinché venga rispettato quanto indicato nella D.G.R. n. XI/2398/2019;
- j) di trasmettere copia del presente provvedimento, a cura della Direzione Sociosanitaria alla D.G. Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità;
- k) di procedere, a cura del Servizio Affari Generali e Legali, alla pubblicazione dei



contenuti del presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Agenzia, in conformità al D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. ed al PTPC vigente;

- l) di dare atto che il presente provvedimento è sottoposto al controllo del Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. e dell'art. 12, comma 14, della L.R. n. 33/2009;
- m) di disporre, a cura del Servizio Affari Generali e Legali, la pubblicazione all'Albo on-line - sezione Pubblicità legale - ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009, e dell'art. 32 della L. n. 69/2009, ed in conformità alle disposizioni ed ai provvedimenti nazionali e comunitari in materia di protezione dei dati personali

Firmato digitalmente dal Direttore Generale
Dott. Claudio Vito Sileo

Progetti delle Alleanze locali

Graduatoria Progetti presentati e ammessi al finanziamento

D.G.R. n. XI/2398 del 11.11.2019 - Decreto DG n. 112 del 27.02.2020

N	Titolo progetto	Ente Capofila	Quadro finanziario				Allegati alla domanda				Punteggio Ottenuto	Finanziamento assegnato 2020	Finanziamento assegnato 2021	Finanziamento assegnato 2022	Primo Acconto - quota 20% finanziamento anno 2020	Secondo Acconto - quota 30% finanziamento anno 2020	Terzo Acconto - quota 30% finanziamento anno 2020	Saldo - quota 20% finanziamento anno 2020
			Costo Tot. Progetto	Contributo richiesto	Cofinanziamento	% Cofinanz. minimo 30%	Scheda Progetto	Dich. Sost. di atto di notorietà relativi agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari	Domanda di contributo									
1	Brescia concilia 2020-2023	Comune di Brescia	€ 128.533,60	€ 86.533,60	€ 42.000,00	30%	si	si	si	50/50	€ 27.814,40	€ 27.814,40	€ 30.904,80	€ 5.562,88	€ 8.344,32	€ 8.344,32	€ 5.562,88	
2	Tra Famiglia e Lavoro 2020-2023	Comune di Montichiari	€ 178.513,64	€ 86.533,60	€ 91.980,04	30%	si	si	si	46/50	€ 27.814,40	€ 27.814,40	€ 30.904,80	€ 5.562,88	€ 8.344,32	€ 8.344,32	€ 5.562,88	
3	O.A.S.I. possibili di conciliazione - Organizzazione e Ambiti in Sinergia e Insieme per la conciliazione	Comune di Palazzolo sull'Oglio	€ 141.033,60	€ 86.533,60	€ 54.500,00	30%	si	si	si	45/50	€ 27.814,40	€ 27.814,40	€ 30.904,80	€ 5.562,88	€ 8.344,32	€ 8.344,32	€ 5.562,88	
TOTALE											€ 83.443,20	€ 83.443,20	€ 92.714,40	€ 16.688,64	€ 25.032,96	€ 25.032,96	€ 25.032,96	€ 16.688,64



PIANO TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE

2020 - 2023

(DGR XI/2398 del 11/11/2019)



POLITICHE DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA CON I TEMPI LAVORATIVI	Pag. 1
ANALISI DEL TERRITORIO DI ATS BRESCIA	Pag. 2
Aspetti demografici	Pag. 2
Struttura dell'Attività produttiva	Pag. 2
Forze lavoro	Pag. 3
Occupati	Pag. 3
L'imprenditoria femminile	Pag. 4
IL PERCORSO STORICO DELLA CONCILIAZIONE NEL TERRITORIO DI ATS BRESCIA	Pag. 6
L'ARTICOLAZIONE DELLA GOVERNANCE:LA RETE TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE, IL COMITATO DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO E LE ALLEANZE LOCALI DI CONCILIAZIONE	Pag. 6
La Rete Territoriale di Conciliazione	Pag. 6
Il Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio	Pag.7
Le Alleanze Locali di Conciliazione	Pag.8
L'INTEGRAZIONE CON LA PROGRAMMAZIONE LOCALE E REGIONALE	Pag.8
La Rete di Conciliazione e la Rete Work place Health Promotion (WHP)	Pag.9
PIANO TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE 2017-2018 IN PROROGA NEL 2019	Pag.9
I progetti delle Alleanze Locali di Conciliazione	Pag.9
Azione di Sistema	Pag.10
Punti di forza e Punti di debolezza	Pag.11
PIANO TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE 2020-2023	Pag.13
Linee di intervento, priorità e finalità	Pag.13
Dotazione economica	Pag.13
Azione di Sistema	Pag.14
Comunicazione	Pag.14
Le politiche per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città	Pag.14
Progetti delle Alleanze locali di Conciliazione	Pag.16
SCHEMA PROGETTO "Brescia Concilia 2020/2023" Alleanza Locale di Conciliazione di Brescia	Pag.17
SCHEMA PROGETTO "Tra famiglia e lavoro" Alleanza di Conciliazione di Montichiari	Pag.50
SCHEMA PROGETTO "O.A.S.I. possibili di Conciliazione - Organizzazioni ed Ambiti in Sinergia ed Insieme per la Conciliazione" Alleanza locale di Conciliazione di Palazzolo sull'Oglio	Pag.61
APPENDICE: Enti aderenti alla Rete di Conciliazione di ATS Brescia al 31.01.2020	Pag.72

POLITICHE DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA CON I TEMPI LAVORATIVI

"Il modo in cui le persone occupano il proprio tempo ed il tipo di attività in cui sono impegnate ne influenzano la qualità della vita, a prescindere dai redditi generati da tali attività: assumono rilievo in questo contesto l'attività lavorativa, il lavoro domestico non retribuito, il tempo necessario agli spostamenti quotidiani, la quantità e qualità del tempo libero e l'utilizzo del tempo libero per la partecipazione ad attività sociali, culturali, di svago. Il lavoro retribuito è certamente una componente essenziale di questa dimensione in quanto protegge le famiglie dalla povertà. La piena e buona occupazione è uno dei parametri principali della stabilità economica e della coesione sociale; la cattiva distribuzione degli impegni di lavoro a svantaggio dei tempi di vita ha un impatto negativo sul benessere individuale e sociale. Possono inoltre essere messi in relazione diretta o indiretta con il tema della conciliazione tra vita e lavoro la programmazione e il coordinamento del servizio di trasporto pubblico locale, che costituiscono un'importante leva per l'accessibilità dei servizi, compresi quelli di conciliazione" (BES delle Province).

Il lavoro e la conciliazione dei tempi di vita è una delle dimensioni indagate per calcolare l'indice benessere equo e sostenibile (BES), che risulta in costante aumento. La qualità dell'occupazione si misura anche attraverso la possibilità che le donne, e in particolare quelle con figli piccoli, hanno di conciliare il lavoro con le attività di cura. Secondo il rapporto ISTAT "Benessere Equo e Sostenibile 2018": "aumenta leggermente lo svantaggio delle donne (da 25 a 49 anni) con figli in età prescolare rispetto alle donne senza figli, il rapporto tra i tassi di occupazione dei due gruppi di donne si è ridotto rispetto al 2017 di 1,7 punti percentuali. Se confrontato con il 2015, anno in cui si registrò il più alto valore del decennio, la riduzione è di 4 punti percentuali. Le giovani donne con figli piccoli sono le più penalizzate (-2,1 punti percentuali rispetto al 2017)". Anche secondo il Rapporto ISTAT 2019 il 31,5% delle donne tra i 25 e i 49 anni senza lavoro non cercava o non era disponibile a cercare lavoro per motivi legati alla maternità e alla cura; il 28% delle madri con figli piccoli ha cessato la propria attività lavorativa da meno di sette anni". Inoltre, i nuovi scenari demografici vedono le donne non solo impegnate nei ruoli di cura rivolti all'infanzia ma anche verso familiari ammalati, partner o più spesso genitori: 86% delle donne assume il ruolo di caregiver informale all'interno del nucleo familiare e solo ¼ può avere diritto a un part-time, allo smart working o agli asili (crf. Libro Bianco 2018 "La salute della donna – Caregiver, salute e qualità della vita").

Quanto sopra riportato è la premessa del Piano Territoriale di indirizzo sulla Conciliazione 2020-2023 di ATS Brescia.

ANALISI DEL TERRITORIO DI ATS BRESCIA

Aspetti demografici

(FONTE: Banca Dati Assistiti integrata: presa in carico nel 2018 – ATS Brescia)

Il territorio della ATS di Brescia si estende su una superficie di 3.465 km², con una densità abitativa che varia considerevolmente tra le diverse zone: l'area della città è quella più densamente abitata (>1.000 persone/km²), seguita dai Comuni adiacenti al perimetro cittadino o situati sui grandi assi stradali. La zona montana è quella con la minor densità abitativa. Nel periodo 2003-2018 la popolazione è complessivamente cresciuta del 15,2%, in gran parte grazie al contributo della presenza straniera, ma dal 2010 la crescita è progressivamente rallentata per fermarsi negli ultimi anni: nel corso del 2018 sono state assistite dall'ATS di Brescia 1.207.677 persone.

L'età media è passata dai 41,3 anni del 2003 ai 44,6 con un incremento medio annuo pari a 75 giorni, vedendo così un progressivo invecchiamento della popolazione.

Gli anziani sono aumentati di 74.684 unità (+39,9%), mentre i grandi anziani sono più che raddoppiati.

L'indice di vecchiaia è rimasto abbastanza stabile fino al 2011 ma è in continuo aumento negli ultimi anni.

Il tasso di natalità ha avuto un andamento non lineare: è cresciuto fino al 2008 per poi scendere rapidamente e costantemente negli anni; simile il pattern per i bambini, aumentati fino al 2011 e poi in diminuzione negli ultimi anni (-5% dal 2011).

Il tasso grezzo di mortalità è rimasto sostanzialmente stabile con alcuni picchi in particolare nel 2003 (8,87) e successivamente nel 2015 (9,07).

Struttura dell'Attività produttiva

(FONTE: Camera di Commercio industria artigianato e agricoltura Brescia)

Il sistema produttivo bresciano è costituito in prevalenza da piccole imprese, la cui presenza è molto diffusa, in particolare nel settore commerciale e in quello dei servizi.

I settori produttivi più rappresentati, sia in termini di sedi che di addetti, rimangono l'Industria, il commercio, l'edilizia e il turismo.

I cambiamenti avvenuti nel sistema produttivo hanno influito sul mercato del lavoro per quanto riguarda l'andamento dell'occupazione in generale, la dinamica settoriale degli occupati, la femminilizzazione dell'occupazione e l'evoluzione delle professioni e dei titoli di studio degli occupati.

Tab.1 -Struttura dell'Attività produttiva in Provincia di Brescia Totale Imprese –Anno 2019

TIPO DI ATTIVITA'	SEDI	ADDETTI
Agricoltura, silvicoltura pesca	9.804	16.164
Estrazione di minerali da cave e miniere	112	839
Attività manifatturiere	15.147	156.006
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	215	3971
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d.	247	5.478
Costruzioni	17.919	50.590
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	25.074	69.263
Trasporto e magazzinaggio	2.814	16.262
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9.146	45.461
Servizi di informazione e comunicazione	2.654	9.743
Attività finanziarie e assicurative	3.083	7.870
Attività immobiliari	8.836	12.590
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.765	12.160
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp..	3.934	33.020
Amministrazione Pubblica e difesa; assicurazione e Sociale	6	95

Istruzione	639	4.784
Sanità e assistenza sociale	754	19.117
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.715	5.098
Altre attività di servizi	5.607	13.254
Attività di Famiglie e convivenze come datori di lavori	3	0
Imprese non classificate	4.102	2.257
TOT.	117.576	484.022

Forze lavoro

(FONTE: Forze di lavoro in provincia di Brescia 2018- Servizio Studi della Camera di Commercio di Brescia su dati Istat-2019)

Dai dati diffusi dall'Istat ed elaborati dal Servizio Studi della Camera di Commercio, nella media del 2018, in provincia di Brescia gli occupati ammontano a 554.800, i disoccupati a 30.100. La somma dei due aggregati porta a 584.900 lo stock delle forze lavoro in provincia (15 anni e più). Nell'ultimo anno la forza lavoro è aumentata dello 0,1%, per effetto delle opposte dinamiche di genere, la componente maschile è cresciuta del 2,8%, mentre quella femminile è diminuita del 3,4%.

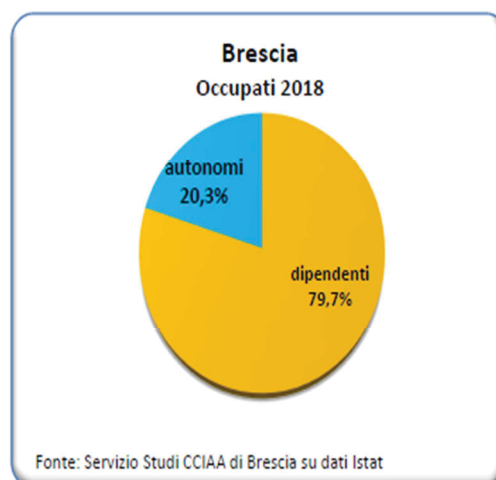
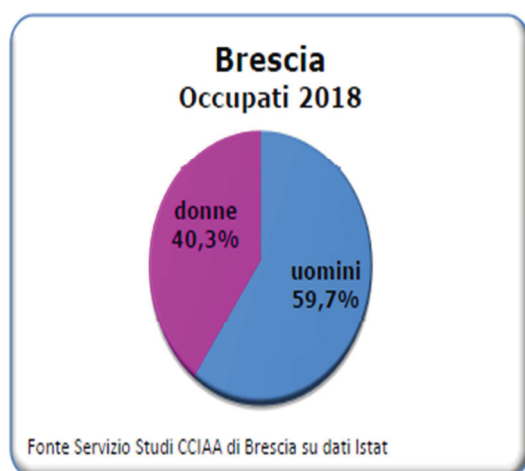
Occupati

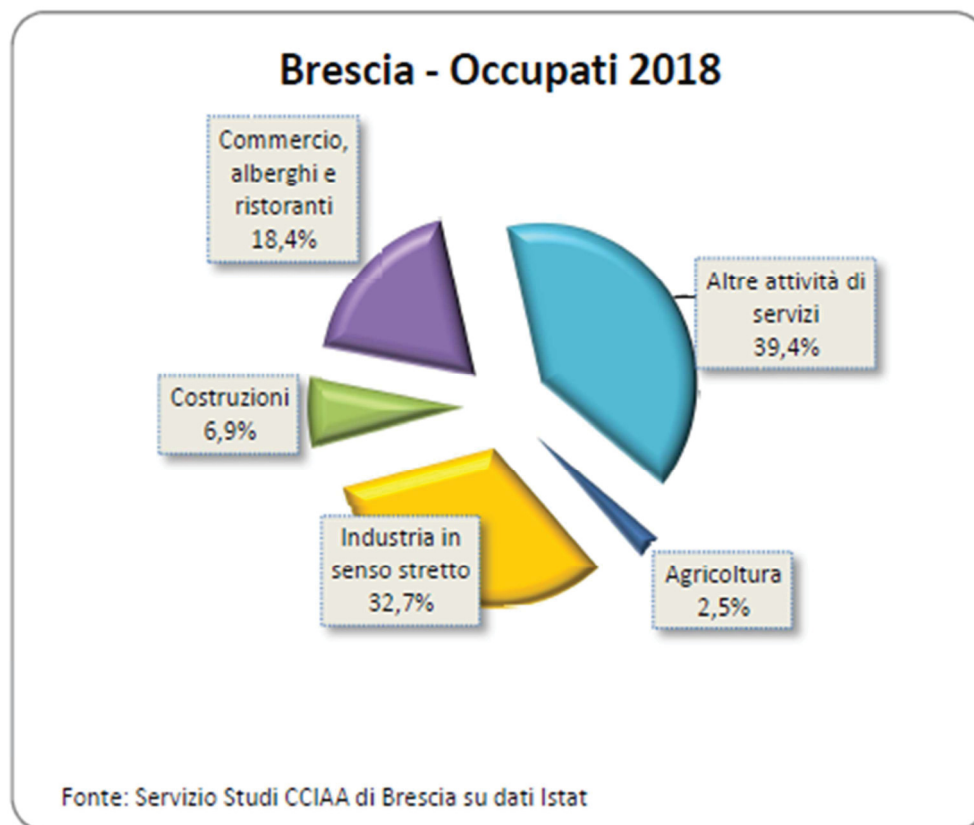
(FONTE: Forze di lavoro in provincia di Brescia 2018- Servizio Studi della Camera di Commercio di Brescia su dati Istat-2019)

Gli occupati della provincia di Brescia a fine 2018 ammontavano in media a 548.800 unità, circa 7.000 in più rispetto al 2017 e 23.000 in più sul 2009.

Dal confronto territoriale è evidente che l'aumento dell'occupazione a Brescia ha seguito un ritmo più sostenuto (+1,2%) in confronto alla media lombarda (+0,6%) e a quella nazionale, che è cresciuta dello 0,8%. Cresce l'occupazione dei lavoratori dipendenti, 441.900 nel 2018, 12.000 in più sul 2017; all'opposto diminuisce sensibilmente il lavoro autonomo che passa da 118.400 del 2017 a 112.800 del 2018.

Guardando ai settori di attività quelli che hanno trainato la crescita dell'occupazione si confermano il commercio e turismo (+8,8% nell'ultimo anno con 102.200 occupati) e l'industria in senso stretto (+5,0% rispetto al 2017 con 181.600 occupati pari al 32,7% del totale). L'occupazione del comparto degli altri servizi, che assorbono il 39,4% degli occupati in provincia, rispetto al 2017 è in calo del 2,3%. Continua la flessione degli occupati nelle costruzioni (-3,8%) e nell'agricoltura (-20,1%).





L'imprenditoria femminile

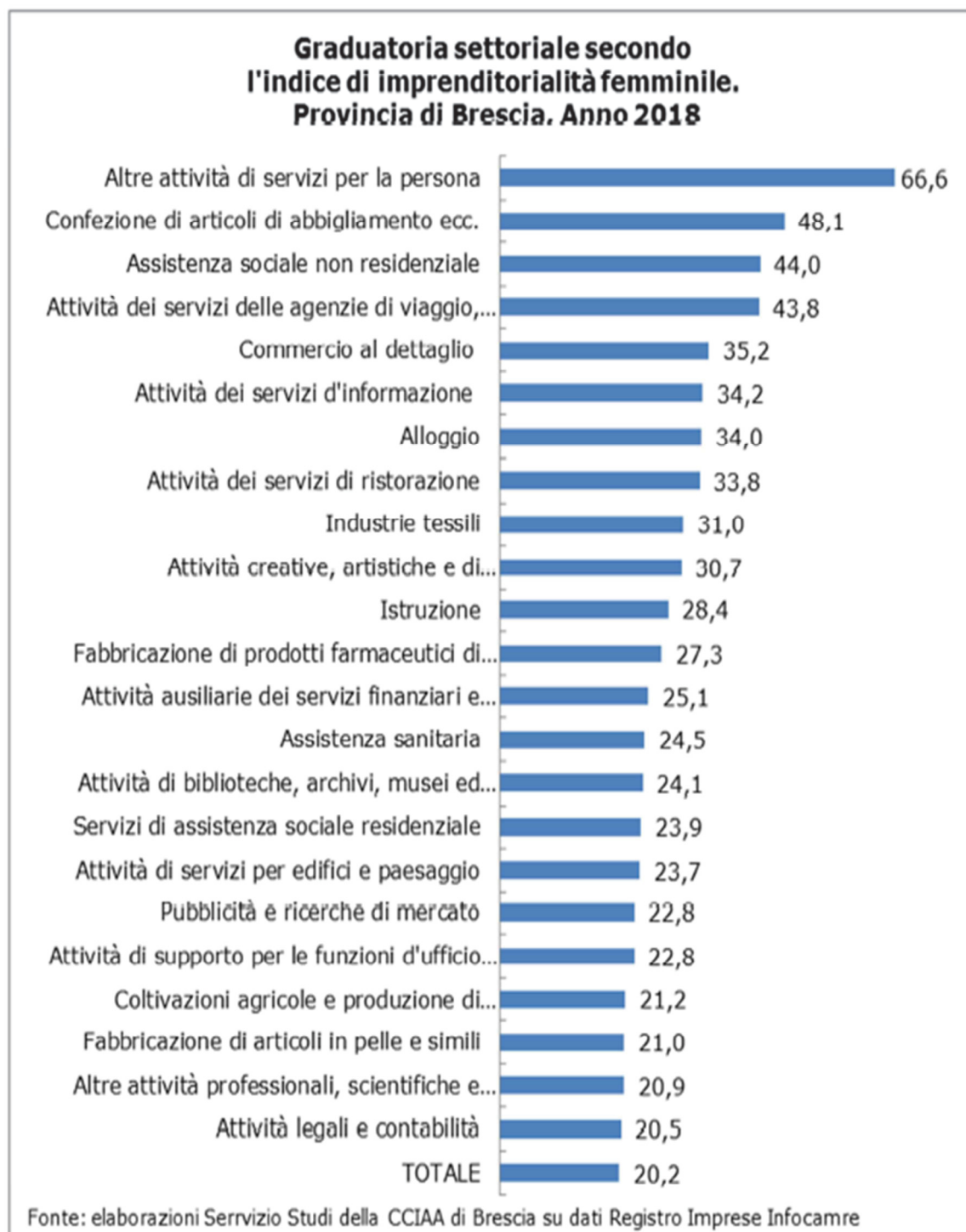
(FONTE: L'imprenditoria femminile in provincia di Brescia - Anno 2018 - Servizio Studi della Camera di Commercio di Brescia)

Il ruolo attivo delle donne nel tessuto produttivo bresciano è espresso dalla presenza, nel 2018, di 23.903 imprese femminili: un'impresa su cinque è rosa. L'imprenditoria femminile bresciana si caratterizza per essere concentrata nei servizi, dove operano il 75% delle imprenditrici, contro il 55,3% delle imprese maschili. A differenza dell'imprenditoria maschile il segmento femminile è meno industrializzato, dato che solo 13 imprese su 100 operano nell'industria a fronte di circa 33 su 100 per quelle maschili.

La forma organizzativa prevalentemente scelta dalle donne per fare impresa è quella della ditta individuale (il 61,4% delle imprese femminili contro il 45,9% di quelle maschili). Come l'intera struttura produttiva bresciana nel suo complesso, anche l'imprenditoria femminile è costituita essenzialmente da micro imprese: oltre 95 imprese guidate da donne su 100 non superano i 9 addetti (92,3 su 100 nel caso di quelle maschili). L'imprenditoria femminile bresciana è più giovane di quella maschile: 13 imprese rosa su 100 sono guidate da donne under 35, contro le circa 8 su 100 nel caso di imprese maschili. Commercio, turismo, servizi, manifattura e agricoltura si confermano i settori di spicco nei quali operano le imprese femminili nel bresciano; in questi cinque settori si concentra, infatti, quasi il 70% delle imprese rosa.

Per meglio comprendere la struttura e l'intensità della partecipazione imprenditoriale delle donne bresciane è utile osservare i settori di attività sotto la lente di ingrandimento del tasso di imprenditorialità femminile che misura la quota di imprese femminili sul totale delle imprese di settore. In quest'ottica l'area che mostra la più elevata vocazione femminile si trova nel settore "altri servizi alla persona" dove circa 67 imprese su 100 sono condotte da donne. Si tratta di un aggregato che comprende attività tipicamente femminili, quali l'attività di parrucchiera e estetista, di lavanderia e anche i servizi di

wellness. Il secondo comparto per maggiore presenza femminile è quello della moda (confezione di articoli di abbigliamento, pelli e calzature) dove trova espressione la creatività femminile. In tale ambito 48 imprese su 100 sono guidate da donne. Di rilievo è anche la presenza delle donne nei settori dell'assistenza sociale non residenziale (servizi di asili nido, assistenza per minori e anziani) e nei servizi delle agenzie di viaggio e tour operator dove oltre il 40% delle imprese è rosa.



IL PERCORSO STORICO DELLA CONCILIAZIONE NEL TERRITORIO DI ATS BRESCIA

Il percorso di strutturazione della "rete per la conciliazione" prende avvio sul territorio di ATS Brescia nel 2011. Ad oggi varie e numerose sono state le iniziative realizzate, volte a consolidare la rete, aggregare imprese, sensibilizzare le realtà del territorio intorno alle problematiche della conciliazione vita-lavoro.

L'avvio di progettualità locali ha costituito indubbiamente un momento significativo di strutturazione di raccordi territoriali finalizzati a promuovere azioni di conciliazione a favore dei dipendenti delle imprese e dei cittadini, e soprattutto ha visto gli Uffici di Piano per la prima volta promotori di azioni territoriali di conciliazione.

Le iniziative avviate hanno permesso non solo di mettere in campo azioni concrete a favore delle imprese e dei dipendenti delle stesse, ma di iniziare ad introdurre il tema della conciliazione nella programmazione territoriale dei piani di Zona.

Nei Piani di Zona 2012-2014, infatti, è stata per la prima volta inserita la conciliazione famiglia-lavoro come area di attenzione e di sviluppo.

Al fine di facilitare un più stretto rapporto con tutti gli strumenti della programmazione ed in particolare con i Piani di Zona, il Piano Territoriale 2014-2015, ha previsto la costituzione di tre Alleanze Locali di Conciliazione. Il modello di governance articolato in Reti e Alleanze, viene mantenuto nel Piano Territoriale 2017-2018, garantendo così

continuità ed uniformità, anche a fronte dei cambiamenti organizzativi intervenuti, in particolare il passaggio previsto dalla L.23 che ha visto la nascita di ATS e ASST. Nel Piano di Conciliazione 2017-2018, inoltre, viene estesa la presenza dell'operatore di rete, presente in precedenza su un'unica Alleanza, su tutto il territorio di ATS Brescia e tutti gli Ambiti Distrettuali vengono coinvolti nelle politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi.

Il coinvolgimento di tutti gli Ambiti rappresenta il raggiungimento di un obiettivo ambizioso del Piano di Conciliazione: promuoverne la cultura "della conciliazione" in modo capillare, omogeneo ed inclusivo.

Questo ha fatto sì che, con il contributo di tutti gli attori coinvolti, il Piano fosse realmente "Territoriale". L'esperienza e la competenza sviluppata dalle Alleanze, in sinergia con l'attività dell'operatore di rete, hanno consentito la messa a sistema delle Azioni di Conciliazione. La nuova DGR 2398/2019, con la quale Regione approva le Linee Guida per la definizione dei Piani Territoriali 2020-2023, prevede di articolare il futuro Piano territoriale di Conciliazione nell'arco temporale di tre anni, andando così a sintonizzarsi sui Piani di Zona degli Ambiti. La triennalità dell'intervento risponde, così come le altre novità proposte dalla DGR, alle esigenze portate dai territori, costantemente in dialogo con ATS.

L'ARTICOLAZIONE DELLA GOVERNANCE: LA RETE TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE, IL COMITATO DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO E LE ALLEANZE LOCALI DI CONCILIAZIONE

In continuità con l'esperienza maturata nelle precedenti programmazioni, nell'ottica della valorizzazione delle Reti Territoriali di conciliazione e al fine di ottimizzare le buone prassi fino ad ora evidenziate, la governance viene confermata ed adeguata alle nuove esigenze territoriali.

La Rete Territoriale di Conciliazione

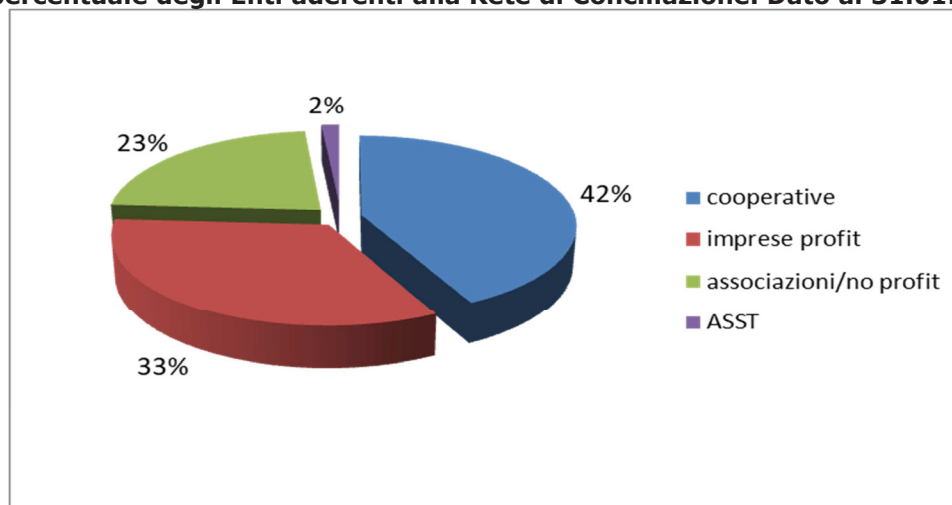
La Rete Territoriale di Conciliazione prevede un modello specifico di implementazione. L'adesione alla Rete rappresenta la formalizzazione da parte dei diversi Enti e organizzazioni territoriali dell'impegno verso la conciliazione e allo stesso tempo sancisce la possibilità di usufruire dei benefici – anche economici – gestiti attraverso il Piano. Le Alleanze implementano i progetti destinati ai propri aderenti ma per aderire ad una

Alleanza è richiesto in via preliminare di formalizzare l'adesione alla Rete (attraverso la compilazione di apposita modulistica disponibile sul sito web di ATS). Agli aderenti è richiesto un piccolo contributo simbolico, una tantum, a titolo di cofinanziamento del Piano destinato all'Alleanza di riferimento. Ci sono peraltro anche aderenti alla Rete che non aderiscono alle Alleanze, a testimonianza di un impegno concreto che va al di là dei benefici economici garantiti dall'adesione alle Alleanze.

Ad oggi, alla Rete Territoriale di Conciliazione di ATS Brescia aderiscono n. 200 soggetti, così suddivisi:

- n. 85 cooperative sociali
- n. 67 imprese profit
- n. 45 associazioni di categoria/associazioni/fondazioni/aziende speciali/consorzi
- n. 3 ASST

Suddivisione percentuale degli Enti aderenti alla Rete di Conciliazione. Dato al 31.01.2020



Grazie al lavoro costante di messa a sistema, la valorizzazione e lo scambio di buone prassi, si è evidenziato nel tempo un significativo aumento della presenza nella rete delle imprese profit. L'elenco di tutti gli Enti e delle imprese aderenti, a cui occorre aggiungere gli Enti firmatari dell'Accordo per la valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione famiglia-lavoro e delle reti di imprese (i 12 Ambiti territoriali, la Provincia di Brescia, il Comune di Brescia, ACB, C.C.I.A.A.), aggiornato al **31 gennaio 2020**, è allegato al presente Documento e rappresenta la presa d'atto formale dell'aggiornamento della stessa.

Il Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio

La Rete di Conciliazione ha condiviso la costituzione del Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio, organo di rappresentanza della stessa, composto dai seguenti rappresentanti:

- Direttore Sociosanitario di ATS Brescia, in qualità di Presidente;
- Dirigente del Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni sociosanitarie con quelle sociali (PIPSS);
- Consigliera provinciale di parità;
- Referente della Provincia di Brescia;
- Referente del Comune di Brescia;
- Referente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Brescia (CCIAA);
- Referente Ufficio Territoriale Regionale (UTR);

- due Rappresentanti dei Comuni;
- due Referenti degli Uffici di Piano;
- tre Rappresentanti delle OOSS confederali;
- tre Responsabili dei Progetti delle Alleanze locali.

Tale composizione è stata formalizzata con determinazione del Direttore Sociosanitario di ATS n.90/2017.

Le Alleanze Locali di Conciliazione

Sul territorio di ATS Brescia sono attive tre Alleanze Locali di Conciliazione, espressione dei partenariati pubblico-privato:

- Alleanza di Brescia, con capofila il Comune di Brescia
- Alleanza di Palazzolo sull'Oglio, con capofila il Comune di Palazzolo sull'Oglio
- Alleanza di Montichiari, con capofila il Comune di Montichiari

Ad oggi gli Enti delle Rete di Conciliazione che hanno aderito anche alle Alleanze sono in totale N.138.

Tab.2: Evoluzione temporale dell'adesione del N. Enti delle Alleanze

Piano territoriale	N. Enti Aderenti			TOT
	Alleanza di Brescia	Alleanza di Palazzolo s/O	Alleanza di Montichiari	
2014 - 2016	11	12	8	31
2017 - 2018	41	21	19	81
2019	62	36	40	138

L'INTEGRAZIONE CON LA PROGRAMMAZIONE LOCALE E REGIONALE

Nel territorio dell'ATS Brescia, il primo Piano Conciliazione è nato con una forte sollecitazione dell'allora ASL, derivante dalla difficoltà degli uffici di piano di occuparsi di un tema apparentemente distante dal focus specifico delle politiche sociali. In quel periodo alcune idee sono nate dal lavoro del territorio sul tema del welfare di comunità, che prevedeva il coinvolgimento anche del privato profit. La conciliazione è stata quindi una leva per sollecitare il coinvolgimento delle aziende e si è rivelata efficace consentendo uno scambio utile tra settore sociale e aziende. Queste prime interazioni con il mondo del privato profit hanno consentito di cominciare a tessere relazioni significative e in alcuni casi la conciliazione è stata uno strumento che gli amministratori locali hanno utilizzato per avviare un dialogo e collaborazioni con le aziende: finalmente il sociale rispetto all'azienda oltre a chiedere è in grado anche di offrire. Questa è stata la chiave di volta per lo sviluppo delle politiche di conciliazione nel territorio.

A partire dal primo Piano, il territorio – e gli Ambiti in particolare – sono stati sempre più coinvolti; attualmente tutti gli Ambiti aderiscono a una Alleanza. Il percorso ha consentito di portare nei i Piani di Zona 2015-2017 il tema e l'esperienza della conciliazione. Tutti gli Ambiti Distrettuali cofinanziano il Piano di Conciliazione con fondi del Piano di Zona.

A livello di pianificazione territoriale, proprio per l'alto livello di integrazione del Piano Conciliazione, i progetti delle Alleanze sono fortemente raccordati con la programmazione sociale e con le politiche del lavoro (ad esempio tirocini e inserimenti lavorativi). Ciò anche se sono da rilevare differenze tra i due Comuni capofila delle Alleanze storiche (Palazzolo sull'Oglio e Montichiari) dove gli Uffici di Piano sono attivamente coinvolti nella gestione del Piano di Conciliazione, e il Comune di Brescia che ha delegato la gestione agli uffici amministrativi.

Nel Bresciano sono stati finanziati dalla Regione, nel biennio 2017-2018, n. 7 progetti FSE che ricadono in aree coperte dal Piano Conciliazione. Nel dettaglio, 2 progetti hanno come capofila il Comune che è anche capofila dell'Alleanza: Brescia e Montichiari. In altri 4 progetti, i capofila sono enti del terzo settore o enti pubblici che aderiscono anche alla relativa Alleanza locale. Infine, un progetto FSE è stato presentato da un ente no profit che non aderisce alle Alleanze ma l'ente pubblico di riferimento (la Comunità Montana della Val Sabbia) è partner del progetto FSE e aderisce anche all'Alleanza, garantendo quindi l'integrazione delle programmazioni a livello locale. Si precisa infine che le Misure introdotte dal Piano di Conciliazione sono state pensate in un'ottica di complementarietà con le altre iniziative regionali, in particolare con la "Misura Nidi Gratis", "Bonus Assistenti Familiari" e il "Fattore Famiglia Lombardo".

La Rete di Conciliazione e la Rete Work place Health Promotion (WHP)

ATS Brescia ha lavorato sin dall'inizio dello sviluppo del Piano di Conciliazione 2014-2016 in sinergia con la rete di aziende Work place Health Promotion (WHP).

In particolare si è sviluppata questa azione in integrazione con l'attività dell'operatore di rete - Azione di Sistema, che ha promosso, presso le Aziende e in momenti dedicati (esempio seminari e incontri presso gli Ambiti territoriali), i contenuti e le attività sia del Piano di conciliazione che della rete WHP.

Inoltre a partire dal 2019 il referente del Piano di Conciliazione Vita Lavoro di ATS partecipa stabilmente all'Equipe WHP istituita da U.O. di Promozione della Salute di ATS. Questo di fatto garantisce un continuo e reale raccordo fra le due reti e una piena condivisione degli obiettivi previsti. Tra le iniziative che recentemente hanno visto le due reti in dialogo è stato organizzato l'evento "WHP la rete delle Aziende che promuovono salute" in data 16 dicembre 2019 rivolto anche alle Aziende della Rete di Conciliazione di ATS Brescia.

L'impegno proseguirà certamente anche per il prossimo Piano di Conciliazione 2020-2023.

PIANO TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE 2017-2018 IN PROROGA NEL 2019

I progetti delle Alleanze Locali di Conciliazione

Le azioni realizzate dalle progettualità delle tre Alleanze Locali rientrano nelle seguenti macro categorie:

- servizi di cura (servizi di assistenza familiare per anziani e disabili, ad esclusione di ADI e SAD);
- servizi socio-educativi per l'infanzia (nido, micronido, Centri per l'infanzia, Nidi famiglia, *baby sitting*, baby parking, ludoteca);
- servizi socioeducativi assistenziali per minori di età fino a 14 anni quali: servizi preposti nell'ambito delle attività estive, servizi preposti nell'ambito delle attività pre e post scuola, centri ricreativi diurni aggregativi ed educativi, rette scuola dell'infanzia, attività sportive, musicali e culturali);
- azioni di accompagnamento, comunicazione e diffusione della cultura della conciliazione e della contrattazione di secondo livello.

I progetti hanno visto lo sviluppo di azioni sostanzialmente simili per le tre Alleanze Locali, pur con alcune specificazioni distintive, caratterizzate prevalentemente da misure a beneficio dei dipendenti delle imprese aderenti alle Alleanze e per lo più rivolte al rimborso parziale di rette per attività a favore di minori (servizi pre e post scuola, attività ludico sportive, centri estivi etc.).

I beneficiari raggiunti, dipendenti ed imprese, che hanno fruito di dette azioni alla data del 15 gennaio 2019 sono i seguenti:

- **n. 781 persone dipendenti** delle imprese aderenti alle Alleanze Locali di conciliazione (n.300 Alleanza di Brescia, n.286 Alleanza di Palazzolo, n.195 Alleanza di Montichiari) hanno fruito di incentivi/dote alla persona, voucher per il ricorso ai servizi di cura (servizi di assistenza familiare per anziani e disabili), servizi socio educativi per l'infanzia e servizi socio-educativi assistenziali per minori di età fino ai 14 anni;
- **n. 106 imprese** hanno beneficiato di azioni di accompagnamento, comunicazione e diffusione della cultura della conciliazione e della contrattazione di secondo livello, da parte dell'operatore di rete (Azione di Sistema).

Tab. 3: Piano di Conciliazione 2017-2018 in proroga 2019: Ente Capofila, Progetti, Ambiti territoriali coinvolti e risorse economiche

Ente	Progetto	Ambiti territoriali	Contributo richiesto	Co-finanziamento	Costo totale
Comune di Montichiari	Tra famiglia e lavoro	- Ambito Bassa Bresciana Occidentale - Ambito Bassa Bresciana Centrale	2017-2018		
			€100.000,00	€42.900,00	€142.900,00
		- Ambito Bassa Bresciana Orientale - Ambito del Garda - Ambito di Valle Sabbia	2019		
			€42.277,00	€18.123,00	€60.400,00
Comune di Palazzolo sull'Oglio	Politiche per la famiglia: la conciliazione dei tempi di vita e lavoro	- Ambito Monte Orfano - Ambito Oglio Ovest	2017-2018		
			€100.000,00	€43.248,00	€143.248,00
		- Ambito Sebino - Ambito Brescia Ovest	2019		
			€42.200,00	€18.100,00	€60.300,00
Comune di Brescia	Oltre la scuola	- Ambito di Brescia - Ambito Brescia Est	2017-2018		
			€100.000,00	€43.000,00	€143.000,00
		- Ambito Valle Trompia	2019		
			€42.277,83	€18.119,07	€60.396,90

Azione di Sistema

L'Ente aggiudicatario dell'Azione di sistema è stato Ceralacca srl, ente individuato a seguito di Bando di Gara indetto da ATS di Brescia.

Il Progetto completo presentato da Ceralacca srl è agli atti di ATS Brescia.

L'azione di sistema prevede la figura dell'operatore di rete che ha sviluppato nel periodo 2017-2019 le seguenti azioni:

- 1) *promozione sul territorio delle azioni definite dal Piano di Conciliazione 2017-2019*

- 2) *ampliamento della Rete di conciliazione e sviluppo di azioni in sinergia con la Rete Workplace Health Promotion Lombardia (WHP) in collaborazione con la U.O. Promozione della Salute di ATS Brescia;*
- 3) *analisi di contesto del territorio in merito alle imprese profit e non profit, con particolare attenzione alle MPMI e alle aziende di cura (es. RSA), per promuovere e diffondere nelle stesse la cultura della conciliazione, affinché i lavoratori ad oggi esclusi dalle politiche di conciliazione vita-lavoro possano fruire dei benefici previsti;*
- 4) *diffusione nelle imprese profit e non profit, MPMI e nelle aziende di cura la conoscenza e l'utilizzo delle misure previste dalla legislazione nazionale in materia di conciliazione famiglia-lavoro (es. regime di defiscalizzazione, sviluppo della contrattazione territoriale e accordi di secondo livello, ecc.) in sinergia con le OO.SS.;*
- 5) *promozione di un rapporto diretto con le Imprese e di accompagnamento nel percorso di attuazione delle azioni previste, nell'ottica della diffusione della cultura di conciliazione famiglia-lavoro e della sensibilizzazione sulle tematiche ad essa correlate, sulla base dell'analisi dei bisogni e delle priorità del territorio.*

L'attività dell'operatore di rete è stata costantemente monitorata da ATS Brescia, sia attraverso momenti di incontro dedicati, in cui si è svolto un confronto ed una condivisione sulle azioni da implementare e/o modificare, sia attraverso l'invio, da parte di Ceralacca, di un puntuale aggiornamento sui dati dell'attività svolta.

Fra gli strumenti utilizzati dall'operatore di rete per la realizzazione delle azioni previste figurano:

- costituzione di uno sportello telefonico dedicato a imprese e lavoratori;
- counselling telefonico a favore dei Comuni capofila delle Alleanze e degli Ambiti territoriali;
- incontri aziendali con datori di lavoro, responsabili risorse umane e lavoratori;
- sperimentazione della Comunità di pratica denominata "A tua Misura";
- incontri istituzionali con ATS, ASST, Ambiti, Comuni capofila;
- studio del territorio e individuazione di aziende "bersaglio";
- azioni di Peer Corporate.

Punti di forza e punti di debolezza

Il Piano di Conciliazione 2017-2018 su indicazioni Regionali è stato prorogato per l'annualità 2019, con una prima scadenza indicata al 31 gennaio 2020, poi rinviata a maggio 2020.

Il Comitato di Programmazione, Valutazione e monitoraggio di ATS Brescia, dopo un attento confronto sulla possibilità di proroga, ha concordato in modo unanime di mantenere la prima scadenza indicata. Il Piano si intende dunque concluso al 31 gennaio 2020 ed è a tutt'oggi in corso la fase di rendicontazione finale, che include dati di attività ed una relazione conclusiva, non ancora disponibili.

In ogni caso è possibile riportare una sintesi dei punti di forza e delle criticità emerse in questi anni di lavoro sul Piano.

Come in parte anticipato, Gli aspetti che hanno caratterizzato il territorio di ATS Brescia sono i seguenti:

- sviluppo delle azioni di conciliazione in tutti i 12 ambiti;
- forte riconoscimento da parte del territorio del ruolo dei tre Comuni capofila;
- capillare lavoro di relazione e dialogo costante fra gli amministratori locali e le realtà produttive territoriali;
- coinvolgimento e condivisione delle politiche di conciliazione nei contesti di incontro con il territorio (incontri Uffici di Piano), con gli Enti del terzo settore (in particolare con i Tavoli del Terzo settore di ATS), con le Associazioni di Categoria (AIB);

- integrazione del referente della Rete di Conciliazione con le altre reti/organi aziendali (rete WHP, coordinamento CUG);
- adesione alle Rete di Conciliazione ed alle rispettive alleanze delle 3 ASST del territorio;
- adesione, seppur in termini inferiori alle aspettative, delle RSA del territorio.

Altro aspetto positivo caratterizzante il Piano di ATS Brescia è stata l’Azione di sistema realizzata dall’operatore di rete, come descritto nel paragrafo dedicato.

A differenza del Piano 2014-2016, che ha visto l’azione dell’operatore di rete svilupparsi esclusivamente sul territorio dell’Alleanza di Palazzolo, provata l’efficacia e i risultati positivi di questa azione, il Piano 2017-2019 ha dato credito a questa modalità di promozione e sviluppo delle politiche di conciliazione mettendola a sistema in tutto il territorio.

Altro aspetto peculiare del Progetti del Piano di ATS Brescia è dato dalla compartecipazione economica da parte degli Enti aderenti. Le Alleanze di Palazzolo e Montichiari, nel momento di sottoscrizione dell’Accordo con l’Alleanza, hanno chiesto un contributo economico, che è andato ad implementare il budget a disposizione.

Da segnalare, inoltre, il significativo aumento nel tempo delle richieste di rimborso da parte dei lavoratori: questo da un lato rimanda alla capillare diffusione dei Bandi delle Alleanze e alla conoscenza della Misura, dall’altro ha comportato l’impossibilità di soddisfare tutte le richieste pervenute, richiamando una riflessione sulla percentuale di spesa rimborsabile e sui criteri di ammissione delle richieste.

Altro aspetto emerso e caratterizzante è quello relativo alla tipologia di lavoratori che richiedono i rimborsi. Questa misura consente l’accesso al beneficio ad una fascia di cittadini che solitamente è esclusa da forme di sostegno (es. nidi gratis, dote infanzia, abbattimento rette) ma che necessita fortemente di misure di conciliazione proprio perché lavoratori.

A fronte di questi risultati positivi, le criticità emerse sono legate soprattutto a due aspetti:

- la progettazione, realizzazione e rendicontazione delle azioni da parte dell’Ente capofila si è rivelata decisamente onerosa, sia in termini di impegno “promozionale” e soprattutto amministrativo. La gestione dei bandi, la raccolta delle richieste di rimborso, la stesura delle graduatorie, ecc richiedono sforzo notevole difficile da sostenere;
- le risorse a disposizione non sono sufficienti a coprire le richieste di rimborso/voucher; questo frena necessariamente la promozione e il sollecito dell’adesione da parte di nuove aziende. E’difficile promuovere un “prodotto” che poi non è disponibile. Questo mette in discussione, di conseguenza, anche il lavoro ed il ruolo dell’operatore di rete.

Queste riflessioni hanno portato il Comitato a ripensare, eventualmente, alle modalità ed ai criteri di accesso ai contributi, ma soprattutto a pensare a diverse forme di intervento, che vadano anche in altre direzioni. In tal senso sarebbe per esempio opportuno dare una puntuale restituzione degli esiti raggiunti agli Enti/aziende coinvolte nei progetti, con l’obiettivo di stimolarle ad azioni di conciliazione sostenibili al di là del Piano e/o mirate alle specificità territoriali.

In particolare l’Alleanza di Brescia ha proposto un cambio di strategia, passando da Misure di rimborso economico al potenziamento di attività come lo smart Working/coworking e servizi di conciliazione (es. maggiordomo di quartiere).

I quest’ottica anche il ruolo dell’Azione di Sistema potrebbe essere rinnovata.

PIANO TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE 2020-2023

Linee di intervento, priorità e finalità

Il Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio nella riunione del 2 dicembre 2019, all'interno delle aree progettuali declinate dalla DGR 2398/2019, ha definito le seguenti azioni prioritarie su cui devono essere indirizzate le progettualità delle Alleanze locali per il 2020-2023:

a) Servizi di assistenza e supporto al care giver familiare:

- caregiving a domicilio, anche di emergenza (non continuativo), non già sostenuto da altre misure regionali/nazionali;
- accompagnamenti assistiti (es. visite mediche anziani e disabili, attività minori al di fuori dell'orario scolastico, pedibus e bicibus);
- servizi alternativi/integrativi ai servizi per l'infanzia (ludoteche, centri di aggregazione...).

b) Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica

- Prolungamenti orari dell'attività scolastica (es. pre e post scuola);
- Centri estivi e attività integrative durante le sospensioni dell'attività scolastica (vacanze natalizie pasquali, elezioni ecc...);
- Doposcuola.

c) Servizi di consulenza – azione rivolta ad enti pubblici e a micro, piccole e medie imprese; possono beneficiare del progetto anche grandi imprese soltanto qualora nel partenariato almeno il 20% delle imprese appartenga alle altre categorie.

- supporto allo sviluppo della contrattazione territoriale e aziendale di secondo livello e per usufruire del regime di defiscalizzazione;
- supporto all'implementazione in azienda di piani di welfare, piani di flessibilità, misure flessibili di lavoro (in particolare Smart Working e telelavoro) e azioni che promuovano salute sul luogo di lavoro in raccordo con il Programma Regionale WHP non già sostenute con altre misure nazionali/regionali;
- sviluppo di piattaforme aziendali e territoriali per l'accesso a servizi di conciliazione vita-lavoro.

Dotazione economica

La risorse disponibili per il Piano territoriale Conciliazione 2020-2023 messe a disposizione dalla DGR 2398/2019 sono pari ad € 324.501,00 e distribuite per annualità come ripartito nella tabella seguente:

Tab.4: Ripartizione annuale risorse regionale Piano di Conciliazione 2020-2023

	N. Abitanti	Risorse 2020	Risorse 2021	Risorse 2022	Totale Risorse
ATS Brescia	1.165.954	€ 104.304,00	€ 104.304,00	€ 115.893,00	€ 324.501,00

Il 20% del totale della dotazione regionale, pari a € 64.900,20, sarà destinato all'Azione di Sistema.

Il 10% della dotazione complessiva destinata agli avvisi pubblici rivolti alle Alleanze di Conciliazione verrà destinata alla categoria "Servizi di Consulenza".

Oltre alle risorse assegnate sono previste:

- eventuali risorse residue del Piano precedente da definirsi a seguito della rendicontazione finale;
- cofinanziamento (minimo del 30% del costo totale) dei soggetti delle Alleanze che proporranno le nuove progettualità.

Le risorse vengono liquidate alle Alleanze nella misura di:

- 20% entro 60 giorni dalla comunicazione di avvio del progetto;
- 30% entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione attestante l'utilizzo delle risorse erogate all'avvio del progetto;
- 30% entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione attestante l'utilizzo della seconda tranche;
- 20% a saldo entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione finale.

Azione di Sistema

L'Azione di Sistema, in capo ad ATS, verrà definita e condivisa con il Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio in un momento successivo.

Comunicazione

Tutti i prodotti di promozione/comunicazione devono riportare il marchio di conciliazione vita-lavoro, come previsto dalle linee guida di Regione Lombardia. Sarà compito di ATS verificarne la corretta applicazione.

Apposita "sezione Conciliazione Vita e Lavoro" è stata pubblicata sul sito istituzionale di ATS per opportuna diffusione e visibilità. La sezione sarà costantemente aggiornata a seguito dei processi riguardanti il tema.

Le politiche per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città

La legge 8 marzo 2000 n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città" ha dedicato particolare attenzione alla promozione di equilibrio tra tempi di lavoro, cura, formazione e relazione, mediante strumenti dell'uso del tempo, nonché appunto tramite il coordinamento dei tempi di funzionamento delle città e la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale. Il cap. VI con gli artt. 22-28 disciplina in particolare l'impalcatura di intervento sul tema e pone l'obbligo ai Comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti, di dotarsi del Piano territoriale degli orari (PTO).

In Lombardia la legge regionale 28 ottobre 2004, n. 28, "Politiche regionali per l'amministrazione e il coordinamento dei tempi delle città" ha avviato la promozione del coordinamento e dell'amministrazione dei tempi e degli orari delle città al fine di sostenere pari opportunità e di favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé delle persone che risiedono sul territorio regionale o lo utilizzano, anche temporaneamente, coinvolgendo i Comuni, individuati quali Soggetti che definiscono e approvano i Piani territoriali degli orari (art. 2, comma 5, l.r. 28/2004) secondo i criteri generali e le modalità di adozione dei Piani territoriali degli orari stessi (artt. 4 e 5 l.r. 28/2004).

Il Comune di Brescia è l'unico Comune del territorio di ATS Brescia dotato per obbligo legislativo di un Piano territoriale degli orari (PTO).

Lo stato dell'arte in merito all'attuazione delle Politiche dei tempi presso il Comune di Brescia è di seguito sintetizzato:

- Il Comune di Brescia ha ottenuto contributi nei bandi regionali I (2005-2006 - Importo finanziamento 139.500,00), II (2007-2009 - Importo finanziamento

100.000,00) e V (20016-2018 - Importo finanziamento 30.000,00) per un importo totale complessivo di finanziamento di € 269.500

- La data di adozione dell'ultimo PTO è il 23.4.2007 (deliberazione C.C. n. 77/2007)
- Il Comune è stato inoltre coinvolto nella realizzazione dell'azione di interesse regionale denominata "ICARO - Infrastruttura Interoperabile e Cooperazione Applicativa nei servizi di Registrazione delle nascite in Ospedale", con l'obiettivo di trasferire ai "Punti Nascita" degli Ospedali del territorio, la registrazione anagrafica dei nuovi nati e contestualmente permettere il rilascio del Codice Fiscale e la scelta del Pediatra di Libera Scelta.
- Con il finanziamento sul I bando il Comune di Brescia ha approvato il PTO tutt'ora vigente, apportato modifiche alla struttura organizzativa dell'ente, organizzato iniziative di formazione per tutto il personale e realizzato un approfondito percorso di confronto con il territorio per redigere un documento di programmazione ampiamente condiviso
- Con i due bandi successivi ha realizzato progetti di rafforzamento sviluppo delle Linee guida del PTO, regolarmente conclusi e rendicontati a Regione Lombardia
- Con il progetto finanziato sul II bando, nel periodo 2007-2009, sono state realizzate azioni di armonizzazione/desincronizzazione degli orari dei servizi pubblici nel nuovo insediamento abitativo del Quartiere Sanpolino
- Con il progetto finanziato sul V bando, denominato "La città in movimento e il raccordo con gli strumenti di pianificazione", nel periodo 2017-2018 (concluso il 30.11.2018 e rendicontato entro il 31 dicembre successivo), le azioni finanziate si sono concentrate:
 - sulla promozione della mobilità pedonale, organizzando all'interno dei centri ricreativi estivi dell'anno 2018, laboratori destinati agli alunni della scuola primaria
 - nella promozione dell'accesso ai principali "luoghi della salute" attrattori della città attraverso forme di mobilità alternative all'auto (Mappa per l'intermodalità dei trasporti)
 - nella promozione della ciclabilità attraverso l'organizzazione del Festival della Bici destinato alle scuole secondarie di I e II grado (deliberazione Giunta comunale n. 269/2017 e Comunicazione alla Giunta Comunale n. 707/2018)
- Un importante contributo del progetto finanziato sul V bando, riguarda il processo di aggiornamento del PTO vigente, realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Brescia, di cui si dà atto nella "Proposta di aggiornamento PTO"
- Sulla proposta di aggiornamento del PTO vigente, l'Assessora delegata al Coordinamento dei Tempi e Orari della Città, ha avviato un ampio confronto con la Giunta comunale dell'attuale consiliatura, che ha presentato in merito le proprie osservazioni
- Ai sensi dell'art. 24 della Legge 53/2000, presso il Settore Segreteria generale e trasparenza del Comune di Brescia è istituito l'Ufficio Tempi che provvede a coordinare gli interventi relativi agli orari e tempi della città. Elabora ed aggiorna le linee guida del Piano Territoriale degli Orari e presiede alla sua attuazione. Cura gli adempimenti relativi all'adesione del Comune alla Rete Territoriale di Conciliazione dell'ATS Brescia e partecipa al Comitato di Programmazione, valutazione e monitoraggio. Collabora alla definizione del Piano territoriale di conciliazione, elabora, monitora e dà attuazione ai progetti presentati dal Comune in qualità di ente capofila dell'Alleanza locale di conciliazione di Brescia (Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi - il sistema organizzativo - come da più recente modifica approvata dalla Giunta comunale con deliberazione n. 676 del 20.11.2019).

Progetti delle Alleanze locali di Conciliazione

Con decreto ATS n. 112 del 27 febbraio 2020 è stato promosso il bando per la presentazione di proposte progettuali da parte delle Alleanze locali, con scadenza iniziale del 30 marzo e poi prorogata al 20 aprile 2020 a causa dell'emergenza COVID -19 e, come previsto dalla D.G.R. X/5969/2016, è stata costituita la Commissione ristretta del Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio così composta:

- Dott.ssa Frida Fagandini - Direttore Sociosanitario ATS di Brescia: Presidente della Commissione
- Dott.ssa Cecilia Zilioli – Dirigente Area dell'Integrazione Sociale
- Dott.ssa Mariangela Ferrari - Consigliera Provinciale di Parità e per la Provincia di Brescia su delega del Presidente
- Dott. Antonio Scaglia – Referente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Brescia (CCIAA)
- Dott.ssa Enrica Gennari, dott.ssa Laura Ferro, Dott.ssa Tiziana Ziliani Referenti Ufficio Territoriale Regionale (UTR)
- Sig. Flavio Squassina - Rappresentante OO.SS. (CGIL)
- Sig.ra Maria Rosa Loda - Rappresentante OO.SS. (CISL)
- Sig. Santo Bolognesi – Rappresentante OO.SS. (UIL)

La Commissione ristretta si è riunita in data 28 aprile 2020 ed ha proceduto alla valutazione dei tre progetti presentati:

- "Brescia Concilia 2020/2023" - Alleanza Locale di Conciliazione di Brescia;
- "Tra famiglia e lavoro 2020 -2023" – Alleanza Locale di Conciliazione di Montichiari;
- "OASI Possibili di Conciliazione – Organizzazioni ed Ambiti in sinergia ed Insieme per la Conciliazione" – Alleanza Locale di Conciliazione di Palazzolo s/O;

ritenendoli adeguati ai criteri ed alle finalità del bando e pertanto ammissibili e finanziabili, come da tabella di sintesi e schede progetto di seguito riportate:

Tabella di sintesi

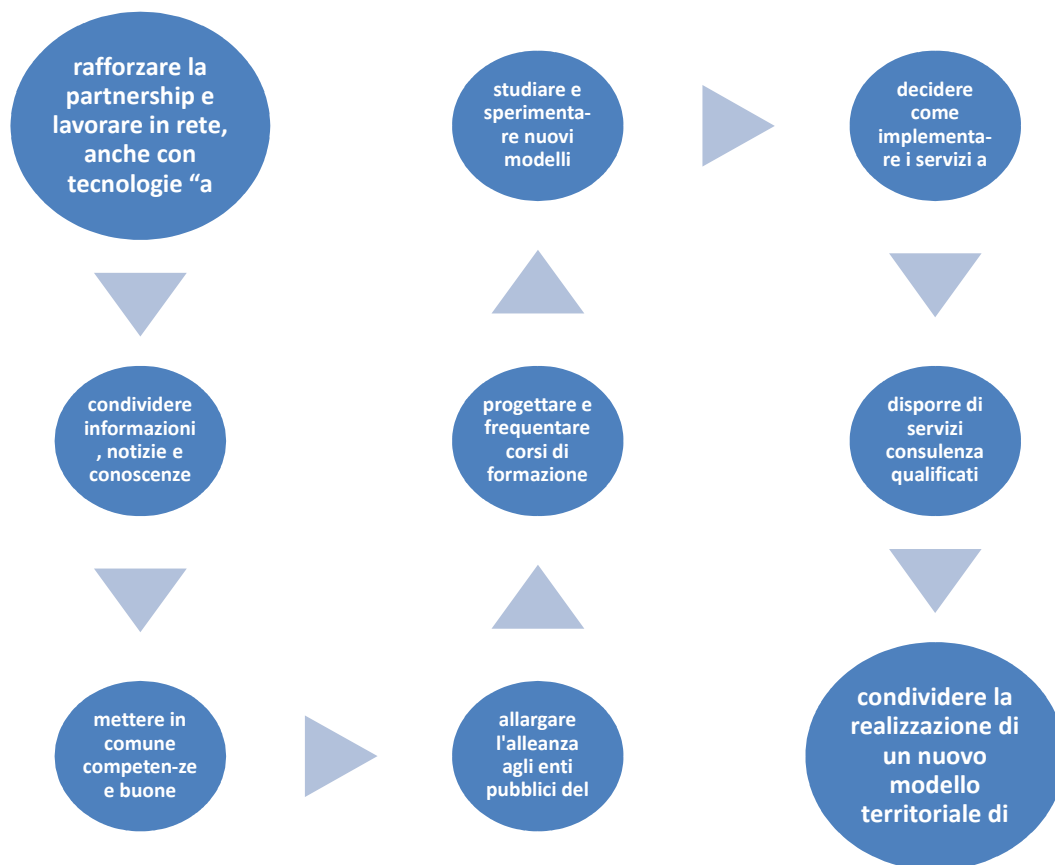
ENTE	Titolo Progetto	Ambiti territoriali	Contributo richiesto	Co-finanziamento	Costo totale
Alleanza Locale di Brescia Ente capofila: Comune di Brescia	Brescia Concilia 2020/2023	- Ambito di Brescia - Ambito Brescia Est - Ambito Valle Trompia	86.533,60 €	42.000,00 €	128.533,60 €
Alleanza di Montichiari Ente Capofila: Comune di Montichiari	Tra famiglia e lavoro 2020 -2023	- Ambito Bassa Bresciana Occidentale - Ambito Bassa Bresciana Centrale - Ambito Bassa Bresciana Orientale - Ambito del Garda - Ambito di Valle Sabbia	86.533,60 €	91.980,04 €	178.513,64 €
Alleanza di Montichiari Ente Capofila: Comune di Palazzolo sull'Oglio	OASI Possibili di Conciliazione – Organizzazioni ed Ambiti in sinergia ed Insieme per la Conciliazione	- Ambito Monte Orfano - Ambito Oglio Ovest - Ambito Sebino - Ambito Brescia Ovest	86.533,60 €	54.500,60 €	141.033,60 €

SCHEDA PROGETTO

"Brescia Concilia 2020/20203"

Alleanza Locale di Conciliazione di Brescia

OBIETTIVI



ATTIVITA'

1. Comunicazione, informazione e supporto alla governance
2. Allargamento dell'Alleanza agli enti pubblici del territorio
3. Promozione territoriale e consulenza in tema di lavoro agile/smart working e welfare aziendale per enti pubblici e privati
4. Formazione specialistica
5. Scelta partecipata dagli enti aderenti sui servizi da potenziare nel corso del triennio

RISULTATI ATTESI

- Rafforzamento della partnership pubblico-privata
- Risposta ai bisogni degli enti aderenti e dei lavoratori
- Stabilizzazione/diffusione di progetti di smart working e welfare aziendale negli enti aderenti
- Consolidamento e ampliamento delle competenze dei referenti per la conciliazione degli enti aderenti
- Formazione di disoccupate/inoccupate over 40, segnalate dai Comuni del territorio, al ruolo di maggiordomo aziendale per valorizzare competenze apprese al di fuori di contesti formali e offerta agli enti aderenti, singoli o associati, della possibilità di attivare servizi salvatempo di qualità
- Allargamento dell'Alleanza

OUTPUT

- "Banca dati" della conciliazione sul web: sezione dedicata sul sito istituzionale del Comune e/o in un nuovo sito (dopo valutazione costi/benefici)
- Materiale informativo e didattico
- Piattaforma per meeting e collaborazione da remoto
- Minimo 6 workshop/webinar in tema di smart working e welfare aziendale
- Ore di consulenza per enti pubblici (Comune di Brescia) e imprese (società di servizi) per l'attivazione/stabilizzazione di progetti di lavoro agile/smart working
- Corsi per formare: 12 esperti in welfare aziendale, 12 referenti aziendali smart working, 12 maggiordomi aziendali

COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Modalità di costituzione del partenariato

L'Alleanza locale di Brescia è stata costituita in data 24.6.2019 mediante sottoscrizione dell'Accordo per la realizzazione del progetto "Oltre la scuola n. 2". Detto accordo prevedeva scadenza al 15 gennaio 2020, fatta salva la possibilità di aggiornamento del documento, nelle forme disposte da ATS Brescia e Regione Lombardia concordate dai sottoscrittori.

Il Comune di Brescia in qualità di ente capofila, in accordo con i Referenti degli Ambiti territoriali, ha elaborato due versioni di sintesi della presente proposta progettuale da sottoporre all'approvazione dei sottoscrittori dell'Accordo:

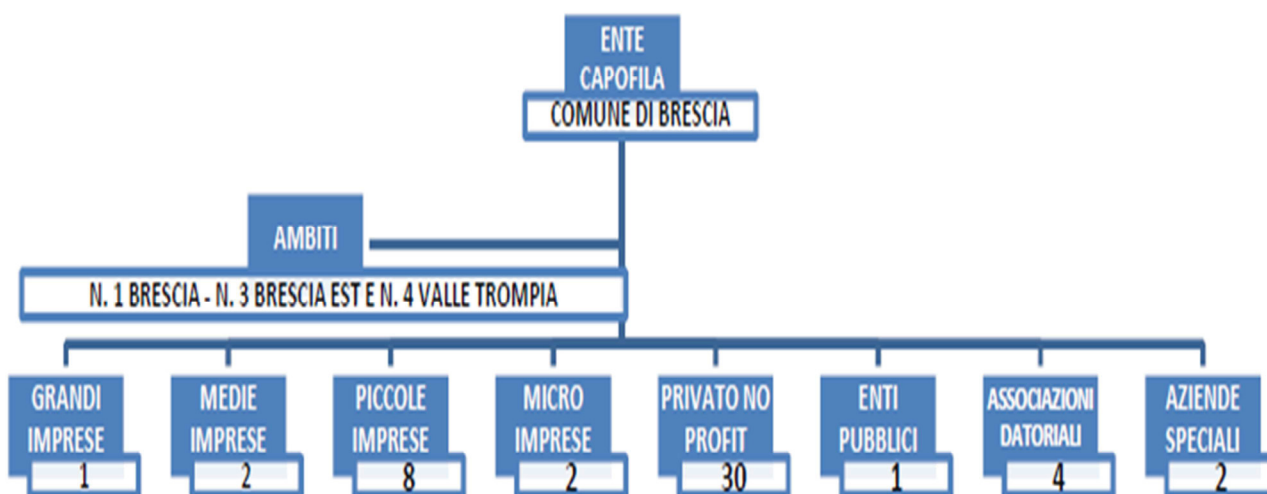
- la prima destinata alle Assemblee dei Sindaci degli Ambiti territoriali, condivisa dai Referenti è stata inviata in data 24.2.2020. In data 28.2.2020 è stata approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito n. 1 Brescia e il 16.3.2020 dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito n. 3 Brescia est. Purtroppo, a causa dell'emergenza Coronavirus, in questo periodo l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito n. 4 Valle Trompia non ha potuto svolgersi regolarmente e sarà probabilmente convocata soltanto nella settimana tra il 20 e il 24 aprile. Il documento di adesione dell'Assemblea dovrà necessariamente essere inviato a mezzo PEC non appena verbalizzata l'adesione stessa.
- la seconda destinata ai 60 enti e imprese della partnership, ha proposto l'aggiornamento dell'Accordo per la realizzazione dell'Alleanza con le modalità già sperimentate in passato: assenso a mezzo email, con impegno alla sottoscrizione formale in caso di finanziamento del progetto e formalizzazione dell'elenco enti sottoscrittori con determinazione dirigenziale del Settore Segreteria generale e

trasparenza del Comune di Brescia. Questa proposta è stata inviata in data 12.3.2020 ed è stata accolta dai 50 enti aderenti di cui all'elenco seguente.

A causa dell'emergenza Coronavirus e delle misure di contenimento della diffusione del contagio, non è stato possibile ottenere l'assenso all'aggiornamento dell'Accordo di 9 enti e imprese. Questi, evidenziati in grigio nella tabella enti aderenti di pagina 5, potranno comunque sottoscrivere formalmente l'Accordo 2020-2023, in caso di finanziamento del progetto.

Si sottolinea che una delle attività del progetto consiste nell'allargamento dell'Alleanza agli Enti pubblici del territorio (Comuni, ATS Brescia, INPS, INAIL, Università, CCIAA, uffici territoriali dello Stato, ecc.), per consentire loro la fruizione dei servizi di informazione, consulenza e formazione.

I 50 enti e imprese che hanno accolto la proposta di aggiornamento dell'Accordo per la realizzazione dell'Alleanza hanno le seguenti caratteristiche:



MOTIVAZIONI DELLA SCELTA DEL PARTENARIATO

Il partenariato pubblico-privato dell'Alleanza locale di Brescia si modificato e consolidato nel tempo, a seguito di nuove adesioni, fusioni, cessioni o cessazioni di attività e in base ai dettami delle Linee guida regionali (nel periodo 2017-2019 allargamento ai luoghi di cura e alle ASST).

Dal Piano Territoriale 2017-2019, l'adesione alla partnership è sempre aperta a tutti gli enti della Rete Territoriale di ATS Brescia, che abbiano almeno un'unità produttiva sul territorio dell'Alleanza, presentino domanda con le modalità pubblicate dall'ente capofila e sottoscrivano l'Accordo per la realizzazione dell'Alleanza.

Il presente progetto è stato illustrato agli Ambiti territoriali n. 1, 3 e 4 agli enti e imprese che hanno sottoscritto l'ultimo Accordo per la realizzazione dell'Alleanza, in data 24.6.2019, e che ai sensi dell'art. 6 dello stesso, aveva termine 15 gennaio 2020, fatta salva la possibilità di aggiornamento nelle forme disposte da ATS Brescia e Regione Lombardia concordate dai sottoscrittori.

Per il triennio 2020-2023, il progetto prevede, con una specifica attività, l'allargamento dell'Alleanza locale di Brescia agli enti pubblici del territorio, per permettere loro la fruizione dei servizi di informazione, formazione e consulenza offerti dal progetto stesso.

Rappresentatività dei partner con riferimento alle attività del progetto e all'esperienza pregressa nell'ambito della conciliazione vita lavoro

Tutti gli enti che hanno acconsentito all'aggiornamento dell'Accordo, hanno collaborato alla realizzazione della progettualità 2017-2019 e offrono alla realizzazione del presente progetto un insieme di conoscenze e competenze, esperienze e risorse che sono disposti a condividere con i partner.

Il progetto prevede infatti che tutti gli enti aderenti condividano dati e informazioni sull'introduzione di strumenti e progetti di smart working e welfare aziendale, sui bisogni di conciliazione vita lavoro dei loro lavoratori e sulle necessità di consolidamento delle competenze dei referenti per la conciliazione e sui bisogni di consulenza per l'attivazione di nuovi progetti o la stabilizzazione delle sperimentazioni già avviate.

Complementarietà e integrazione delle competenze per la buona riuscita del progetto



Capofila dell'alleanza locale e contatti del referente di progetto

COMUNE DI BRESCIA

SETTORE SEGRETERIA GENERALE E TRASPARENZA

DIRIGENTE RESPONSABILE: M. MADDALENA SANNA

REFERENTE PER IL PROGETTO: GIULIA GAUDINO

Telefono: 030 297 7291 – email: ufficiotempi@comune.brescia.it

Enti partner dell'Alleanza

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA	REFERENTE
Ambito territoriale n. 1 Brescia	Ambiti territoriali	Silvia Bonizzoni sbonizzoni@comune.brescia.it 030 297 7621
Ambito territoriale n. 3 Brescia est	Ambiti territoriali	Angelo Linetti info@pdzbest.it - 030 2794095
Ambito territoriale n. 4 Valle Trompia	Ambiti territoriali	Silvana Simoni responsabileservizisociali@civitas.valletrompia.it -030 8913536
A.G.B. Srl	privato prof piccola impresa (1)	Firno Franco - agb@agbsrl.it 030 358 2081
Andropolis Ambiente S.C.S. Onlus	privato no profit (1)	Giulia Corsini - giulia.corsini@andropolis.it 030 5780136 -
APINDUSTRIA ASSOCIAZIONE PER L'IMPRESA	associazioni datoriali (1)	Enea Filippini - e.filippini@apindustria.bs.it e p.c. servizi@apindustria.bs.it - 030 23076
APISERVIZI SRL UNIPERSONALE A SOCIO UNICO	privato profit - micro impresa (1)	Enea Filippini - e.filippini@apindustria.bs.it e p.c. servizi@apindustria.bs.it - 030 23076
ARTICOLOUNO SCS ONLUS	privato no profit (2)	Stefania Lottieri - risorseumane@cooperativavalarete.it - 030 3772201
Associazione Comunità Mamrè Onlus	privato no profit (3)	Nadia Mazzucchelli (Cioli Tecla, Schioppetti Assunta) segreteria@mamre.it - 030 9829239
ASSOCOOP Società Cooperativa	associazioni datoriali (2)	Cristina Dusi - cdusi@confcooperative.it 030 3742244
ASSOCOOP Srl	privato profit - micro impresa (2)	Cristina Dusi - cdusi@confcooperative.it 030 3742244
ASST degli Spedali Civili di Brescia	ente pubblico (1)	Albini Rosa Elena - segreteria.monfarm@asst- 030 9963304 - sempre p.c. a direttore.generale@asst-spedalicivili.it
Azienda Speciale "Evaristo Almici"	azienda speciale per i servizi alla persona	Giorgi Roberta - direzione@ealmici.it - 030 2791408
Azienda Speciale Consortile Brescia Est	azienda speciale per i servizi alla persona (1)	Linetti Angelo - info@pdzbest.it - 030 2794095
BRESCIA Infrastrutture srl	privato profit - piccola impresa (2)	Bazzani Francesca - info@bresciainfrastrutture.it - 030 3061056
Cantiere del Sole Società Cooperativa Sociale a R.L.	privato no profit (4)	Silvia Frizza (Barozzi Barbara) frizza.silvia@cauto.it - segreteriauffici@cauto.it -030 3690311
Cauto Cantiere Autolimitazione Società Cooperativa Sociale a R.L.	privato no profit (5)	Silvia Frizza (Barozzi Barbara) frizza.silvia@cauto.it - segreteriauffici@cauto.it -030 3690311
Centro Libri Srl	privato profit - piccola impresa	Angelo Gazzaretti - angelo@centrolibri.it - (329 48 77641) 030 3539292
Cerro Torre Società Cooperativa Sociale Onlus	privato no profit (6)	ufficio.personale@cerrotorre.it ; paolo.poli@cerrotorre.it - 030 3582490

CENTRO FORMATIVO PROVINCIALE G. ZANARDELLI – Sede di Brescia	azienda speciale della Provincia di Brescia (2)	Ilaria Fumagalli - 030 3848588 - innovazione@cfpzanardelli.it
CNA Brescia	associazioni datoriali (3)	Mauro Savoldi - sviluppo@cnaabrescia.it - 030 3519511 - 335/5869649
CNA Servizi	privato profit - piccola impresa (3)	
CNH INDUSTRIAL - IVECO SPA	privato profit - grande impresa	Alex Aceti alex.aceti@cnhind.com Oriana Bertoli oriana.bertoli@cnhind.com
CONAST Società Cooperativa	privato profit - piccola impresa (4)	Paolo Foglietti - info@conast.it - 030/3774422 int. 322
Confcooperative Brescia	associazioni datoriali (4)	Cristina Dusi - cdusi@confcooperative.it - 030 3742244
Consorzio Cantieraperto Soc. Coop. Sociale Onlus	privato no profit (7)	Silvia Frizza (Barozzi Barbara) frizza.silvia@cauto.it - segreteriauffici@cauto.it -030 3690311
Consorzio Koinon Società Cooperativa Sociale	privato no profit (8)	Cristina Dusi - cdusi@confcooperative.brescia.it - 030 3742244
Consorzio Valli Società Cooperativa Sociale	privato no profit (9)	Cinzia Belleri - 3465409875 amministrazione@consorziovalli.org - 030 8916666
COOP Lombardia Società Cooperativa	privato profit - media impresa (1)	Anna Di Silvestro anna.disilvestro@lombardia.coop.it - tel. 02.89593.210
C.V.L. Caldera Virginio Lumezzane SCS Onlus	privato no profit (10)	Luisa Agostina Bugatti - amministrazione@cooperativacvl.it - 342 0750272 – 030 872924
Cotton Sound Srl	privato profit - piccola impresa	Piccoli Carlo - carlo@cottonsound.it - 030 9748988
Ecopolis Coop. Sociale Onlus	privato no profit	Nicola Sandrini (Direttore e Presidente) info@coopecopolis.it – p.c. n.sandrini@coopecopolis.it – 030 2757641
Eco Therm Srl	privato profit - piccola impresa (5)	Dioni Giovanni - giovanni.dioni@ecotherm.it – 030 3581800
Educo - Educazione in corso Società Cooperativa Sociale Onlus	privato no profit (11)	Francesco Pagliarini francesco.pagliarini@educobrescia.it - 030 2807576 int. 5
ELEFANTI VOLANTI SCS ONLUS	privato no profit (12)	Paolo Gavezzoli – paolo.gavezzoli@elefantivolanti.it 030 6591725
Ethos SRL	privato profit - piccola impresa (6)	Gazzorelli Daniele – d.gazzorelli@ethosgroup.it – 335 7842917
Fer-Par Srl	privato profit - media impresa (2)	Francesca Rubes francesca.rubes@it.feralpigroup.com - 030 99961
Fo.B.A.P. Onlus	privato no profit	Filippo Perrini- perrinif@fobap.it ; fobaponlus@fobap.it - 347 9487638
Fondazione Brescia Musei	privato no profit (13)	Uberti Francesca - segreteria@bresciamusei.com – 030 2400640

Fondazione Casa di Dio Onlus	privato no profit (14)	Luca Grazioli - urp@casadidio.eu; luca.grazioli@casadidio.eu – 030 4099383
Fondazione Casa di Industria Onlus	privato no profit (15)	Romano Elena - ufficio.segreteria@fondazionecasaindustria.it - 030 3772713
Fondazione Poliambulanza - Istituto Ospedaliero	privato profit - grande impresa (1)	Laura Nava laura.nava@poliambulanza.it – Daniela Conti daniela.conti@poliambulanza.it - 030-3515362
Fraternità Giovani Impresa Sociale scs Onlus	privato no profit (16)	Laura Cingia (Ufficio personale) 030.7282735 - Cell. 342.9539781 – laura.cingia@fraternita.coop; giovani@fraternita.coop
Fraternità Impronta Scs Onlus	privato no profit (17)	Matteo Fiori matteo.fiori@fraternita.cop - impronta@fraternita.coop – 3495758263 - 030 7282710
Fraternità Sistemi Impresa Sociale SCS Onlus	privato no profit (18)	Facchinetti Glenda - glenda.facchinetti@fraternita.it - protocollo@fraternita.it - 0308359-415 -416 -464 -445
GAIA Società Cooperativa Sociale Onlus	privato no profit (19)	Morena Galiazzo - gaia@cooplume.it; amministrazione@cooplume.it - 030.8925334
Il Calabrone SCS Onlus	privato no profit (20)	Bertoni Cati - amministrazione@ilcalabrone.org – 030 2000035
Il Gabbiano Società Cooperativa Sociale Onlus	privato no profit (21)	Rossini Annalisa (Affari generali e societari) - info@ilgabbiano.it; annalisa.rossini@ilgabbiano.it – 030 9930282 - 345.7145181
Il Mosaico Società Cooperativa Sociale Onlus	privato no profit (22)	Saiani Ivo - direzione@coopmosaicom.com - 346 18 25226 - 030 829690.
Il Telaio Cooperativa Culturale Artistica e Teatrale Società Cooperativa a R.L.	privato no profit (23)	Maria Rauzi - maria.telaio@teatrotelaio.191.it – 030 46535
Immobiliare Fiera Spa	privato profit - piccola impresa (7)	Ziglioli Aldo - a.ziglioli@fieradibrescia.it - 338 8215947
La Bottega Informatica Società Cooperativa Sociale Onlus	privato no profit (24)	Paola Rossi (Responsabile risorse umane)- paola.rossi@bsolution - 030 237712 - 334 1124107
La Fontana Società Cooperativa Sociale Onlus	privato no profit (25)	Claudio Bonomi - amministrazione@cooplume.it – 030 8925334
La Nuvola nel Sacco Scs (si fonde con Tornasole SCS Onlus)	privato no profit (26)	Vittoria Olive vittoria.olive@nuvolanel sacco.it - coop@nuvolanel sacco.it - 030 2452016
La Rete SCS Onlus	privato no profit (27)	Stefania Lottieri - risorseumane@cooperativalarrete.it - 030 3772201
La Rondine Società Cooperativa Onlus Onlus	privato no profit (28)	Chiara Mortellaro - risorseumane@larondinecoop.it - 030 2629716
La Vela Società Cooperativa Sociale Onlus	privato no profit (29)	Marchetti Monica - Francesca Polonini - risorseumane@lavela.org; info@lavela.org - 030 2530343

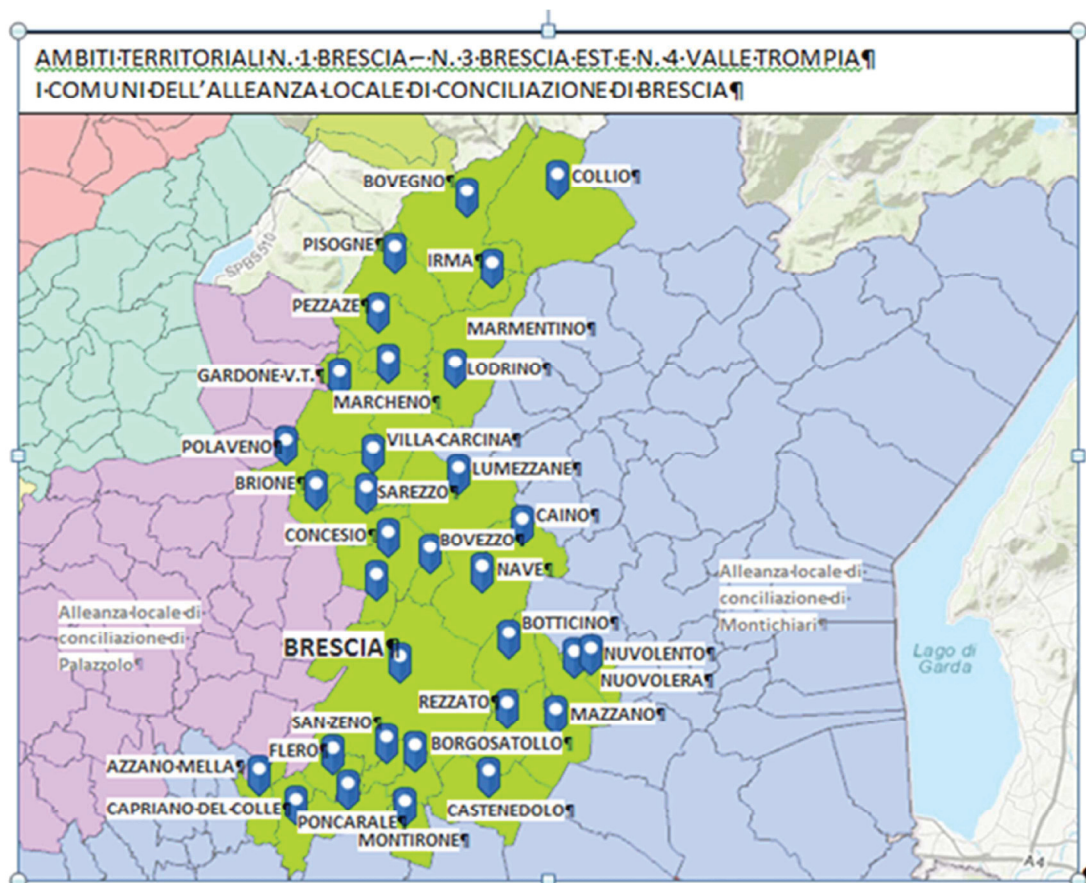
Lilla Spa	privato profit - media impresa	Conidoni Federica - dipendenti@lilla.it - 030 2121425
Medicus Mundi Attrezzature SCS Onlus	privato no profit (30)	Silvia Frizza (Barozzi Barbara) frizza.silvia@cauto.it - segreteriauffici@cauto.it -030 3690311
SAEF Srl	privato profit - piccola impresa (8)	Flaviano Zammarchi - flaviano.zammarchi@saef.it - 030 377 6990
Tempo Libero Società Cooperativa Sociale Onlus	privato no profit	Alessandra Galeri - alessandra.galeri@cooptempolibero.it - 030 280 8350
Tornasole SCS Onlus	privato no profit	

Enti locali del territorio dell'Alleanza in ordine alfabetico, a cui sarà inviata proposta formale di adesione in caso di finanziamento del progetto:

Azzano Mella, Borgosatollo, Botticino, Bovegno, Bovezzo, Brione, Caino, Capriano del Colle, Castenedolo, Collebeato, Collio, Concesio, Flero, Gardone V.T., Irma, Lumezzane, Lodrino, Marcheno, Marmentino, Mazzano, Montirone, Nave, Nuvolento Nuvolera, Pezzaze, Polaveno, Poncarale, Rezzato, San Zeno Naviglio, Sarezzo, Tavernole S/M, Villa Carcina, Comunità Montana della Valle Trompia, Provincia di Brescia.

Altri enti pubblici a cui proporre l'adesione all'Alleanza:

ATS Brescia, INPS, INAIL, CCIAA, Università, Ufficio delle entrate, uffici periferici dello Stato, ecc.



PROPOSTA PROGETTUALE

OBIETTIVI

- 1) Stabilizzare e mettere a sistema o Introdurre progetti di smart working e welfare aziendale, adattabili alle esigenze delle organizzazioni e delle persone. Un'alternativa al sostegno economico alle famiglie, per la diffusione di un modello territoriale di conciliazione, che offra maggiori chance di impatto immediato e diffuso, stabilizzazione e sostenibilità nel tempo e ricadute positive su altre iniziative territoriali di tutela ambientale, mobilità sostenibile e di gestione dei tempi delle città.
- 2) Condividere conoscenze, competenze, buone pratiche, per rafforzare l'Alleanza e migliorare le competenze progettuali degli enti aderenti, informarli su call o bandi di finanziamento in tema di conciliazione e welfare aziendale e promuovere nuovi progetti e iniziative di co-progettazione.
- 3) Consolidare le competenze dei referenti per la conciliazione degli enti aderenti.
- 4) Formare professionisti esperti in welfare aziendale, smart working e servizi salvatempo, anche per favorire l'avvio di attività autonome e libero professionali nell'ambito dei servizi di conciliazione vita-lavoro, a disposizione di enti e imprese
- 5) Allargare l'Alleanza agli enti pubblici del territorio, stimolare la partecipazione dei membri dei Comitati Unici di Garanzia degli enti pubblici ai corsi di formazione del progetto, promuovere l'adesione alla rete WHP, per avviare il dibattito sul welfare aziendale in ambito pubblico, a partire dalla condivisione della salute dei lavoratori.

RISULTATI ATTESI PER GLI ENTI ADERENTI E PER I LORO LAVORATORI

- 1) Rafforzamento partnership, attivazione di rapporti di scambio e collaborazione
- 2) Stabilizzazione e messa a regime di progetti di smart working attivati in emergenza e avvio di nuovi progetti sperimentali di smart working e welfare aziendale, con percorsi differenziati per enti pubblici e imprese
- 3) Consolidamento delle competenze dei referenti per la conciliazione vita lavoro e formazione di nuove competenze specialistiche libero-professionali a disposizione per eventuali progetti
- 4) Individuazione di ulteriori servizi in carico al progetto con un percorso condiviso, a cui è destinata una quota di budget pari al 34,22%, anche grazie a nuove modalità di connessione e condivisione
- 5) Ideazione/sperimentazione di servizi salvatempo attivati dagli enti in forma singola o associata
- 6) Diffusione della cultura della conciliazione vita lavoro e di iniziative per la tutela della loro salute.

OUTPUT

- 1) "banca dati" della conciliazione sul web (sezione dedicata sul sito istituzionale del Comune e/o in un nuovo sito)
- 2) materiale informativo e didattico, piattaforma per meeting e didattica da remoto (Zoom, Microsoft Teams o similari)
- 3) workshop/webinar per la presentazione di bandi di finanziamento e in tema di smart working e welfare aziendale
- 4) consulenze per enti pubblici (a cura del Comune di Brescia) e imprese (a cura della società di servizi affidataria) per l'attivazione/stabilizzazione di progetti di

lavoro agile/smart working

- 5) 3 tipologie di corsi per formare (numero minimo): 12 esperti in welfare aziendale, 12 referenti aziendali smart working, 12 esperti in servizi salvatempo.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA

Informazioni generali

Servizi di consulenza – azione rivolta ad enti pubblici e a micro, piccole, medie e grandi imprese (più del 20% delle imprese del partenariato appartiene alle altre categorie):

- supporto all'implementazione in azienda di piani di welfare, piani di flessibilità, misure flessibili di lavoro (in particolare smart working e telelavoro) e azioni che promuovano salute sul luogo di lavoro in raccordo con il Programma Regionale WHP non già sostenute con altre misure nazionali/regionali;
- supporto allo sviluppo della contrattazione territoriale e aziendale di secondo livello e per usufruire del regime di defiscalizzazione;
- sviluppo di piattaforme aziendali e territoriali per l'accesso a servizi di conciliazione vita lavoro.

Analisi del contesto di riferimento

Nota metodologica:

Il progetto prevede la realizzazione di cinque attività per le quali è necessario fare riferimento a dati di contesto complessi, per rispettare la consegna di massimo 2 pagine, si elencano in modo schematico dati, informazioni e fonti ritenute pertinenti, rimandando ad una appendice alla scheda di progetto per un'analisi più approfondita.

1) **Recepimento "Linee guida per la definizione di Piani territoriali di conciliazione 2020-2023" di cui alla D.G.R. n. 2398/2019 di Regione Lombardia:**

- programmazione triennale allineata a quella degli Ambiti: giugno 2020 - giugno 2022
- i progetti delle Alleanze devono contribuire a rafforzare il complesso delle politiche a tutela della genitorialità, della conciliazione tra vita privata e professionale e della cura di genitori anziani, deboli e spesso affetti da malattie croniche
- la programmazione territoriale di ATS individua linee di intervento, da elaborare in collaborazione con i Comuni del territorio (Cabina di Regia), per le politiche per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città
- almeno il 10% della dotazione concessa da ATS deve essere destinata al finanziamento di servizi di consulenza rivolti a imprese e pubbliche amministrazioni
- sono comunque attive misure regionali di sostegno economico le famiglie in situazione di vulnerabilità, promosse in un'ottica di complementarità con le politiche di conciliazione vita lavoro:
 - misura "Nidi Gratis", per coprire il costo della retta dei servizi per l'infanzia
 - "Bonus Assistenti Familiari", a favore delle famiglie che curano un soggetto anziano
 - sperimentazione "Fattore Famiglia Lombardo", che pesa in modo differenziato la presenza di complessità e fragilità presenti nel nucleo familiare.

2) Alleanza locale di Brescia: calcolo delle risorse disponibili, progettualità precedenti e scelte progettuali

Biennio 2017/2018 + proroga 2019	Importo medio annuo disponibile:	Finanziamento 2020-2022 previsto da D.G.R. 2398/2019	Importo medio annuo disponibile:	Riduzione% rispetto al triennio precedente:
142.277,83	47.425,94	86.533,60	28.844,53	39,18%

Calcolo dell'importo presunto del finanziamento da richiedere ad ATS Brescia per costruire il budget del progetto: totale risorse disponibili – 20% riservati da ATS all'azione di sistema =

importo rimanente diviso per le tre Alleanze costituite a fine 2019.

Il territorio dell'Alleanza ha un'offerta di servizi differenziata e interventi programmati da tre Piani di zona.

A fine 2019, l'Alleanza, costruita sulla logica della massima inclusione degli enti aderenti alla Rete territoriale di ATS Brescia, conta 60 enti e imprese, diversi per dimensione e organizzazione, con una netta prevalenza di imprese no profit.

Per sei anni, l'Alleanza ha scelto di sostenere economicamente le famiglie dei lavoratori, erogando rimborsi parziali o totali per l'acquisto di servizi di conciliazione:

- 1) nel periodo 2014-2019 per un totale di € 283.277,83 (altri € 75.000,00 sono stati destinati alla copertura parziale delle spese di viaggio dei lavoratori IVECO trasferiti da Brescia a Suzzara).
- 2) i progetti sono stati cofinanziati con costi di personale strutturato, per € 107.482,34.
- 3) considerate le risorse disponibili per il triennio 2020-2023 e le caratteristiche dell'Alleanza (eterogeneità e numero di enti aderenti, ampiezza del territorio e difficoltà di individuare interventi da realizzare in modo uniforme sullo stesso), si intende sperimentare la promozione territoriale di servizi a favore degli enti aderenti, in alternativa all'erogazione di rimborsi ai lavoratori. Il progetto si orienta a sostenere la diffusione di smart working/lavoro agile, welfare aziendale, anche attraverso una formazione specialistica e una co-progettazione partecipata perché:
 - nel 2019, con contributo ATS di € 42.277,83, sono stati erogati solo la metà dei contributi richiesti (100 su 203).
 - le risorse disponibili per il triennio 2020-2023 sono diminuite e sarebbero ancora meno le istanze soddisfatte.
 - strumenti organizzativi alternativi e un nuovo modello di welfare territoriale possono avere ricadute importanti sulla vita di tutte le famiglie dei lavoratori, sull'organizzazione e la resilienza di enti e imprese, sullo sviluppo e la mobilità sostenibile del territorio e si prestano a costruire un valore sociale molto più consistente rispetto, rispetto a un numero ridotto di contributi a rimborso di modesta entità.

3) Conciliazione, doveri di cura, salute dei care giver, dati occupazionali

Per quanto un'analisi delle conseguenze per la salute e l'occupazione delle donne con doveri di cura rimandiamo ai dati raccolti nel Libro bianco: "Caregiving, salute e qualità della vita" dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna. Ai fini del progetto, soprattutto per quanto riguarda gli interventi di welfare aziendale e le eventuali adesioni alla Rete WHP, rileva che:

- l'86% delle donne lavoratrici è impegnato, con diversi gradi di intensità, nell'assistenza a familiari ammalati, figli, partner o genitori
- solo 1 lavoratrice su 4 può avere accesso a part-time, smart working, flessibilità oraria o asili.
- al crescere dei carichi familiari, diminuiscono le donne occupate

Per le altre informazioni si rimanda all'Appendice.

La conciliazione famiglia e lavoro è periodicamente oggetto di uno studio dell'ISTAT. Di seguito alcuni dati dal Report conciliazione famiglia e lavoro 2019¹:

- Il 40% dei 18-64enni occupati svolge attività di cura.
- Il tasso di occupazione dei padri di 25-54 anni, è l'89,3% quello delle madri di 25-54 anni è al 57%. I tassi di occupazione più bassi si registrano tra le madri di bambini in età prescolare: 53% per le donne con figli di 0-2 anni e 55,7% per quelle con figli di 3-5 anni.
- la quota di chi resta fuori dal mercato del lavoro è più bassa per i padri 5,3%, mentre per le madri raggiunge il 35,7% (contro 20,3% delle donne senza figli).
- nel 2018, in Italia 12 milioni 746 mila persone tra i 18 e i 64 anni (34,6%) si sono prese cura dei figli minori di 15 anni o di parenti malati, disabili o anziani. Tra queste, quasi 650 mila si occupano contemporaneamente sia dei figli minori sia di altri familiari.
- fra i genitori occupati con figli minori di 15 anni il 35,9% delle madri e il 34,6% dei padri lamentano problemi di conciliazione tra il lavoro e la famiglia.
- poco meno di un terzo dei nuclei familiari con figli minori usa i servizi, il 38% conta sull'aiuto di familiari, soprattutto dei nonni, oppure di amici.

Per ulteriori informazioni di contesto in merito a conciliazione vita lavoro, caregiving e occupazione si rimanda all'Appendice.

4) Smart working e welfare aziendale

Il progetto propone servizi di consulenza per la promozione territoriale dello smart working e del welfare aziendale che, come detto, si ritiene possano offrire una valida alternativa all'erogazione di rimborsi ai lavoratori. Si tratta di strumenti organizzativi e di incentivazione che possono avere una pluralità di applicazioni ed effetti, con ricadute misurabili su diverse condizioni dei lavoratori, delle organizzazioni e del territorio.

Per un'analisi del contesto attuale a livello locale si rimanda all'Appendice con un'avvertenza: l'emergenza Coronavirus ci proietta in una dimensione futura che è davvero difficile immaginare.

Siamo già immersi in una riprogettazione sociale che apre anche a nuove opportunità. Saremo obbligati a nuovi modi di lavorare ed erogare servizi, a inedite forme di collaborazione e ascolto civico, alla digitalizzazione dei processi e alla condivisione delle informazioni.

Sappiamo che il progetto che sarà realizzato in una congiuntura economica estremamente critica, avremo necessità di verificare contenuti e proposte che al momento non è possibile anticipare.

Anche per questo motivo, una delle attività del progetto riserva una quota consistente del budget alla scelta condivisa dei servizi da implementare

Le ulteriori informazioni di contesto relative allo smart working e al welfare aziendale ritenute pertinenti sono riportate nell'Appendice.

Descrizione delle attività e delle realizzazioni

Attività 1 – Attivazione del progetto, costituzione formale dell'Alleanza

L'attivazione del progetto comporta, per l'ente capofila i seguenti passaggi e procedimenti amministrativi:

- invio agli enti aderenti della richiesta formale di adesione all'Alleanza e di sottoscrizione dell'Accordo 2020-2023, approvazione elenco finale con determinazione dirigenziale;

¹ <https://www.istat.it/it/files/2019/11/Report-Conciliazione-lavoro-e-famiglia.pdf>

- sottoscrizione dell'accordo con ATS Brescia;
- variazione sui capitoli di entrata e uscita dei Bilanci 2020-2023 e determinazione dirigenziale di accertamento dell'entrata e impegno della spesa;
- redazione capitolato speciale ed espletamento gara/e per l'individuazione del/dei contraente/i affidatari del/dei servizio/i necessari per la realizzazione del progetto;
- determinazione dirigenziale di approvazione dell'avviso pubblico destinato agli enti pubblici e alle imprese del territorio che intendano aderire all'Alleanza;
- pubblicazione sul sito internet del Comune di Brescia insieme ad un elenco di FAQ destinato a lavoratori e aziende e alla modulistica destinata agli enti e ai lavoratori;
- costituzione del gruppo di lavoro del progetto con i Settori comunali: Acquisizione di beni servizi e lavori (gare), Risorse Umane e Informatica innovazione e statistica (consulenza lavoro agile per enti locali).

Periodo: GIUGNO – AGOSTO 2020 - Attività cofinanziata dal Comune di Brescia costi di personale

Per la realizzazione di questa attività non è previsto il coinvolgimento di stakeholders

Attività 2 - Comunicazione, informazione e supporto alla governance

Per realizzare il progetto attiveremo un servizio di supporto alla governance della partnership che stabilisca principi, regole e procedure per la gestione delle attività programmate nel triennio nel territorio dei tre Ambiti.

Lo scopo è quello di attivare tutte le potenzialità e le competenze della partnership, nella realizzazione del progetto e nella ricerca di strategie e soluzioni efficaci, secondo un vero e proprio modello di rete. "Le reti abilitano, infatti, i diversi soggetti - grandi o piccoli, centrali o periferici - ad usare in modo efficace la conoscenza, coltivando in questo modo la propria intelligenza e la propria autonomia nella produzione di valore e nella costruzione di vantaggi competitivi" (Enzo Rullani).

La società di consulenza dovrà inoltre attivare una piattaforma di comunicazione in remoto e implementare una sezione dedicata alla conciliazione vita lavoro nel sito del Comune (oppure creare un sito apposito, dopo un'attenta valutazione costi-benefici).

Questi strumenti ci consentiranno di comunicare in modo tempestivo ed efficace, di condividere conoscenze, competenze e informazioni, di scambiare e archiviare documenti e buone pratiche, aggiornamenti normativi e notizie in materia di conciliazione, smart working e welfare aziendale.

La società di consulenza produrrà i contenuti e gli strumenti di comunicazione necessari alla realizzazione del progetto e supporterà l'ente capofila nella promozione del progetto presso gli enti pubblici del territorio che saranno invitati ad aderire all'Alleanza.

Le azioni da realizzare possono essere così sintetizzate:

- aggiornare e gestire una mailing list dei referenti per la conciliazione degli enti aderenti, degli enti pubblici del territorio e degli stakeholders;
- attivare di una piattaforma per meeting online, collaborazione a distanza ed eventi online a disposizione degli enti aderenti (esempio: Zoom Webinars, ecc.);
- condividere e approvare un regolamento che stabilisca principi, regole, cronoprogramma e procedure per la gestione delle attività del progetto;
- creare contenuti per una sezione dedicata del sito web del Comune di Brescia, con funzione di sportello virtuale/banca dati a favore degli enti aderenti (faq, normativa, dati statistici e informazioni di contesto, buone pratiche/esperienze, notizie relative a bandi regionali, nazionali ed europei destinati ad imprese del territorio, link utili, ecc)

- organizzare una conferenza stampa per la presentazione del progetto in collaborazione con l'Ufficio Stampa del Comune di Brescia;
- organizzare uno o più meeting online per la presentazione del sito, dei corsi di formazione e dei servizi di consulenza offerti dal progetto;
- organizzare la presentazione online di bandi regionali e nazionali destinati ad imprese ed enti pubblici in materia di smart working e welfare aziendale;
- promuovere eventuali nuove partnership e/o iniziative di co-progettazione tra enti aderenti all'Alleanza su bandi regionali e nazionali;
- produrre materiali di comunicazione;
- sovrintendere la produzione di materiale didattico dei corsi di formazione.

Modalità di collaborazione e di raccordo con gli stakeholder e con i servizi del territorio:

Sono coinvolti gli Uffici di Piano e il Settore Segreteria generale e trasparenza del Comune di Brescia per tutte le attività di comunicazione e informazione connesse alla realizzazione del progetto.

Costo totale dell'attività nel triennio € 17.034,80

% QUOTA DEL BUDGET ANNUALE INVESTITA NELLA MISURA E PERIODO DI RIFERIMENTO		
SETTEMBRE 2020 – GIUGNO 2021	GIUGNO 2021 – GIUGNO 2022	GIUGNO 2022 – GIUGNO 2023
20% € 8.362,88	10% € 4.181,44	10% € 4.490,48

Attività 3 – Allargamento dell'Alleanza agli enti pubblici del territorio

Una volta avviato il progetto e stabiliti principi, regole e procedure per la gestione delle attività, l'adesione all'Alleanza sarà proposta anche agli enti pubblici del territorio.

La D.G.R. 2398/2019 che approva le Linee guida per la definizione dei Piani Territoriali 2020-2023, nell'intento di sviluppare la partnership tra enti pubblici, enti privati profit e non profit e con le altre reti sociali del territorio, prevede che i beneficiari dei progetti possono essere persone fisiche o giuridiche pubbliche o private.

Si tratta di un'occasione importante per accompagnare Comuni ed enti pubblici del territorio nell'individuazione delle strategie di stabilizzazione dello smart working post emergenza e nella promozione del welfare aziendale.

Il Comune di Brescia ha già avviato un confronto sul territorio sul tema dello smart working, organizzando un convegno il 30 gennaio 2020, in occasione del quale ha potuto rilevare il forte bisogno di affiancamento e di condivisione di best practice sugli aspetti più critici legati a tale strumento.

Quest'attività sarà sviluppata con particolare riferimento alle seguenti opportunità:

- i lavoratori degli enti pubblici del territorio sono diverse migliaia, hanno una contrattualistica lavorativa specifica che prevede l'applicazione di istituti e strumenti di flessibilità oraria e conciliazione vita lavoro peculiari. Inoltre, gli enti pubblici nominano Comitati Unici di Garanzia per favorire il benessere, ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e creare un ambiente di lavoro caratterizzato da rispetto dei principi di pari opportunità;
- nell'ambito della funzione propositiva dei CUG, riveste particolare importanza la

predisposizione di Piani di azioni positive, volti a favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro tra uomini e donne e la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro dei dipendenti;

- i Presidenti dei CUG cittadini, intendono riunirsi presso la Consigliera Provinciale di Parità (a fine emergenza Coronavirus) per avviare iniziative comuni in tema di salute dei lavoratori (tra cui l'adesione alla rete WHP) e sperimentazione di "scambi" di servizi di welfare aziendale.
- Il contributo degli enti pubblici sarà fondamentale per individuare e sperimentare buone pratiche e iniziative, replicabili e stabilizzabili a basso costo o con "scambio" di servizi.

Periodo: SETTEMBRE – OTTOBRE 2020

Attività cofinanziata dal Comune di Brescia con costi di personale strutturato

Per la realizzazione di questa attività è previsto il coinvolgimento delle Assemblee dei Sindaci, della Consigliera Provinciale di parità e dei Presidenti dei Comitati Unici di Garanzia degli enti pubblici.

Attività 4 – Consulenza e promozione territoriale di smart working e welfare aziendale

La società affidataria dei servizi di consulenza dovrà fare una ricognizione dei progetti di lavoro agile/smart working e di welfare aziendale attivati dagli enti aderenti, interrogarli sui loro bisogni e capire quali esperienze, competenze e buone pratiche possono mettere in comune. Le attività di consulenza su lavoro agile/smart working seguiranno percorsi differenziati, per gli enti pubblici a cura del Comune di Brescia e per enti e imprese privati, a cura della società affidataria del servizio. I due percorsi condivideranno contenuti di base comuni e momenti di confronto e si raccorderanno con i corsi di formazione programmati dal progetto (interventi, testimonianze) e potranno prevedere moduli formativi specifici per i dirigenti e i lavoratori degli enti coinvolti.

Per quanto riguarda il welfare aziendale, saranno valorizzate le esperienze pregresse:

- 5 aderenti hanno presentato progetti sul bando nazionale #Conciliamo, con lettere di intenti sottoscritte dall'ente capofila in cui si sono impegnate a illustrare i loro progetti e a condividere le buone pratiche adottate
- aderenti no profit del terzo settore hanno realizzato progetti di conciliazione finanziati da Regione Lombardia con fondi POR/FSE
- disponiamo di dati sui contributi di conciliazione erogati in passato (servizi fruiti e costi)
- dai lavoratori beneficiari di contributi dell'Alleanza, mappatura dei servizi territoriali dei Piani di zona che magari non tutti conoscono, servizi erogati e relative tariffe, strategie messe in atto per rispondere ai bisogni dei lavoratori (servizi di prossimità, grest aziendali, orari flessibili, convenzioni, benefit), che magari non sono stati messi a bilancio e considerati come welfare in senso stretto, ma che rappresentano soluzioni che possono essere valorizzate all'interno dei progetti.

L'attività di consulenza dovrà essere attentamente pianificata e calibrata in rapporto alle risorse a disposizione e, almeno inizialmente dovrà concentrarsi su:

- analisi delle esperienze condotte prima e durante l'emergenza sanitaria
- analisi dei bisogni aziendali e individuali
- affiancamento nell'individuare le strategie di stabilizzazione più idonee a rispondere ai bisogni rilevati, nel rispetto della normativa
- scelta delle tecnologie abilitanti

- predisposizione di un "Tool kit" da condividere per la stabilizzazione dello sw, con particolare riguardo a modelli di regolamentazione/policy aziendali, strumenti di programmazione e monitoraggio, canali e format di comunicazione interna
- gestione strategica ed efficace della comunicazione interna connessa alle policy di smart working
- attività formativa a supporto di cui al punto successivo

Modalità di collaborazione e di raccordo con gli stakeholder e con i servizi del territorio:

La società affidataria dei servizi di consulenza dovrà raccordarsi con gli Uffici di Piano e con il Settore Segreteria generale e trasparenza del Comune di Brescia per tutte le attività di comunicazione e informazione connesse alla realizzazione del progetto.

Costo totale dell'attività nel triennio € 46.304,78

% QUOTA DEL BUDGET ANNUALE INVESTITA NELLA MISURA E PERIODO DI RIFERIMENTO		
SETTEMBRE 2020 – GIUGNO 2021	GIUGNO 2021 – GIUGNO 2022	GIUGNO 2022 – GIUGNO 2023
60% € 25.088,64	40% € 16.725,66	10% € 4.490,48

Attività 5 – Formazione e supporto ai bisogni degli enti aderenti.

Questa attività è strettamente integrata con l'attività di consulenza e intende rispondere ai bisogni che certamente emergeranno nel corso della prima annualità di progetto, consolidando le competenze degli enti aderenti o formando nuove figure professionali interne ed esterne ad enti e imprese.

Prevede la realizzazione di 3 corsi per un numero minimo di 12 partecipanti ciascuno per:

- 1) esperti in welfare aziendale (80 ore)
- 2) referenti aziendali smart working (40 ore)
- 3) esperti in servizi salvatempo – maggiordomi/governanti aziendali (80 ore).

Potranno partecipare: referenti per la conciliazione e dipendenti degli enti aderenti all'Alleanza e/o collaboratori/liberi professionisti da loro segnalati.

Il corso per esperti in servizi salvatempo-maggiordomi-governanti aziendali, intende mettere a disposizione degli enti aderenti, singoli o associati, anche una rosa di potenziali candidati con le competenze necessarie a ricoprire queste funzioni, si ritiene debba essere aperto a donne disoccupate o inoccupate, residenti sul territorio dell'Alleanza, con più di 40 anni per le motivazioni esplicitate nella sezione "Destinatari".

La società affidataria dei servizi di consulenza dovrà essere un ente accreditato ai servizi al lavoro, oppure dovrà impegnarsi a organizzare i corsi di formazione attraverso un ente con questa caratteristica per i seguenti motivi:

- il corso di tipo 3) dovrà essere organizzato nel rispetto delle norme previste da Regione Lombardia per la Dote unica lavoro, se ancora attiva, o in base a quanto in vigore al momento dell'avvio dell'attività da norme comunitarie, nazionali, regionali e private con pari finalità e oggetto;
- per le attività formative e di consulenza già avviate da imprese e enti aderenti, dovrà offrire assistenza per l'eventuale presentazione di istanze di cui alla D.G.R. 2632/2019 "POR FSE 2014 – 2020 - ASSE I Occupazione. Azioni a sostegno dello smart working in Regione Lombardia", sempre che le misure siano ancora attive,

oppure offrire supporto per iniziative analoghe che derivino da norme comunitarie, nazionali, regionali e private con pari finalità e oggetto.

Le azioni dell'attività formazione possono essere così schematizzate:

- organizzazione webinar e/o incontri formativi finalizzati a fornire "pillole" di conoscenza sul tema dello smart working riguardo ai seguenti temi: normativa, privacy e sicurezza; tecnologie abilitanti; metodologie di implementazione/stabilizzazione dello sw; programmazione per obiettivi del lavoro; come creare la fiducia organizzativa; come rendere lo sw uno strumento davvero inclusivo; come comunicare e veicolare le informazioni sullo smart working nella realtà organizzativa
- ricognizione dei bisogni formativi degli enti aderenti e raccolta di indicazioni/suggerimenti per la stesura del programma dei corsi, da parte della società di consulenza affidataria del servizio in raccordo con gli Uffici di Piano e con l'ente capofila
- realizzazione dei materiali didattici
- programmazione dei corsi da realizzare, quando possibile, anche con modalità a distanza e gestione delle iscrizioni in raccordo con l'ente capofila che approverà un avviso pubblico per l'accesso al corso per esperti in servizi salvatempo-maggiordomi-governanti aziendali (si veda la voce "Destinatari")
- tenuta dei registri dei partecipanti al corso

Modalità di collaborazione e di raccordo con gli stakeholder e con i servizi del territorio:

La società affidataria dei servizi di formazione dovrà raccordarsi con gli Uffici di Piano per e con il Comune di Brescia per le attività di comunicazione e informazione. Dovrà redigere una relazione delle attività svolte, da condividere con enti aderenti e stakeholders.

Costo totale dell'attività nel triennio € 21.216,24

% QUOTA DEL BUDGET ANNUALE INVESTITA NELLA MISURA E PERIODO DI RIFERIMENTO		
NOVEMBRE 2020 – GIUGNO 2021	GIUGNO 2021 – GIUGNO 2022	GIUGNO 2022 – GIUGNO 2023
20% € 8.362,88	20% € 8.362,88	10% € 4.490,48

Attività 6 - servizi integrativi di consulenza scelti dagli enti aderenti

Una quota del budget triennale pari a € 43.977,78 (34,22,% del valore totale) è riservata alla realizzazione di servizi scelti direttamente dagli enti aderenti, sulla base ai loro effettivi bisogni.

La scelta sarà effettuata alla fine della prima e della seconda annualità di progetto, con un percorso condiviso, anche con modalità a distanza.

Gli enti aderenti potranno scegliere quali implementare tra i servizi di consulenza dopo la realizzazione delle attività programmate, che avrà fatto emergere bisogni specifici, connessi all'avvio di interventi sperimentali in tema di smart working e welfare aziendale in enti e imprese. I servizi di consulenza potranno essere scelti tra elencati al punto 3. della manifestazione di interesse di cui Decreto N. 112/2020 di ATS Brescia:

- supporto allo sviluppo della contrattazione territoriale e aziendale di secondo livello

e per usufruire del regime di defiscalizzazione;

- supporto all'implementazione in azienda di piani di welfare, piani di flessibilità, misure flessibili di lavoro (in particolare smart working e telelavoro) e azioni che promuovano salute sul luogo di lavoro in raccordo con il Programma Regionale WHP non già sostenute con altre misure nazionali/regionali;
- sviluppo di piattaforme aziendali e territoriali per l'accesso a servizi di conciliazione vita lavoro.

L'importo a disposizione di questa attività è stato calcolato come segue:

ANNO	Finanziati da ATS Brescia €	Co-finanziamento Uffici di Piano €	Co-finanziamento Comune di Brescia €	VALORE TOTALE PROGETTO €	ATTIVITA' N. 2	% BUDGET	ATTIVITA' N. 6 FORMAZIONE	% BUDGET	AZIONE 3 CONSULENZA	% BUDGET	QUOTA RESIDUA €
2020	27.814,40	9.000,00*	5.000,00	41.814,40	8.362,88	20	8.362,88	20	25.088,64	60	0
2021	27.814,40	9.000,00*	5.000,00	41.814,40	4.181,44	10	8.362,88	20	16.725,66	40	12.544,42
2022	30.904,80	9.000,00*	5.000,00	44.904,80	4.490,48	10	4.490,48	10	4.490,48	10	31.433,36
	86.533,60	€ 27.000,00	€ 15.000,00	128.533,60	17.034,80		21.216,24		46.304,78		43.977,78

*AMBITO 1: € 4.500,00 - AMBITO 3: € 2.250,00 - AMBITO 4: € 2.250,00

Modalità di collaborazione e di raccordo con gli stakeholder e con i servizi del territorio:

La scelta dei servizi da attivare sarà condivisa con gli Uffici di Piano per e con il Comune di Brescia.

Costo totale dell'attività nel triennio € 43.977,78

% QUOTA DEL BUDGET ANNUALE INVESTITA NELLA MISURA E PERIODO DI RIFERIMENTO		
NOVEMBRE 2020 – GIUGNO 2021	GIUGNO 2021 – GIUGNO 2022	GIUGNO 2022 – GIUGNO 2023
0	30% € 12.544,42	70% € 31.433,36

Destinatari

I servizi di consulenza previsti dal progetto sono rivolti a tutti gli enti pubblici e a micro, piccole, medie e grandi imprese aderenti (più del 20% delle imprese del partenariato appartiene alle altre categorie), ai loro dipendenti e collaboratori.

Potranno aderire all'Alleanza Locale di conciliazione di Brescia, in qualsiasi momento, enti e imprese che abbiano già sottoscritto l'Accordo per la valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione famiglia-lavoro di ATS Brescia, con almeno una sede operativa ubicata in uno dei Comuni degli Ambiti n. 1 Brescia, n. 3 Brescia Est e n. 4 Valle Trompia.

L'adesione potrà essere richiesta mediante invio all'indirizzo:

protocollo generale@pec.comune.brescia.it della seguente documentazione:

- domanda di adesione all'Alleanza sottoscritta dal legale rappresentante e redatta sul modello che sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Brescia in caso di finanziamento del progetto;
- copia sottoscritta, digitalmente o con timbro e firma del legale rappresentante, dell'Accordo per la realizzazione dell'Alleanza, pure pubblicato sul sito istituzionale;
- copia del modello di sottoscrizione dell'Accordo per la valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione famiglia-lavoro inviato ad ATS Brescia;
- copia del documento di identità del legale rappresentante dell'ente/impresa.

Il format della domanda di adesione e l'Accordo per la realizzazione dell'Alleanza saranno pubblicati, con le istruzioni necessarie, sul sito istituzionale del Comune di Brescia per tutta la durata del progetto. La data di adesione dell'ente o impresa sarà quella della trasmissione a mezzo PEC della documentazione.

La decisione di permettere a disoccupate/inoccupate residenti sul territorio dell'Alleanza, con più di 40 anni, di partecipare al corso per esperti in servizi salvatempo-maggiordomi-governanti aziendali, è stata suggerita dai risultati di due progetti realizzati dal Comune di Brescia negli anni 2015 e 2017. Finanziati dalla Regione nell'ambito dell'iniziativa regionale "Progettare la parità in Lombardia", hanno offerto attività di orientamento, formazione e sostegno al re-inserimento lavorativo. Agli avvisi pubblici dei due progetti hanno risposto quasi 200 donne (137 + 50) che:

- ri-cercavano un'occupazione dopo aver dedicato tempo all'attività di cura;
- avevano perduto il posto di lavoro;
- erano inoccupate;
- avevano intrapreso un percorso di affrancamento dalla violenza domestica nell'ambito del progetto "Brescia in Rete contro la violenza sulle donne".

Il Comune di Brescia ha individuato una professionista esperta in materia di orientamento e bilancio delle competenze che, oltre ad analizzare ed elaborare le informazioni delle partecipanti: condizione occupazionale, anni di distanza dal mercato del lavoro e relative cause, storia lavorativa e formativa, motivazioni di adesione al progetto, modalità di ricerca del lavoro, ipotesi di obiettivo/progetto professionale, le ha accompagnate in un percorso denominato "Tecniche di analisi e di promozione delle competenze per l'occupabilità". A questo sono seguiti percorsi di formazione a cura di CFP locali, elaborazione dei curricula e bilancio di competenze, contributi alle imprese per tirocini/assunzioni grazie al contributo offerto dalla Provincia di Brescia.

Da queste esperienze è emerso in modo chiaro che:

- molte hanno subito la perdita del lavoro per chiusura dell'azienda in seguito alla crisi economica del 2008 e non sono più riuscite a trovarlo, nella ricerca di un nuovo lavoro l'età era vissuta come un ostacolo
- altre si sono sentite costrette a lasciare il lavoro per l'inconciliabilità dei tempi di vita lavorativa-familiare (assenza di una rete parentale, nascita del terzo figlio, poca disponibilità di servizi con orari flessibili o a prezzi contenuti per minori, assunzione del ruolo di caregiver per la malattia invalidante di un familiare: genitori, suoceri, figli)
- tutte attribuivano molta importanza all'investimento in formazione
- le partecipanti che non avevano una qualifica professionale specifica e competenze certificate, avevano comunque acquisito in ambito informale (famiglia, volontariato, associazionismo, parrocchia, ecc.) skill e competenze di valore non certificate come ad esempio: risolvere situazioni problematiche con intuito, creatività, senso di responsabilità, determinazione a superare ostacoli, capacità di relazionarsi a varie tipologie di persone, di pianificare, organizzare, coordinare, amministrare, prendersi cura degli altri, gestire emergenze, ecc.
- molte partecipanti si sono mostrate interessate ad un accompagnamento formativo

per consolidare queste competenze e verificare la forma organizzativa e la sostenibilità economica di un'attività libero-professionale per offrire servizi di welfare di comunità sia familiare, di prossimità-quartiere, sia aziendale.

In un progetto che vuole sviluppare un nuovo modello di welfare territoriale, è importante sperimentare un'azione che può dare risposta a una pluralità di bisogni, quelli delle donne disoccupate con più di 40 anni e quelli di imprese o consorzi di imprese che potrebbero decidere di attivare servizi salvatempo per i loro dipendenti.

La sperimentazione di servizi salvatempo, progetti di smart working e interventi di welfare aziendale, in forma complementare e sinergica potrebbe contribuire a disegnare, anche in una zona o con un gruppo limitato di imprese, un modello solido e replicabile, con effetti concreti e misurabili sui tempi di vita delle persone e sul loro coordinamento a livello territoriale.

Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

Tutti i partner sono coinvolti nella realizzazione delle attività, alcune responsabilità di attuazione sono comuni e precisamente:

- condivisione informazioni, bisogni, conoscenze, competenze e buone pratiche in tema di smart working e welfare aziendale con la società di consulenza e con tutti gli enti aderenti;
- diffusione di informazioni, survey, modulistica, avvisi, questionari di gradimento, inviti a incontri/conferenze pubblici e materiali di comunicazione relativi al progetto attraverso le proprie mailing list, newsletter, siti internet e altri canali informativi;
- partecipazione alle iniziative di promozione territoriale dello smart working e del welfare aziendale anche in qualità di docenti;
- partecipazione ad incontri, meeting e workshop anche organizzati con modalità a distanza;
- partecipazione ai corsi di formazione;
- scelta dei servizi di consulenza integrativi di cui all'attività n. 6.

Le responsabilità specifiche sono:

- 1) Comune di Brescia, ente capofila: presentazione, monitoraggio e rendicontazione del progetto, espletamento gare pubbliche per affidamento servizi di consulenza, coordinamento, verifiche di regolarità e pagamenti dei servizi, attività di consulenza per l'introduzione dello smart working negli enti pubblici, validazione di contenuti per il web, materiali informativi e didattici, cartelle stampa, survey/questionari di gradimento, verbalizzazione e condivisione con gli enti aderenti del contenuto di incontri e riunioni, verifica delle attività formative svolte e delle relazioni dei consulenti.
- 2) Ambiti territoriali: collaborazione degli Uffici di piano, coinvolgimento Assemblee dei Sindaci, condivisione dei dati relativi ai servizi socio assistenziali e socio educativi attivi sul territorio.
- 3) Enti pubblici: coinvolgimento dei Responsabili delle Risorse Umane e dei Comitati Unici di Garanzia, condivisione e dati utili ad eventuali sperimentazioni di interventi per il coordinamento delle politiche dei tempi a livello territoriale (qualità dell'aria, traffico veicolare, servizi trasporto pubblico locale, ecc.) o per la valorizzazione in termini di ricadute ambientali di progetti di smart working e welfare aziendale.
- 4) Comuni in collaborazione con gli Uffici di Piano: individuazione e selezione delle donne disoccupate/inoccupate residenti nei Comuni dell'Alleanza con più di 40 interessate a partecipare al corso di formazione per esperti in servizi salvatempo.

- 5) gli enti aderenti privati: condivisione contenuti di progetti di conciliazione realizzati in passato (in particolare da parte delle realtà che hanno progettato sul bando #Conciliamo o ottenuto finanziamenti con fondi POR/FSE).

Disseminazione dei risultati di progetto

Informazione e comunicazione sono oggetto dell'attività n. 2, si evidenziano comunque di seguito le attività di comunicazione pubblica previste:

- sezione dedicata del sito web del Comune di Brescia, con funzione di sportello virtuale/banca dati in tema di conciliazione vita lavoro, smart working e welfare aziendale (faq, normativa, dati statistici e informazioni di contesto, buone pratiche/esperienze, notizie relative a bandi regionali, nazionali ed europei destinati ad imprese del territorio, link utili, ecc)
- organizzazione di una conferenza stampa per la presentazione del progetto in collaborazione con l'Ufficio Stampa del Comune di Brescia.
- alla fine della prima annualità di progetto (giugno 2021) organizzazione di un evento di presentazione delle attività di promozione territoriale dello smart working e del welfare aziendale realizzate dalla società di consulenza con invito agli enti aderenti, agli stakeholders e ai giornalisti;
- alla fine della seconda annualità di progetto (giugno 2022), e quindi al termine delle attività formative e dopo la scelta dei servizi integrativi organizzazione di un evento con le caratteristiche dei cui al punto precedente, per la presentazione delle attività realizzate e di quelle scelte per l'ultima annualità di progetto;
- materiali di comunicazione e didattici a stampa (folder, locandine, inviti, cartelle, comunicati stampa, bibliografie, ecc).

Sostenibilità

Rafforzare la partnership e condividere la realizzazione di un nuovo modello territoriale di conciliazione sono gli obiettivi principali del progetto.

Le attività sono state selezionate per valorizzare le sinergie e gli scambi di rete, rispettando l'autonomia organizzativa degli enti aderenti e i bisogni di conciliazione, salute e sicurezza dei lavoratori. Riteniamo quindi che si prestino a favorire la stabilizzazione nel tempo degli interventi di smart working e welfare aziendale, promossi e sperimentati.

E' importante che le attività di consulenza e formazione e la possibilità di condividere la scelta dei servizi da implementare possano realizzarsi nel corso di un triennio, un periodo adatto ad attivare sperimentazioni basate su valutazioni e conoscenze approfondite, ascolto dei lavoratori e confronto delle diverse soluzioni possibili.

Le conseguenze della pandemia da Coronavirus, le norme introdotte e le risorse economiche che probabilmente saranno messe a disposizione di enti e imprese per la digitalizzazione, motiveranno ulteriormente la messa a regime di soluzioni individuate in emergenza.

Il progetto offre a micro e piccole imprese e alle realtà no profit largamente rappresentate nell'Alleanza, che di norma non dispongono del tempo e delle risorse economiche da investire in consulenza, di affrontare un periodo di congiuntura economica estremamente difficile, potendo contare sui servizi messi a disposizione del progetto.

Gli enti pubblici potranno contare sulla consulenza offerta dal Comune di Brescia, che ha attivato una sperimentazione di lavoro agile a settembre 2019, l'ha stabilizzata a febbraio 2020 e ha così potuto affrontare l'emergenza Coronavirus con tempestività ed efficacia.

Quanto al welfare aziendale, l'allargamento agli enti pubblici del territorio e la connessione con gli Uffici di Piano costituiscono ottime basi per la sperimentazione di iniziative di integrazione degli interventi e "scambio" di servizi tra enti aderenti, in grado di produrre effetti e benefici destinati a durare nel tempo.

Monitoraggio e Valutazione

Gli strumenti e le modalità con cui il Comune di Brescia intende monitorare lo stato di avanzamento del progetto sono:

- 1) condivisione con gli enti aderenti:
 - dell'elenco degli enti aderenti periodicamente aggiornato;
 - dell'esito del procedimento di affidamento dei servizi di consulenza e della costituzione del gruppo di lavoro del Comune che offrirà consulenza agli enti pubblici;
 - di un regolamento che stabilisca principi, regole, cronoprogramma e procedure per la gestione delle attività del progetto approvato con un processo partecipato, anche con modalità a distanza;
 - del cronoprogramma del progetto, della calendarizzazione degli incontri e dei servizi, della suddivisione di massima del budget e delle attività sui tre Ambiti territoriali;
 - dei riferimenti di contatto dell'operatore di sistema individuato da ATS Brescia e delle attività programmate sul territorio;
 - delle richieste di contatto e consulenza one to one indirizzate a consulenti e operatore di sistema;
 - dei materiali informativi e didattici prodotti per il progetto.
- 2) monitoraggio e valutazione dell'attività svolta dai consulenti incaricati e dall'operatore di sistema e sulla realizzazione del programma, attraverso survey trimestrali inviate dal Comune di Brescia agli enti aderenti, anche al fine di documentare l'attestazione periodica di regolarità dei servizi da produrre ai sensi dell'art. 26 comma 1 DM 7 marzo 2019 n. 49, per il pagamento dei servizi stessi;
- 3) verifiche semestrali sull'andamento del progetto e sulla realizzazione delle attività con gli enti aderenti, attraverso la piattaforma per meeting online attivata;

Calendario delle attività Mesi di attività evidenziati con riempimento in grigio

	Semestre 1 luglio – dicembre 2020						Semestre 2 gennaio – giugno 2021					
	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6
Attività 1 – Attivazione del progetto, costituzione formale dell'Alleanza												
Attività 2 - Comunicazione, informazione e supporto alla governance												
Attività 3 – Allargamento dell'Alleanza agli enti pubblici del territorio												
Attività 4 – Consulenza e promozione territoriale di smart working e welfare aziendale												

	Semestre 3 luglio – dicembre 2021						Semestre 4 gennaio – giugno 2022					
	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6
Attività 2 - Comunicazione, informazione e supporto alla governance												
Attività 4 – Consulenza e promozione territoriale di smart working e welfare aziendale												
Attività 5 – Formazione e supporto ai bisogni degli enti aderenti.												
Attività 6 - servizi integrativi di consulenza scelti dagli enti aderenti												

	Semestre 1 luglio – dicembre 2022						Semestre 2 gennaio – giugno 2023					
	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6
Attività 2 - Comunicazione, informazione e supporto alla governance												
Attività 4 – Consulenza e promozione territoriale di smart working e welfare aziendale												
Attività 5 – Formazione e supporto ai bisogni degli enti aderenti.												
Attività 6 - servizi integrativi di consulenza scelti dagli enti aderenti												

PIANO DEI CONTI

Voce di costo	Importo
A. Costi di personale interno ed esterno*	€ 15.000,00
<i>*di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	€ 10.000,00
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€ 0.00
C. Costo di acquisto di servizi	€ 113.533,60
D. Costi relativi ad erogazione voucher/rimborsi	€ 0.00
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ 0.00
TOTALE	€ 128.533,60

di cui CONTRIBUTO RICHIESTO	€ 86.533,60
di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)	€ 42.000,00

ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA
Comune di Brescia	€ 0.00	€ 15.000,00
Ambito territoriale n. 1 Brescia	€ 13.500,00	€ 0.00
Ambito territoriale n. 3 Brescia est	€ 6.750,00	€ 0.00
Ambito territoriale n. 4 Valle Trompia	€ 6.750,00	€ 0.00
TOTALE	€ 27.000,00	€ 15.000,00

APPENDICE PROGETTO ALLEANZA di BRESCIA

ANALISI DEL CONTESTO

“Caregiving, salute e qualità della vita”

E' il titolo del Libro bianco 2018 a cura dell'Osservatorio nazionale per la salute della donna,² che può offrire spunti di riflessione per interventi di welfare aziendale e territoriale.

La situazione demografica in Italia si caratterizza per una contrazione delle nascite e un progressivo invecchiamento della popolazione: **viene confermata la longevità delle donne sugli uomini, sebbene risultino svantaggiate in termini di aspettativa di vita in buona salute.**

Sulla donna anziana gravano polipatologia e perdita dell'autosufficienza, a cui si aggiunge la predisposizione ai disturbi cognitivi e depressivi.

Per quanto riguarda la natalità, alla marcata deflessione delle nascite si accompagna un innalzamento dell'età materna della prima gravidanza: sono meno di mezzo milione i nati nel 2017, ossia 15.000 in meno rispetto al 2016; mentre, **l'età media della prima gravidanza si aggira intorno ai 31.7 anni.**

Per quanto riguarda lo stile di vita:

- sono quasi 12 milioni i fumatori in Italia, con una minima differenza tra i generi determinata dal significativo **innalzamento della quota di donne fumatrici: nell'ultimo anno il loro numero è aumentato da 4.6 a 5.7 milioni**, a fronte di una diminuzione degli uomini fumatori da 6.9 a 6 milioni.
- meno di 5 adulti su 10 consumano non più di 2 porzioni al giorno di frutta e verdura, e solo 1 su 10 consuma la quantità raccomandata dalle linee guida sulla corretta alimentazione.
- poco più di **4 adulti su 10 sono in condizioni di eccesso ponderale, 1 persona su 10 è obesa.**

Tra le patologie più impattanti e con significative differenze di genere troviamo: malattie cardiovascolari, tumori e depressione maggiore.

Le prime causano il 48% dei decessi femminili contro il 35% di quelli maschili. A questa differenziazione concorre la diversità di sintomi con cui l'infarto si manifesta nelle donne, a cui consegue un ritardo nell'inquadramento diagnostico che si traduce in ritardo nell'accesso dei soccorsi alle cure.

Riguardo ai tumori, quelli ai polmoni presentano il più alto numero di decessi, con un aumento negli ultimi 15 anni di incidenza e mortalità nella popolazione femminile. Resta al primo posto per le donne il tumore al seno: le campagne di comunicazione e prevenzione hanno contribuito a un aumento della sopravvivenza che si attesta al 90% a distanza di 5 anni dalla malattia.

Le donne, le quali tendono a sviluppare la depressione maggiore più precocemente rispetto agli uomini: il rischio aumenta soprattutto nella fascia di età che dai 15 ai 45 anni e in alcune stagioni della vita.

L'86% delle donne italiane svolgono con diversi gradi d'intensità il ruolo di caregiver.

È importante rilevare che **un terzo di queste donne lavora senza aiuti, e circa la metà fa affidamento su collaborazioni saltuarie in famiglia**, con pesanti ricadute in termini di soddisfazione personale e stress psicofisico.

² <https://www.ondaosservatorio.it/ondauploads/2018/11/5.-Sintesi-Libro-Bianco-2018.pdf>

Tra le donne lavoratrici, solo una su quattro può avere accesso al part time, allo smart working o agli asili.

Molte caregivers trascurano la propria salute, antepoendo quella del paziente che accudiscono, rimandano viste mediche, controlli ed esami, seguono un'alimentazione scorretta, si privano di una regolare attività fisica e del riposo notturno.

Lo stress sperimentato può portare il caregiver a sviluppare la sindrome del burnout, uno stato di esaurimento emotivo, mentale e fisico causato da uno stress prolungato nel tempo legato a un carico eccessivo di lavoro e problemi familiari.

Occupazione, disoccupazione e inattività femminile in provincia di Brescia

Tasso disoccupazione femminile in Lombardia – classi di età 15 anni e più:

In base ai dati ISTAT sulla disoccupazione femminile, la provincia di Brescia è al 5° posto tra le città lombarde, con un trend in costante riduzione di un punto percentuale dal 2017, ma, come vedremo, questo dato non si presta ad una lettura positiva:

		2017	2018	2019
Lombardia	Bergamo	5,1	5,9	4,7
	Varese	7,8	6,9	6,0
	Cremona	7,3	5,5	6,1
	Milano	7,4	7,5	6,3
	Brescia	8,6	6,6	6,5
	Sondrio	5,9	8,6	6,5
	Lecco	7,6	6,4	7,2
	Pavia	8,0	6,4	7,9
	Como	9,6	8,2	8,2
	Mantova	9,7	8,1	8,3
	Lodi	8,9	8,8	8,5
	Monza e della Brianza	8,1	6,9	9,0

Dati estratti il 27 Mar 2020 da I.Stat

Tasso occupazione maschi/femmine in Lombardia – classi di età 15 anni e più:

Il tasso di occupazione maschile del bresciano è il più alto della Regione nel 2018 e al secondo posto nel 2019, ma **il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi, e vede Brescia al penultimo posto in entrambi gli anni.**

Nell'anno 2019, evidenziamo il 4% in meno della media regionale e il 9% in meno rispetto a Milano.

Selezione periodo	Sesso	2018			2019		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Lombardia		75,7	59,6	67,7	76,2	60,4	68,4
Varese		75,4	60,2	67,8	73,8	59,6	66,7
Como		75,2	58,1	66,7	75,9	58,3	67,2
Sondrio		73,4	56,6	65,0	74,7	59,1	67,0
Milano		75,2	63,9	69,5	75,8	65,4	70,6
Bergamo		76,3	54,8	65,7	78,6	53,7	66,3
Brescia		78,6	55,0	67,0	78,0	56,4	67,4
Pavia		72,3	60,6	66,6	73,7	61,9	67,9
Cremona		76,7	57,6	67,3	76,3	57,1	66,9
Mantova		76,1	56,2	66,3	76,9	59,4	68,3
Lecco		74,9	60,8	68,0	76,8	60,7	68,9
Lodi		76,4	55,4	66,1	74,4	56,5	65,5

Monza e della Brianza	75,4	59,3	67,4	76,5	60,2	68,4
-----------------------	------	------	------	------	------	------

Dati estratti il 27 Mar 2020 da I.Stat³

Per interpretare i dati, anche in ottica di genere, facciamo riferimento all'ultimo focus della Camera di Commercio sul mercato del lavoro in provincia di Brescia, pubblicato ad aprile 2019 analizza i dati 2018.⁴

Le forze lavoro della provincia di Brescia risultavano costituite da 584.900 persone (+0,1% rispetto al 2017), tra cui gli occupati erano 554.800 (+1,2%) e i disoccupati 30.100 (-16,3%).

Lo studio evidenzia come **la stabilità del dato relativo al numero complessivo delle forze lavoro è dovuta all'effetto di due opposte dinamiche di genere: la componente maschile cresceva del 2,8% mentre quella femminile si riduceva del 3,4%.**

Il tasso di attività (15 anni e più), ovvero il rapporto tra le persone attive (occupati e disoccupati) e la corrispondente popolazione di riferimento, si manteneva intorno ai livelli del 2017 (54,5%).

La fascia d'età maggiormente interessata dall'aumento del tasso di attività era quella dai 55-64 anni che passa dal 54,6% del 2017 al 57,1% del 2018, per effetto dell'aumento dell'età pensionabile. Aumentava anche la partecipazione della fascia di età 18-29 anni che passa dal 61,1% del 2017 al 62,9% del 2018.

Il tasso di attività della fascia compresa tra i 35 e i 44 anni di età, diminuisce di circa due punti percentuali sul 2017 attestandosi all'85,3%, per effetto della componente femminile che ha perso nell'ultimo anno ben 6,2 punti percentuali.

Abbiamo visto dai dati Onda sopra riportati, che si tratta di una fascia d'età critica per le donne, che coincide con il decennio successivo all'età media della nascita del primo figlio (31,7), ed è quella in cui insorgono malattie come la depressione maggiore.

Il numero dei disoccupati (15 anni e più) in provincia di Brescia, è stato pari a 30.200 unità, in calo rispetto al 2017 di ben 5.900 unità. La diminuzione è dovuta alla significativa riduzione delle donne disoccupate (5.400 unità in meno sul 2017) associata alla flessione degli uomini disoccupati (-3,3% sul 2017), non è una buona notizia perché è aumentata in misura quasi corrispondente l'inattività femminile.

La popolazione inattiva (15 anni e più) della provincia di Brescia nel 2018 è infatti rimasta pressoché stabile rispetto al 2017, per effetto del calo della popolazione inattiva maschile, mentre la componente femminile è aumentata del 3,1% e rappresenta il 63,0% del totale.

È preoccupante che la disoccupazione diminuisca per effetto di un aumento del tasso di inattività, perché evidenzia come molte donne siano passate da una condizione di ricerca attiva del lavoro a una condizione di scoraggiamento e non ricerca.

Siamo interessati a comprendere come si sviluppano queste dinamiche a livello locale, per integrarle in una riflessione sulla conciliazione vita lavoro che coinvolga enti, organizzazioni e lavoratrici. Abbiamo bisogno di comprendere quali risorse e competenze attivare per offrire alle lavoratrici strumenti di conciliazione più efficaci ed evitare che abbandonino il lavoro per accudire i figli o assumere il ruolo di caregiver, ponendosi in una condizione che renderà poi molto difficile rientrare nel mercato del lavoro.

Strumenti di conciliazione: smart working

È uno degli elementi di contesto più incerti e in evoluzione. All'avvio del progetto, sarà indispensabile verificare gli effetti delle disposizioni del Governo per contenere la diffusione del contagio da Coronavirus, censire i progetti avviati in emergenza e valutare le

³ <http://dati.istat.it/Index.aspx>

⁴ http://www.bs.camcom.it/files/Studi/Approfondimenti_tematici_2019/forze-lavoro-2018_24_04_2019.pdf

possibilità di stabilizzazione. Nel mese di marzo, il Comune di Brescia è passato da 60 a 800 lavoratori agili e da 100 a 1000 connessioni VPN in soli 10 giorni.

Riportiamo una sintesi dei dati ante emergenza, che raffronteremo con quelli della reale diffusione dello smart working che saranno disponibili all'avvio del progetto.

A ottobre 2019, i dati nazionali dell'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano⁵ erano i seguenti:

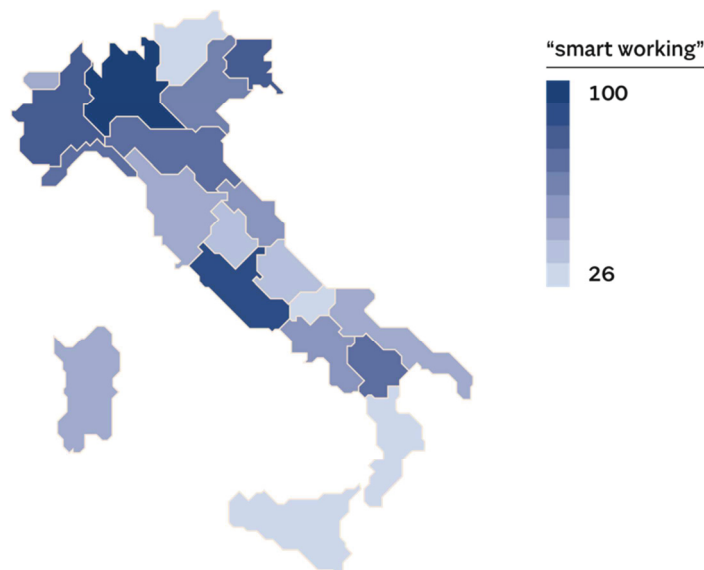
Organizzazione	Progetti strutturati	Iniziative informali	Programmi di sperimentazione 2020	Disinteresse o incertezza
Grandi imprese	58%	7%	5%	8%
Piccole/medie imprese	12%	18%	non rilevato	51%
Pubblica amm.ne	16%	7%	6%	38%

Secondo lo HR Dashboard 2019 del Centro Studi dell'Associazione Industriale Bresciana, il tasso di diffusione dello smart working tra le aziende della nostra provincia era del 5,3%, contro la media lombarda del 13,8% e del 21%. nella provincia di Milano Maggiore la presenza non strutturata (sulla base di accordi individuali) che interessava il 3,5% delle aziende, rispetto a quella basata su accordi collettivi o regolamenti aziendali solo all'1,8%.

A causa dell'emergenza sanitaria il tema smart working, che nelle piccole e medie imprese e negli enti pubblici sembrava quasi "di nicchia", potrebbe diventare un fenomeno di massa e prevediamo che i servizi di consulenza promossi con il progetto susciteranno grande interesse tra gli enti aderenti.

Per quanto riguarda il settore pubblico, il Ministero per la Pubblica Amministrazione ha registrato alla data del 3 aprile 2020 un dato medio di lavoratori agili pubblici pari al 73% in tutta Italia e una recente direttiva della Ministra Dadone fissa l'obiettivo del mantenimento di almeno il 40% di lavoratori agili dopo l'emergenza.

L'interesse è altissimo, l'Osservatorio 4.Manager ha analizzato il flusso degli utenti Google (fonte Google Trends) sul tema nei 90 giorni tra il 9 dicembre 2019 e il 9 marzo 2020, attraverso chiavi di ricerca quali smart working, lavoro da casa, lavoro agile, telelavoro:



⁵ https://www.osservatori.net/it_it/osservatori/comunicati-stampa/crescita-smart-working-engagement-italia-2019

DISTRIBUZIONE DELL'INTERESSE DI RICERCA PER LA KEY-WORD "SMART WORKING" IN ITALIA

Come riporta Il Sole 24Ore ⁶«L'ultimo mese ha segnato un innalzamento esponenziale delle ricerche, a fronte di un andamento sostanzialmente piatto nei 70 giorni precedenti. Le ricerche per Regioni hanno mostrato picchi collegabili alla diffusione dell'emergenza: nel Nord Italia, e in particolare in Lombardia, e nel Lazio».

La trasformazione digitale è diventata una priorità ineludibile per imprese ed enti pubblici, che per primi avranno bisogno di attivarsi o stabilizzare i loro servizi e rappresentare il drive del cambiamento a livello territoriale.

Il rafforzamento della partnership e il lavoro in rete ci aiuteranno a trovare soluzioni economiche ed efficaci che rispettino il principio etico "la persona al centro" e i bisogni di conciliazione dei lavoratori, senza trascurare le esigenze delle organizzazioni.

La consulenza sosterrà il cambiamento delle organizzazioni e favorirà ascolto, formazione, fiducia, collaborazione e attenzione per le ricadute sul contesto sociale, economico e territoriale.

Oltre alle necessità poste dall'emergenza e dal bisogno di aumentare la resilienza di enti e imprese, una maggiore diffusione dello smart working può determinare vantaggi diffusi e misurabili per il sistema delle imprese, per l'ambiente e per i lavoratori, sono dimostrati o stimati dal Politecnico di Milano:

- riduzione dei costi fissi legati al dimensionamento e al costo degli uffici (locazione, consumi energetici e dei costi manutentivi);
- riduzione del traffico, con benefici sulla produttività delle catene logistiche;
- riduzione dell'inquinamento atmosferico (secondo stime nazionali, 1 milione di lavoratori in più in modalità smart working al 50% del tempo permetterebbe di ridurre, nell'ordine delle diverse centinaia di migliaia di tonnellate all'anno le emissioni di CO2 in atmosfera)
- risparmi: gli esperti stimano una riduzione media del 15% delle richieste di giorni di permesso e delle malattie, un risparmio fino a 2.000 Euro l'anno per ciascun lavoratore (spese di viaggio, costi aggregati come babysitter, lavanderia, pasti, ecc.) e fino a 250 Euro l'anno per lavoratore per un'azienda media con 100 smart workers, tre giornate al mese (buoni pasto e indennità di trasferta) ⁷
- aumento del benessere, del senso di appartenenza e della soddisfazione dei lavoratori
- miglioramento del work life balance.

Strumenti di conciliazione: welfare aziendale

Secondo lo HR Dashboard 2019, del Centro Studi dell'Associazione Industriale Bresciana, l'offerta di welfare aziendale risultava fortemente correlata a:

- settori economici in cui specifiche competenze professionali sono richieste come fattori critici di successo dell'impresa, e dove le politiche di formazione continua si sommano ai benefit per sviluppare e trattenere determinate risorse umane;
- tasso di partecipazione femminile e cultura manageriale, che riconosce la complessità dello sforzo di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare;
- dimensione d'impresa, esistenza di un ufficio dedicato alla Gestione delle Risorse Umane; capacità dell'impresa di funzionare - singolarmente o assieme ad altre - come centrale d'acquisto competitiva sui mercati dei servizi che compongono il potenziale bouquet del welfare aziendale;

⁶ <https://www.ilsole24ore.com/art/smart-working-ricerca-osservatorio-4manager-aumento-esponenziale-dell-interesse-ADSY8XE>

⁷ <https://www.ilsole24ore.com/art/la-guida-smart-working-ADMHe6F>

- estensione del welfare di origine pubblica nel territorio in cui insiste l'impresa;
- contesto normativo e cultura di riferimento sulla Corporate Social Responsibility.

L'Indagine sul Lavoro 2019 di Confindustria⁸ analizzava la diffusione degli strumenti di welfare aziendale, monitorando il numero delle aziende che mettono a disposizione dei propri dipendenti i servizi di welfare di cui all'art. 51 e l'art. 100 del Tuir:

- assistenza sanitaria integrativa e previdenza complementare;
- somministrazioni di vitto, mense aziendali, carrello della spesa, servizi di trasporto collettivo e altri fringe benefit;
- somme e servizi di educazione, istruzione, ricreazione e borse di studio per familiari;
- somme e servizi con finalità di assistenza sociale e sanitaria o culto;
- assistenza ai familiari anziani o non autosufficienti.

Al primo posto si trovava l'assistenza sanitaria integrativa, presente nel 61,8%, seguiva la previdenza complementare (47,5%), buoni pasto e mensa (36,9%), altri fringe benefit (33,8%), carrelli spesa (17,6%), area istruzione (14,3%), area cultura (13,2%), assistenza familiari (8,8%) e mobilità (5,4%).

Parliamo del passato, ma quale sarà il contesto futuro a livello territoriale?

Dopo l'emergenza Coronavirus, il welfare aziendale basato sulla produttività dovrà essere rimodulato, per contro sappiamo che ci sono imprese che hanno investito molto in azioni di Corporate Social Responsibility (donazioni, acquisto di materiali sanitari e DPI, misure per i lavoratori, ecc.) che dovranno essere comunicate e valorizzate.

Il contesto, anche per quanto riguarda il welfare aziendale, sarà aperto a nuovi scenari e sarà necessario individuare nuovi bisogni emersi e priorità di intervento, anche in collaborazione con i Comuni e gli enti erogatori di servizi sociali a livello territoriale.

Secondo il Rapporto Welfare Index PMI 2019⁹, Il welfare aziendale potrebbe essere un "gioco win win", dove tutte le parti potenzialmente coinvolte ottengono un vantaggio:

- l'imprenditore può detassare i premi erogati in ambito welfare e aumentare la soddisfazione dei lavoratori e la produttività, accrescere il senso di appartenenza dei collaboratori e attrarre più facilmente, giovani talenti.
- I lavoratori ottengono benefici in termine di benessere e salute a cui non potrebbero accedere singolarmente, con un valore maggiore dei premi in denaro, soggetti tassazione a progressiva.
- Le Istituzioni locali possono utilizzare al meglio e mettere a disposizione eventuali infrastrutture per l'erogazione di servizi legati al welfare.
- Le Associazioni degli stakeholder possono svolgere un ruolo di rappresentanza degli interessi dei loro associati e rappresentarle al sistema integrato dei servizi.

Nella Pubblica Amministrazione i margini di manovra per quanto riguarda il welfare aziendale sono molti limitati, a causa di rigidi vincoli normativi e contrattuali.

Gli enti pubblici sono di fatto costretti ad adottare una concezione diversa di welfare, inteso come attenzione e cura per le persone e strategie complessive che puntino al miglioramento del benessere organizzativo, anche attraverso investimenti in innovazione e formazione per migliorare l'engagement dei lavoratori.

⁸ <https://www.confindustria.it/home/centro-studi/temi-di-ricerca/valutazione-delle-politiche-pubbliche/tutti/dettaglio/Indagine-Confindustria-sul-lavoro-2019>

⁹ <https://www.welfareindexpmi.it/rapporto-2019/>

Torna quindi il tema etico della "persona al centro" dell'organizzazione visto per lo smart working e si pone la necessità di individuare percorsi partecipati di ascolto e confronto.

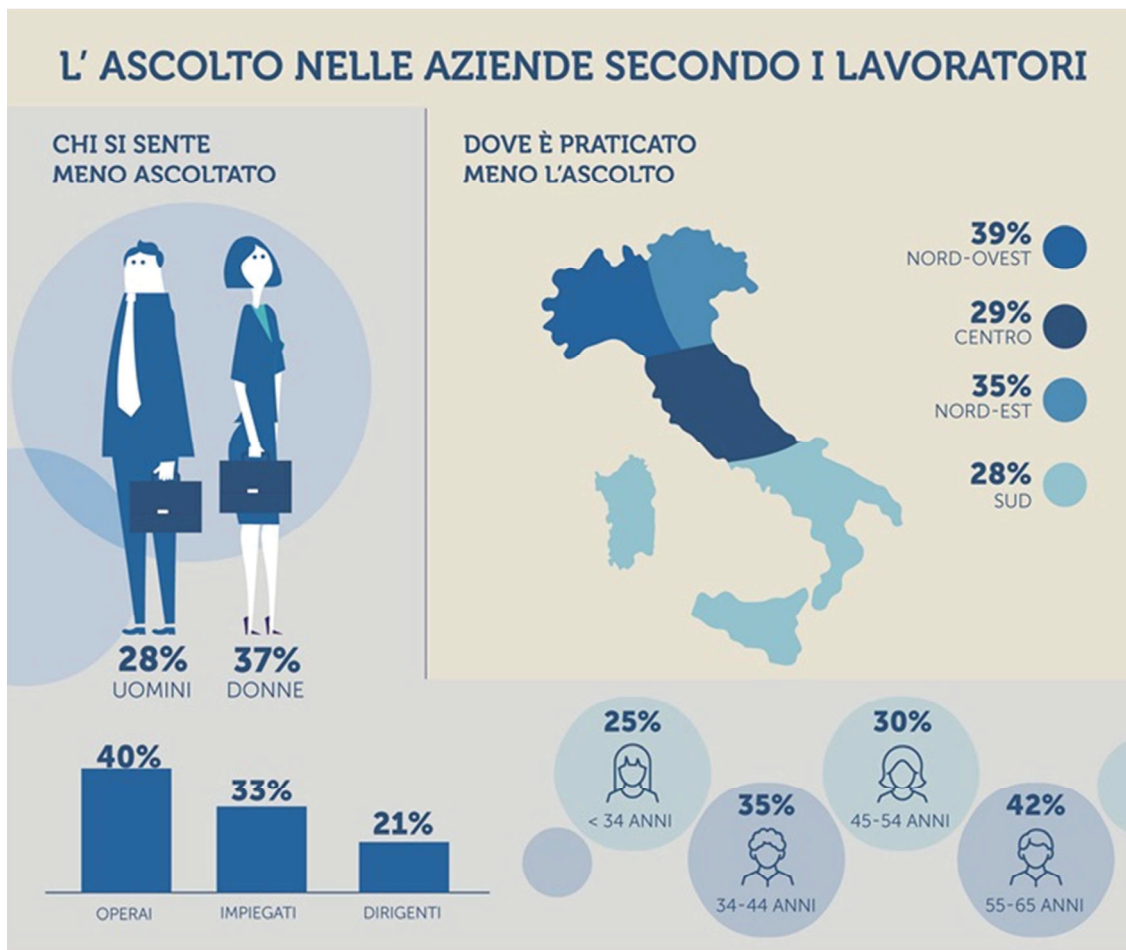
La partnership dell'Alleanza conta poche imprese profit, mentre è fortemente rappresentato il mondo del no profit, con molti enti aderenti che sono erogatori di servizi di welfare e con la prospettiva di includere gli enti pubblici sul territorio.

Con l'aiuto della consulenza potremo attivare tutte le possibili connessioni, competenze e sinergie tra enti aderenti pubblici e privati e sistema territoriale dei servizi, per ragionare su un modello di welfare aziendale differente che, tenendo conto degli effettivi bisogni dei lavoratori, offra risposte e aiuti concreti.

Una survey, condotta dall'Istituto per il Servizio Sociale nell'Impresa¹⁰ Issim/Astra ricerche a gennaio 2019, mostra che esiste un grande divario tra servizi di welfare aziendale messi a disposizione dalle imprese e i bisogni dei dipendenti.

Condotta con interviste online di 809 lavoratori impiegati in realtà con più di 10 dipendenti, mostra che solo il 6% delle aziende eroga servizi di welfare efficaci e sottolinea il valore dell'ascolto.

Solo 1 intervistato su 3 percepisce l'impegno dell'organizzazione verso il benessere dei lavoratori, le donne si sentono meno ascoltate rispetto agli uomini, i lavoratori del Nord meno di quelli del Sud e gli operai meno dei dirigenti.

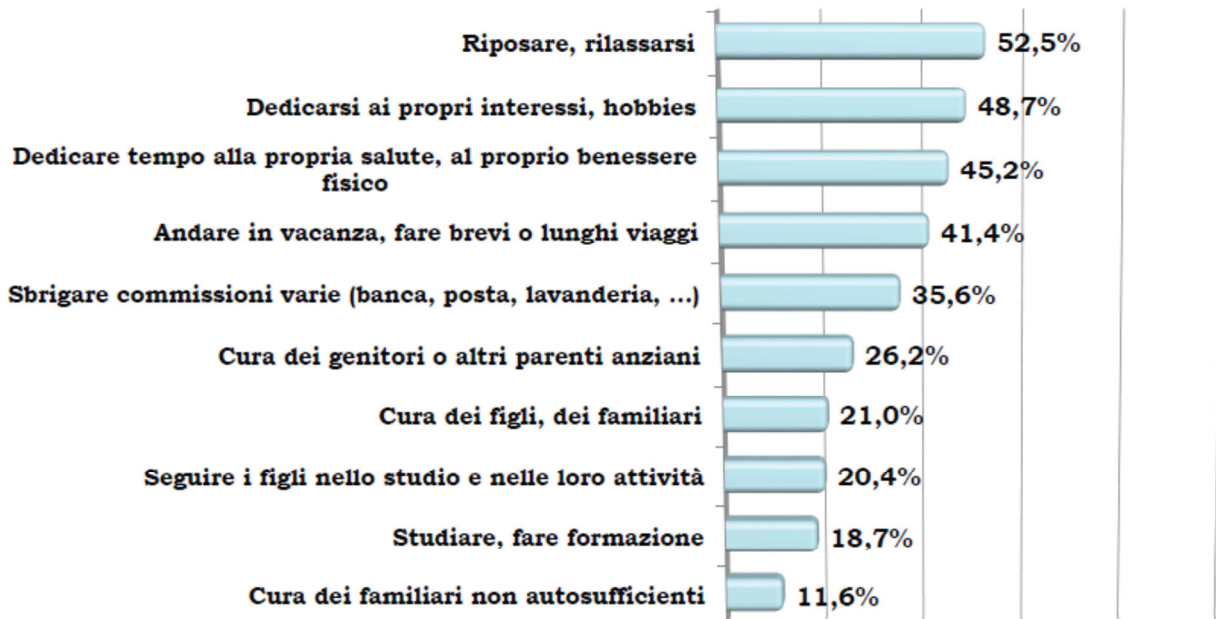


I lavoratori che hanno partecipato alla survey, hanno rivelato bisogni che vanno un po' in controtendenza rispetto agli strumenti di welfare comunemente adottati dalla grande e media impresa:

¹⁰ <https://www.issim.it/astra-ricerche-download/>

Esigenze familiari e personali difficili da soddisfare

Quali sono le Sue esigenze familiari e le Sue esigenze legate alla vita privata che trova più difficile soddisfare?



La partnership potrà collaborare in modo efficace sul tema del welfare e, come nel caso dello smart working, capire per prima cosa su quali interventi orientarsi in un contesto mutato.

Percorsi di Secondo Welfare ha in corso una survey¹¹, sugli strumenti di welfare aziendale e responsabilità sociale d'impresa attivati dalle organizzazioni in emergenza, per garantire servizi e prestazioni dal forte impatto sociale per i propri collaboratori, le loro famiglie, i territori e le comunità in cui operano.

Forse, potremo partire dai risultati di questo studio per disegnare insieme un nuovo campo di intervento e sperimentare un nuovo modello di welfare aziendale in stretta connessione con il territorio.

¹¹ <https://secondowelfare.it/survey/le-buone-pratiche-di-welfare-aziendale-e-rsi-di-fronte-al-coronavirus-partecipa-alla-survey.html>

SCHEDA PROGETTO

“Tra famiglia e lavoro”

Alleanza di Conciliazione di Montichiari

Il progetto “Tra famiglia e lavoro 2020-2023” si pone quali obiettivi e aree d’azione:

- la continuità e il consolidamento, rispetto alle progettualità precedenti, delle misure di sostegno dirette ai lavoratori per la fruizione di servizi di supporto ai care giver familiari e di servizi per minori nei periodi extrascolastici, confermando lo strumento del voucher per nucleo familiare. Indicativamente prevedendo l’erogazione di n. 240 voucher nel triennio;
- l’individuazione e il sostegno, sul territorio, a progettualità aziendali innovative in termini di tempi e flessibilità. Indicativamente prevedendo il sostegno di n. 12 progetti nel triennio;
- la strutturazione di una comunità di pratiche dell’alleanza, che riunisca tutti i partner di progetto almeno 1 volta all’anno, permettendo una condivisione delle culture organizzative e eventuali pensieri condivisi su progettualità incrementali o integrative.

L’interesse degli ambiti distrettuali coinvolti sul tema è stato sostanziato con un cofinanziamento aggiuntivo, pari a € 4.000,00 per ogni ambito ad annualità di progetto, per complessivi € 60.000,00 disponibili per rendere la misura dei voucher, diretta ai lavoratori, ancor più attrattiva.

A questo si aggiunge, in forma di una tantum ad avvio progetto, la disponibilità degli enti aderenti (aziende pubbliche, enti profit ed enti del privato sociale), a cofinanziare ulteriormente, con quote variabili, in relazione alla dimensione dell’impresa, pari a € 250,00/500,00 per complessivi € 10.000,00.

Infine, il capofila di progetto mette a disposizione quale valorizzazione di personale la struttura di coordinamento, per complessivi € 21.980,04.

COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Il partenariato del piano triennale dell’Alleanza “Tra casa e lavoro 2020-2023” si configura a partire dalle precedenti esperienze di partenariato sulla conciliazione, nate con il primo progetto biennale “Tra casa e lavoro 2017-2018” e la successiva integrazione dello stesso “Tra casa e Lavoro 2019”.

Un partenariato che è cresciuto nel tempo, composto da enti pubblici, privati profit e non profit.

Nell’attuale progetto si contano 32 partners complessivi, così suddivisi per tipologia:

1. Nr. 5 ambiti distrettuali;
2. Nr. 5 Aziende pubbliche;
3. Nr. 7 Imprese del mondo privato profit;
4. Nr. 15 Imprese del mondo privato sociale, cooperative sociali e fondazioni.

Il lavoro di questi anni, compiuto sia a livello sovraterritoriale, sia di singoli territori coinvolti, ha permesso l’apertura di un dialogo con le imprese aderenti, prevedendone non solo un’adesione, ma una compartecipazione, quale dimostrazione di motivazione e adesione, anche strategica, ad un modello territoriale. Si è visto, nel tempo, come,

l'alleanza, oltre a rispondere concretamente tramite un sistema di voucher per il sostegno alla fruizione di servizi rispondenti alle esigenze presenti e diffuse tra le lavoratrici e i lavoratori delle imprese coinvolte, sia stata occasione di conoscere meglio i diversi mondi del lavoro coinvolti, anche grazie alle azioni di sistema intraprese da ATS.

Ad oggi, alla nuova sigla del partenariato per un nuovo programma territoriale, partendo da una riflessione condivisa degli uffici di piano dei diversi ambiti aderenti, si è scelto di provare a costituire un partenariato, che potrà evolvere nel triennio e che richiede a tutti una partecipazione sostanziale. Si è quindi mantenuto e rinnovato l'elemento di co-contribuzione previsto per gli aderenti alla rete, in termini di risorse finanziarie, per complessivi 70.000 euro di cofinanziamento monetario. Si è aggiunta la costituzione di una comunità di pratiche dell'alleanza quale luogo di scambio di buone pratiche, ma anche di riflessione comune su progettualità integrative e/o sugli scenari futuri di questo stesso programma.

Se vogliamo provare a definire con maggior chiarezza come il partenariato si configura quale dispositivo di governance dell'Alleanza troviamo:

5. In qualità di capofila, il comune di Montichiari, per l'ambito 10 Bassa Bresciana Orientale, confermando la direzione già garantita nelle precedenti annualità e quindi la presenza delle competenze tecnico amministrative e gestionali necessarie all'implementazione del Programma;
6. La continuità e l'aggiornamento di un tavolo di coordinamento ristretto, rappresentato dagli altri ambiti aderenti al Programma, che rappresenta la cabina di regia della progettazione, comunicazione e diffusione delle attività sui diversi territori, oltre che il raccordo locale fondamentale per instaurare e mantenere un rapporto con le aziende;
7. La rete delle imprese aderenti, in qualità sia di enti beneficiari, sia di attivatori di risorse (economiche e di pensiero) sulla realizzazione del programma e sulla visione futura.

Capofila dell'alleanza locale e contatti del referente di progetto

Comune di Montichiari in qualità di capofila dell'ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale

Referente del Progetto: Gianpietro Pezzoli- gianpietro.pezzoli@montichiari.it

Enti partner dell'Alleanza

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA	REFERENTE
AMBITO 10 BASSA BRESCIANA ORIENTALE	ambiti territoriali, aziende speciali e consorzi per i servizi alla persona	GIANPIETRO PEZZOLI, 0309656286, gianpietro.pezzoli@montichiari.it
AMBITO 9 BASSA BRESCIANA CENTRALE	ambiti territoriali, aziende speciali e consorzi per i servizi alla persona	CLAUDIA PEDERCINI, 030964388, segreteria@ambito9.it
AMBITO 11 DEL GARDA	ambiti territoriali, aziende speciali e consorzi per i servizi alla persona	ALESSANDRA SABAINI, 0365521221, coordinamento.sociale@gardasociale.it
COMUNITA' MONTANA VALLE SABBIA – AMBITO 12 DI VALLE SABBIA	ambiti territoriali, aziende speciali e consorzi per i servizi alla persona	MARA CERIOTTI, 03658777, sociale@cmvs.it
AMBITO 8 BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE	ambiti territoriali, aziende speciali e consorzi per i servizi alla persona	NICOLE ZANAZZA, 0309942005, segreteria@fondazionebbo.it
ACCIAIERIE DI CALVISANO S.P.A.	privato profit - media impresa	FRANCESCA RUBES, 0309996254, francesca.rubes@it.feralpigroup.com
ALPE DEL GARDA SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	privato profit - piccola impresa	FABIO BRUNO VICENTINI, 0365953050, direzione@alpedelgarda.it
ANDROMEDA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	privato no profit	SIMONA CHIODI, 0309650744 – 3471082090, sociale@coopandromeda.it

L'ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	STEFANO MAGRI, 0309658920, arcobaleno.montichiari@gmail.com
FONDAZIONE ASILO INFANTILE S. GIOVANNI BATTISTA	privato no profit	GIULIANA TONNI, 0309962685, scuolainfanzivighizzolo@gmail.com
ASST DEL GARDA	ente pubblico	ROSSELLA GOGLIONI, 0309145850, rossella.gogliani@asst-garda.it
AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA	ambiti territoriali, aziende speciali e consorzi per i servizi alla persona	CLAUDIA PEDERCINI, 030 964388, segreteria@ambito9.it - direttore@ambito9.it
AZIENDA SPECIALE CFP G. ZANARDELLI	ambiti territoriali, aziende speciali e consorzi per i servizi alla persona	ELENA RUMI - TIZIANA DANESI, 0303848531, personale@cfpzandelli.it
FERALPI HOLDING S.P.A.	privato profit - media impresa	FRANCESCA RUBES, 0309996254, francesca.rubes@it.feralpigroup.com
FERALPI SIDERURGICA S.P.A.	privato profit - piccola impresa	FRANCESCA RUBES, 0309996254, francesca.rubes@it.feralpigroup.com
COMUNITÀ DELLA PIANURA BRESCIANA – FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE	ambiti territoriali, aziende speciali e consorzi per i servizi alla persona	NICOLE DESIRÉE ZANAZZA, 0309942005, segreteria@fondazionebbo.it
FONDAZIONE ANGELO PASSERINI CASA DI RIPOSO VALSABBINA ONLUS	privato no profit	DESIRE BONOMI, 036581151, direzione.amministrativa@fondazioneangelopasserini.it
FONDAZIONI RIUNITE ONLUS DELLA BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE	privato no profit	CARLO LORANDI, 0309949728 - 3349572811, personale@fondazioniriunite.it
IL GELSO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	GIUSEPPE SOMMESE, 0309033194, risorseumane@coopilgelso.it
I.M.P. INDUSTRIE MECCANICHE PASOTTI S.R.L.	privato profit - piccola impresa	VANESSA COMINI, 0309465159, vanessa.comini@imp-pasotti.it
LA CASCINA DI DESENZANO SOC. COOP. SOC. ONLUS	privato no profit	EMILIO PELLICCIOTTI, 3357380713, info@cooperativacascina.eu
LA NUVOLE SCS	privato no profit	ANNALISA GENTILI, 3346650816, a.gentili@lanuvola.net
LA SORGENTE S.C.S. ONLUS	privato no profit	DANIELA TURK, 3202237127, danielaturk@coop-lasorgente.com
FONDAZIONE MADONNA DEL CORLO ONLUS	privato no profit	ENRICO FRERA, 0309130205, info@madonnadelcorlo.it
COOP. SOC. NUOVO IMPEGNO S.C. ONLUS	privato no profit	VALERIA MORENI, 0303532035, appalti@nuovoimpegno.com
NUVOLE LAVORO SCS	privato no profit	PATRIZIA MARCARINI, 0305232231, nuvola.lavoro@lanuvola.net

PROPOSTA PROGETTUALE

In continuità con gli obiettivi generali individuati dalla "Manifestazione di interesse per la presentazione di proposte progettuali da parte delle alleanze locali in attuazione della d.g.r. n. XI/2398/2019, approvata con decreto nr.112 del 27.02.2020, il progetto "Tra famiglia e lavoro 2020-2023" si pone i seguenti obiettivi specifici:

- Ob.spec.1 _ Dare continuità alle azioni precedentemente sperimentate (voucher servizi), ridisegnandole a partire dall'analisi delle precedenti Alleanze, al fine di garantire maggior diffusione e accesso di più ampi numeri di destinatari;
- Ob. spec. 2_ Sostenere il dialogo territoriale tra enti locali, enti profit ed enti non profit sul tema della conciliazione famiglia e lavoro, integrando le risorse regionali con un cofinanziamento sostanziale degli aderenti all'Alleanza, oltre che alla strutturazione di dispositivi di monitoraggio e valutazione partecipata;
- Ob.spec.3_ Sperimentare progettuali innovative orientati prioritariamente alla flessibilità di tempi e modalità lavorative.

In riferimento ai sopracitati obiettivi, si sono definiti quindi i relativi risultati attesi:

- R.1. _ Definire, pubblicare e gestire un bando triennale, con finestre annuali per la presentazione delle domande, che permetta complessivamente di rispondere e sostenere il fabbisogno di servizi di indicativamente ad almeno 240 nuclei familiari.
- R.2. _Acquisire un cofinanziamento finanziario da parte degli ambiti coinvolti pari a euro 60.000,00 e dalle imprese aderenti pari a 10.000,00, al fine di potenziare le risorse disponibili per la messa in opera delle azioni dell'Alleanza.
- R.3. _ Bandire una raccolta di progettualità territoriali innovative sul tema della flessibilità dei tempi, al fine di valutare e sostenere almeno 12 idee progettuali.
- **R.4. _ Sperimentare l'attuazione di una comunità di pratiche territoriali**, riunita annualmente, al fine di potenziare il dialogo tra le parti coinvolte e coprogettare iniziative integrative rispetto a quanto previsto dal presente progetto.

Gli outputs principali del presente progetto sono i seguenti:

- Bando per l'assegnazione di voucher di sostegno alla fruizione di servizi di assistenza e supporto al caregiver e/o per servizi di gestione pre e post scuola nei periodi di chiusura scolastica;
- Bando per l'individuazione e il sostegno di progettualità locali innovative sul tema della flessibilità dei tempi e delle modalità lavorative;
- Report delle comunità di pratiche.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA

Informazioni generali

Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare

- **Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica**
- Servizi salvatempo
- **Servizi di consulenza**
- Servizi di supporto a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti
- Servizi a sostegno delle politiche dei tempi e degli orari nelle città

Oggetto dell'intervento

Valorizzando l'esperienza e la conoscenza acquisita negli ultimi anni dalla presente Alleanza locale di Conciliazione, l'andamento e l'apprezzabilità delle misure precedentemente messe in atto, si è scelto congiuntamente agli Ambiti distrettuali che vi aderiscono di promuovere un duplice approccio per questa nuova progettualità:

- a) Da un lato dare continuità alla misura dei voucher a beneficio delle famiglie richiedenti, in quanto garantiscono una risposta puntuale ed efficace sia ai bisogni di supporto per la gestione del pre e post scuola e nei periodi di chiusura scolastica, sia la fruizione di servizi di supporto e sollievo ai care giver familiari. Dall'analisi delle domande e delle istanze raccolte nella precedente progettualità emergevano

infatti questi i bisogni più diffusi e per i quali la misura si è rivelata particolarmente efficace. Inoltre, come tipologia di supporto risponde ad un bisogno su cui non insistono, se non per fasce di target diverse, modalità di sostegno.

- b) Dall'altro lato, vista la permanenza dell'alleanza di molte realtà, la volontà di poter offrire alla rete anche occasioni di rafforzamento e/o ripensamento della propria cultura organizzativa, orientandola verso piani progettuali sulla flessibilità dei tempi e di lavoro agile sperimentali.

Tra gli enti aderenti ci sono diverse le aziende o di dimensioni significative o per tipologia potenzialmente interessabili a progettualità innovative in questo senso, siano esse pubbliche o private.

Inoltre, seppur l'emergenza Covid 19 in cui ci siamo trovati immersi nella progettazione di questo nuovo piano intervento dell'Alleanza abbia accelerato alcuni di questi processi, riteniamo che sostenere un pensiero organizzativo sempre più attento a questi temi possa essere un'occasione per il territorio, in cui, ad oggi non vi sono state progettualità in tal senso.

In riferimento Azione 1. Costituzione della cabina di regia progettuale, per il coordinamento tecnico gestionale dell'Alleanza, la sua comunicazione, diffusione e declinazione nei diversi territori coinvolti. Sono coinvolti in qualità di attuatori, almeno n.1 referente per Ambito aderente, per un totale di n.5 destinatari.

In riferimento a Azione 2. Bandi per la fruizione di servizi tramite voucher.

Sono beneficiari diretti dell'azione i lavoratori degli enti aderenti. Indicativamente si stima di poter rispondere ad almeno n. 240 domande, garantendo massima diffusione e quindi la presa in carico, verificata l'ammissibilità delle domande, di almeno n.1 richiesta per ogni ente aderente. A seguire la priorità dei beneficiari è stabilita da requisiti ISEE della famiglia.

in riferimento all' Azione 3: Sostegno a progettualità innovative per l'acquisizione di servizi di consulenza utili all'implementazione in aziende e in enti locali di piani di welfare, piani di flessibilità e misure flessibili di lavoro (in particolare smart working e telelavoro). Beneficiari diretti dell'azione sono gli enti aderenti all'alleanza, si prevede di rispondere ad almeno n. 12 Progetti.

In riferimento all'Azione 4: comunità di pratiche. Destinatari sono figure apicali e/o intermedie delle organizzazioni aderenti (responsabili, coordinatori, risorse umane), interessati al tema e ai suoi possibili sviluppi in termini di azioni territoriali e/o progettualità di rete che potranno integrare quanto già emerso con l'alleanza.

Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

Se vogliamo provare a definire con maggior chiarezza come il partenariato si configura quale dispositivo di governance dell'Alleanza troviamo:

- In qualità di capofila, il comune di Montichiari, per l'ambito 10 Bassa Bresciana Orientale, confermando la direzione già garantita nelle precedenti annualità e quindi la presenza delle competenze tecnico amministrative e gestionali necessarie all'implementazione del Programma;
- La continuità e l'aggiornamento di un tavolo di coordinamento ristretto, rappresentato dagli altri ambiti aderenti al Programma, che rappresenta la cabina di regia della progettazione, comunicazione e diffusione delle attività sui diversi territori, oltre che il

raccordo locale fondamentale per instaurare e mantenere un rapporto con le aziende; La rete delle imprese aderenti, in qualità sia di enti beneficiari, sia di attivatori di risorse (economiche e di pensiero) sulla realizzazione del programma e sulla visione futura

Disseminazione dei risultati di progetto

Le attività di progetto verranno comunicate e diffuse mantenendo attivi i canali e le modalità già sperimentate nelle precedenti progettualità. Gli ambiti avranno cura di diffondere e mantenere il raccordo con gli enti dei propri territori, e le imprese aderenti daranno massima evidenza della misura tramite iniziative interne autogestite.

I canali on line saranno, oltre ad un sistema di mailing di aggiornamento e informativo curato dal capofila: i portali degli enti locali, i sistemi informativi interni delle diverse imprese aderenti, le pagine Facebook o i canali social degli aderenti pubblici.

La comunicazione e diffusione del progetto hanno due priorità distinte, ma integrabili:

- Comunicare e informare dei possibili benefici lavoratrici e lavoratori delle imprese coinvolte;
- Ampliare ulteriormente il numero delle imprese aderenti all'Alleanza.

Sostenibilità

L'aver voluto mantenere l'elemento di co-contribuzione dei diversi aderenti rappresenta anche un segnale interessante di possibili azioni cofinanziate direttamente con risorse proprie, laddove la percezione del beneficio generato sia resa tangibile e sostenibile dagli enti. Inoltre, il lavoro di tenuta della rete e di confronto che si vuole attuare con il partenariato, anche grazie alle comunità di pratica, incentivano ad un lavoro di progettazione congiunto utile anche all'attrazione di altre e nuove fonti di finanziamento.

Monitoraggio e Valutazione

Le azioni di monitoraggio e valutazione saranno garantite con cadenza semestrale dal capofila.

Il dispositivo della Comunità di pratiche, nuovo rispetto alle diverse esperienze, mira a diventare lo strumento organizzativo e di dialogo strutturato tra le diverse parti aderenti all'alleanza, utile per permettere alla stessa di continuare autonomamente su altre iniziative integrative e/o successive al presente progetto, oltre che di generare ricadute dirette sulle strutture organizzative interne degli enti aderenti, anche grazie allo scambio di buone pratiche tra i diversi soggetti.

Calendario delle attività

	ANNO 1			ANNO 2			ANNO 3					
	Trim 1	Trim 2	Trim 3	Trim 4	Trim 5	Trim 6	Trim 7	Trim 8	Trim 9	Trim 10	Trim 11	Trim 12
AZIONE 1 – CABINA DI REGIA, COMUNITA' PRATICHE												
➤ Costituzione cabina di regia												
➤ Incontri periodici cabina di regia												
➤ Comunità pratiche												
AZIONE 2 – VOUCHER												
2.1. Pubblicazione Bando												
2.2. Chiusura istruttorie e liquidazione												
AZIONE 3 – PROGETTUALITA' INNOVATIVE												
3.1. Pubblicazione avviso												
3.2. Approvazione progetti												
3.3.. Attuazione progetti												

PIANO DEI CONTI

Anno 1

Voce di costo	Importo
A. Costi di personale interno ed esterno	€ 7.172,16
di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)	€ 7.172,16
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€ 0,00
C. Costo di acquisto di servizi	€ 0,00
D. Costi relativi ad erogazione voucher/rimborsi	Per voucher € 46.817,09 Per contributi progetti € 10.997,31
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ 0,00
TOTALE	€ 64.986,56

di cui CONTRIBUTO RICHIESTO	€ 27.814,40
di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)	€ 37.172,16 [57%]

ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA
Comune Montichiari Ente capofila	€ 0,00	€ 7.172,16
Ambiti territoriali	€ 20.000,00	€ 0,00
Imprese aderenti	€ 10.000,00	€ 0,00
TOTALE	€ 30.000,00	€ 7.172,16

Anno 2

Voce di costo	Importo
A. Costi di personale interno ed esterno	€ 7.172,16
<i>di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	€ 7.172,16
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€ 0,00
C. Costo di acquisto di servizi	€ 0,00
D. Costi relativi ad erogazione voucher/rimborsi	Per voucher € 36.817,09 Per contributi progetti € 10.997,31
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ 0,00
TOTALE	€ 54.986,56

di cui CONTRIBUTO RICHIESTO	€ 27.814,40
di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)	€ 27.172,16 [49%]

ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA
Comune Montichiari Ente capofila	€ 0,00	€ 7.172,16
Ambiti territoriali	€ 20.000 (€ 4.000 cad)	€ 0,00
Imprese aderenti	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 20.000	€ 7.172,16

Anno 3

Voce di costo	Importo
A. Costi di personale interno ed esterno	€ 7.635,72
<i>di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	€ 7.635,72
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€ 0,00
C. Costo di acquisto di servizi	€ 0,00
D. Costi relativi ad erogazione voucher/rimborsi	Per voucher € 39.196,70 Per contributi progetti € 11.708,10
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ 0,00
TOTALE	€ 58.540,52

di cui CONTRIBUTO RICHIESTO	€ 30.904,80
di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)	€ 27.635,72 [47%]

ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA
Comune Montichiari Ente capofila	€ 0,00	€ 7.635,72
Ambiti territoriali	€ 20.000 (€ 4.000 cad)	€ 0,00
Imprese aderenti	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 30.000	€ 7.635,72

Complessivo

Voce di Costo	Importo
A. Costi di personale interno ed esterno	€ 21.980,04
<i>di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	€ 21.980,04
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€ 0,00
C. Costo di acquisto di servizi	€ 0,00
D. Costi relativi ad erogazione voucher/rimborsi	Per voucher € 122.830,88 Per contributi progetti € 33.702,72
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ 0,00
TOTALE	€ 178.513,64

di cui CONTRIBUTO RICHIESTO	€ 86.533,60
di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)	€ 91.980,04 [51%]

ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA
Ambiti territoriali Comune Montichiari Ente capofila	€ 60.000 (€ 4.000 cad/anno)	€ 21.980,04
Imprese aderenti	€ 10.000,00 (anno1)	€ 0,00
TOTALE	€ 70.000,00	€ 21.980,04

SCHEDA PROGETTO

“O.A.S.I. possibili di Conciliazione Organizzazioni ed Ambiti in Sinergia ed Insieme per la Conciliazione”

Alleanza locale di Conciliazione di Palazzolo sull’Oglio

In considerazione dei risultati ottenuti da ultimo con il Progetto di Conciliazione “Conciliazione, muoversi tra la vita ed il lavoro” realizzato nel 2019 in continuità con analoghe azioni già realizzate attraverso i precedenti progetti, si intende mantenere ancora in essere, in quanto compatibili con gli indirizzi regionali, due azioni specifiche:

- sostenere l’accesso dei bambini e dei ragazzi ad opportunità educative durante il periodo estivo o di sospensione delle attività scolastiche, al fine di favorire occasione di socializzazione e di crescita e alleggerire il carico di gestione diretto da parte delle famiglie attraverso il rimborso delle spese sostenute direttamente dalle famiglie stesse;
- garantire il finanziamento di servizi di cura e supporto ai care giver familiari che hanno all’interno del nucleo familiari non autosufficienti attraverso il rimborso delle spese sostenute direttamente dalle famiglie per detta tipologia di spesa.

Ciascuna delle due azioni favorirà la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie dei lavoratori appartenenti all’Alleanza territoriale che saranno incentivati ad accedere a dette opportunità.

Si prevede inoltre, anche in relazione alle sollecitazioni indicate da regione, di proporre un nuovo obiettivo di lavoro che prevede di individuare un servizio di consulenza specifico per supportare l’implementazione in azienda di misure flessibili di lavoro (smart working o lavoro agile).

Risultati attesi ed output:

- a) avvio ed erogazione degli incentivi “dote alla persona”;
- b) coordinamento monitoraggio e rendicontazione da parte del Comune capofila;
- c) collaborazione con i soggetti partner in tema di comunicazione e diffusione delle informazioni legate al progetto di Conciliazione;
- d) coinvolgimento in un gruppo di lavoro formativo dei partner interessati al tema del cambiamento organizzativo in applicazione del lavoro agile.

COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

L’Aggregazione sarà costituita da:

- 4 Ambiti territoriali (Ambito 2 Brescia Ovest, Ambito 5 Sebino, Ambito 6 Monte Orfano e Ambito 7 Oglio Ovest) che per il tramite dei propri Uffici di Piano si interfaceranno con il proprio territorio soprattutto al fine di promuovere e pubblicizzare il progetto, nonché curare il reclutamento di nuove Imprese per aumentare la platea dei soggetti che costituiscono l’Alleanza Territoriale. Oltre al Comune capofila, uno o più Ambito nello sviluppo del progetto potranno farsi carico di alcune azioni specifiche da realizzare;
- imprese private. All’Alleanza partecipano una varietà di imprese, diverse anche in termini di dimensioni e numero di dipendenti. Negli anni fondamentali sono stati i feedback forniti dalle imprese dove è presente una cultura aziendale che supporta la conciliazione tra

famiglia e lavoro;

- privato no profit, con il quale gli uffici di piano sono più "abituati" a lavorare e confrontarsi, poiché seguono prassi e metodologie di lavoro affini.

Questi ultimi due soggetti che fanno impresa nei vari territori sono stati i propulsori per sostenere una comunicazione efficace dei progetti di conciliazione realizzati negli anni passati. Le organizzazioni hanno integrato la conciliazione nei processi di informazione e comunicazione interna ed esterna, attraverso diversi canali, sia tradizionali (come le newsletter aziendali che pubblicizzavano il progetto), o più innovativi (come l'organizzazione di incontri sul tema della conciliazione, per discutere e raccogliere le proposte dei dipendenti sulle possibili attività da implementare). Per la buona riuscita del progetto i partner privati profit e no profit si occuperanno della propria comunicazione interna, interfacciandosi e confrontandosi anche con l'Ufficio di Piano del Comune capofila che fornirà tutta la documentazione utile per la richiesta del beneficio.

Capofila dell'alleanza locale e contatti del referente di progetto

Palazzolo sull'Oglio - Comune Capofila

Enti partner dell'Alleanza

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA	REFERENTE
AMBITO 6 MONTE ORFANO	Ambito territoriale	PIERA VALENTI, 030/7405545, servizi.sociali@comune.palazzolosulloglio.bs.it
AMBITO 2 BRESCIA OVEST	Ambito territoriale	ELENA DANESI, 030/2524684 amministrazione@pdzbovest.it
AMBITO 5 SEBINO	Ambito territoriale	ANNAROSA GIANOTTI, 0309840718, annarosa.gianotti@comune.iseo.bs.it
AMBITO 7 OGLIO OVEST	Ambito territoriale	ROSA SIMONI, 030/7008238, upservizisociali@comune.chiari.bs.it
COOPERATIVA NUOVO CORTILE	Privato no profit	BARBARA FORONATO, 030/6810090, info@nuovocortile.it
COOPERATIVA FRANCIACORTA	Privato non profit	ELENA BERTARELLI, 030/7050511, info@cooperativafranciacorta.org
COOPERATIVA ALIANTE	Privato non profit	VALSECCHI FRANCO, 030/6840970, info.aliante@paesesolidale.coop
COOPERATIVA PA.SOL	Privato non profit	EMILIA.ZOGNO, 030/6840970, emilia.zogno@paesesolidale.coop
COOPERATIVA LA NUVOLA	Privato non profit	ANNALISA GENTILI, 030/9941844, a.gentili@lanuvola.net
STREPARAVA SPA	Privato profit – grande Impresa	RAFFAELLA BIANCHI, 030/7459331, r.bianchi@streparava.com
COTONIFICIO OLCESE FERRARI	Privato profit – media Impresa	PAOLA FAUSTINI, 030/7458882, paola.faustini@ferraricotonificio.it
FRATERNITA' CREATIVA	Privato non profit	MARTA CAMPAGNONI, 030/7302028, marta.campagnoni@fraternita.coop
COOPERATIVA SANA	Privato non profit	MICHELA METELLI, 335/8722481, segreteria@sanacoop.it
ASST FRANCIACORTA	Ente pubblico	ANNAMARIA MARTINELLI, 030/7007012, annamaria.martinelli2@asst-franciacorta.it
FARCO SRL	Privato profit – piccola Impresa	MAURA FESTA, 030/2150381, maura.festa@farco.it
SINTEX SRL	Privato profit – piccola Impresa	MAURA FESTA, 030/2150381, maura.festa@farco.it
SINEMED SRL	Privato profit – piccola Impresa	MAURA FESTA, 030/2150381, maura.festa@farco.it
COMUNITA' FRATERNITA'	Privato non profit	FRANCESCA BUSI, 030/7282721, francesca.busi@fraternita.coop
COOPERATIVA SOCIALE PAESE	Privato non profit	GUALANDRIS CESARE, 030/731673

ONLUS		info@cooppaese.it
CFP ZANARDELLI	Privato non profit	DANESI TIZIANA, 030/3848525, personale@cfpzardelli.it
FARTERNITA' IMPRONTA	Privato non profit	MATTEO FIORI, 335/6222303, matteo.fiori@faternita.coop
FRATERNITA' GIOVANI I.S.S.C.S. ONLUS	Privato non profit	CINGIA LAURA, 342/9539781, laura.cingia@fraternita.coop
CASCINA CLARABELLA	Privato non profit	CARLO FENAROLI, 030/9821902, consorzio@cascinaclarabella.it
COOPERATIVA SOCIALE PALAZZOLESE	Privato non profit	MONICA VIOLA, 030/7302276, info@socialepalazzoese.it
MOLEMAB Spa	Privato profit – media Impresa	MAIOLINI STEFANO RINO, 030/6859841, annalisa.barbi@molemab.com
INDUSTRIE POLIECO – M.P.B.	Privato profit – media Impresa	SALVONI KRISTIAN, 030/7758908, kristian.salvoni@polieco.com
CASA DI RIPOSO DON CREMONA	Privato non profit	MONDINI PIERGIUSEPPE, 030/7437711, don_cremona@libero.it

PRESENTAZIONE

Lo strumento di Conciliazione che l'Alleanza intende proporre valorizzerà soprattutto la fruizione dei servizi territoriali e prevederà di rimborsare una parte delle quote sostenute per quella filiera di servizi che consentono di coniugare le esigenze lavorative con quelle familiari. Le principali linee di intervento in quest'ambito riguardano i servizi per l'infanzia ed i servizi di cura per anziani ed adulti non autosufficienti.

Obiettivi principali

- considerato l'ampio respiro del progetto sulla triennalità 2020-2022, l'intenzione è quella di confermare la rete territoriale, ma soprattutto sviluppare l'adesione di nuovi enti nei territori meno rappresentati (Comuni aderenti agli Ambiti Monte Orfano e Sebino) e di proseguire un lavoro iniziato nel 2019 circa il coinvolgimento della filiera delle aziende di cura (RSA);
- istituire un tavolo di Conciliazione tra Ambiti distrettuali al fine di tenere vivo nell'agenda e nella programmazione sociale e politica il tema della conciliazione;
- promuovere l'adozione, attraverso l'adesione di nuove realtà all'Alleanza di conciliazione, di misure volte a migliorare la qualità di vita dei lavoratori in materia di conciliazione;
- garantire la possibilità di un sostegno anche informativo e orientamento che consenta al lavoratore di accedere ad un sistema territoriale di interventi che sostengono direttamente e indirettamente la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e alleggeriscano i carichi familiari, questo per sostenere la partecipazione soprattutto delle donne al mercato del lavoro;
- favorire la promozione di un sistema territoriale integrato di interventi che sostengano la conciliazione e alleggeriscano i carichi familiari, per sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
- sostenere il reddito delle famiglie attraverso la concessione degli incentivi/voucher;
- studio di fattibilità circa l'attuazione in contesti pubblici o privati (micro, piccole e medie imprese) del lavoro agile o smart working

Risultati attesi

- Avvio ed erogazione degli incentivi "dote alla persona" a parziale copertura delle spese sostenute per i servizi di cura e per i servizi socio-educativi ed assistenziali per

minori di età fino a 14 anni;

- Proseguire, come nel progetto appena concluso, il lavoro di coinvolgimento di altre aziende di cura presenti sui territori;
- Calendarizzare almeno due incontri all'anno del tavolo di conciliazione, anche per la definizione di iniziative di promozione e di comunicazione sui temi della conciliazione;
- Avvio di una campagna di comunicazione, fortemente sostenuta dalle imprese dell'alleanza, attraverso la distribuzione ai lavoratori di documentazione con il già riconoscibile "logo a valigetta" di Regione Lombardia;
- Utilizzare la conoscenza con le imprese profit e no profit per altre iniziative di welfare locale da promuovere;
- Progettazione di incontri di sensibilizzazione e formazione sul tema del cambiamento organizzativo in applicazione del lavoro agile;

Output:

- Report di rimando alle Aziende circa l'andamento del progetto contenente indicazioni circa il numero e la tipologia di incentivi concessi;
- Coordinamento, monitoraggio e rendicontazione da parte dell'ente capofila con il coinvolgimento dei partner del progetto;
- Promozione e pubblicizzazione delle misure rivolte ai destinatari.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA

Informazioni generali

1. **Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare X**
2. **Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica X**
3. Servizi salvatempo
4. **Servizi di consulenza X**
5. Servizi di supporto a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti
6. Servizi a sostegno delle politiche dei tempi e degli orari nelle città

Oggetto dell'intervento

Il contesto di riferimento del progetto è caratterizzato da 4 territori che seppure con caratteristiche socio economiche diverse, ormai lavorano da diversi anni in sinergia per l'attuazione dei progetti di conciliazione.

Si tratta infatti di un territorio al cui interno sono comprese le attività commerciali e turistiche del lago di Iseo (Ambito 5 Sebino), attività produttive e di servizi (Ambito 6 Monte Orfano), attività agricole (Ambito 7 Oglio Ovest) ed attività produttive limitrofe al capoluogo di provincia (Ambito 2 Brescia Ovest).

La diversa tipologia di attività all'interno dei territori consente di avere una varietà di realtà ben rappresentativa delle tante imprese che compongono il territorio.

Nel piano precedente le domande presentate dai lavoratori sono state 168 di cui finanziate solamente 88 a causa dell'esaurimento del budget a disposizione. Come negli anni precedenti, le erogazioni più significative sono state assegnate alle imprese ubicate nel territorio di Brescia Ovest.

L'analisi dei dati inerenti il progetto concluso a fine 2019 ci porta a dire che la maggior parte dei lavoratori che hanno presentato domanda ha richiesto voucher per il pagamento

di rette per servizi socio educativi assistenziali per minori di età fino a 14 anni (servizi preposti nell'ambito delle attività estive, nell'ambito delle attività pre e post scuola, centri ricreativi diurni aggregativi ed educativi, rette scuole dell'infanzia, attività sportive, musicali e culturali). Si ritiene pertanto opportuno riproporre tale azione poiché rappresenta una risposta preziosa per le famiglie.

La continuità temporale che negli anni ha caratterizzato i progetti di conciliazione, nonché la conferma della presenza di alcuni membri dell'Alleanza già presenti nel primo progetto del 2014 (8 imprese originarie), offre il vantaggio di continuare a lavorare avendo a disposizione una conoscenza reciproca in termini di relazioni e collaborazioni. Questa conoscenza pubblico/privato, quindi tra soggetti che parlano lingue differenti, consente di mobilitare ed integrare risorse sia pubbliche che private per perseguire il fine ultimo che è la conciliazione vita-lavoro.

Descrizione delle attività e delle realizzazioni

Le due macro aree che con il progetto si intendono sviluppare riguardano l'area dei servizi di cura e dei servizi socio educativi, nonché un'attività di consulenza quale supporto all'azienda nello sviluppo di piani di flessibilità (lavoro agile). Questa scelta è stata dettata da due molteplici ragioni:

- Nel corso degli anni la società è stata caratterizzata da profondi cambiamenti nel sistema familiare: la maggiore precarietà delle relazioni coniugali, che rafforza la necessità delle donne di autonomia economica; la lontananza dalla famiglia di origine, che si verifica a seguito del fenomeno della mobilità, e quindi l'assenza di una rete familiare di sostegno; l'invecchiamento della popolazione, che comporta da un lato un allungamento della vita lavorativa e quindi minor disponibilità di tempo da parte dei nonni, dall'altro lato l'aumento del numero di persone bisognose di cure;

- Arrivando alla realtà odierna, l'emergenza coronavirus ha paralizzato la società ma non il lavoro, che laddove è possibile è proseguito da casa. Diverse aziende hanno fatto ricorso allo smart-working. Sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali se ne parla direttamente definendolo "una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzato dall'assenza di vincoli orari o spaziali e un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro, una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e al contempo favorisce la crescita della produttività". Quella del lavoro agile potrebbe essere la soluzione ad una situazione di emergenza, ma in realtà si tratta di una strategia che in Italia non è stata sfruttata a pieno, forse poiché ancora ancorati ad un modello di lavoro industriale., che potrà certamente essere ulteriormente promossa anche dopo la conclusione del periodo di emergenza.

Entrando nel dettaglio delle singole azioni:

Attività 1 Servizi di assistenza e supporto al care giver familiare

- sostegno alla fruizione dei servizi di assistenza familiare per anziani e disabili, escludendo i servizi già sostenuti con misure regionali o nazionali.

Ben sappiamo che la più rilevante risposta di aiuto data ad un giovane adulto con disabilità o ad un anziano non autosufficiente è quella delle famiglie.

Considerato che l'aspettativa di vita è sempre più lunga, sarà inevitabile assistere ad una crescente domanda di aiuti che sempre più ricadrà sulle spalle delle famiglie, pur in un contesto in cui le strutture familiari sono sempre più fragili e i legami intergenerazionali sempre più labili. Questi cambiamenti spingono a rivolgersi al lavoro delle Assistenti familiari. L'intenzione del progetto è quella di sostenere il lavoratore nel pagamento delle

spese.

Per accedere a tale beneficio sono previsti alcuni requisiti tra i quali: usufruire dei permessi legati alla legge 104/92 (documentati dal lavoro di lavoro che presente una dichiarazione in tal senso), presentare il certificato di invalidità della persona non autosufficiente, allegare alla domanda copia del contratto di assunzione e regolarizzazione dell'assistente familiare, nonché una dichiarazione in cui si certifica di non usufruire di altri benefici regionali o nazionali.

Attività 2 Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica

- servizi socio educativi assistenziali per minori di età inferiore ai 14 anni (servizi preposti nell'ambito delle attività estive, servizi preposti nell'ambito delle attività pre e post scuola, centri ricreativi diurni aggregativi ed educativi, rette scuole dell'infanzia, attività sportive, musicali e culturali).

Come già precedentemente ricordato nel progetto concluso a fine 2019 la maggior parte dei lavoratori che ha presentato domanda, ha richiesto voucher per il pagamento di rette per servizi socio educativi assistenziali per minori di età fino a 14 anni. Verrà quindi riproposta questa misura che sostiene i dipendenti delle imprese nella gestione delle responsabilità familiari, attraverso strumenti finalizzati all'acquisto di prestazioni specifiche.

Per le attività 1 e 2 verrà predisposto un avviso pubblico per l'assegnazione di incentivi/voucher a parziale copertura delle spese, a partire dall'inizio dell'estate. I lavoratori interessati all'assegnazione del voucher potranno presentare domanda sulla base della documentazione messa a disposizione dal Comune capofila. Le condizioni che consentono l'accesso al voucher saranno autocertificate dal richiedente ad eccezione dell'ISEE in corso di validità, e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento degli oneri ammessi a finanziamento.

Attività 3 Servizi di consulenza

- supporto all'implementazione in azienda di misure flessibili di lavoro, in particolare smart working e telelavoro

Proprio perché il modo di lavorare è stato rivoluzionato dalla tecnologia e dalla digitalizzazione l'intenzione è quella di capire se lo smart working può essere uno strumento utilizzabile da ogni lavoratore, che ovviamente svolge mansioni compatibili con questa possibilità. Capire se si può giungere ad una nuova cultura organizzativa

Destinatari

I destinatari del progetto saranno i dipendenti delle imprese/cooperative aderenti all'Alleanza.

Nella fase istruttoria verranno assegnati dei punteggi aggiuntivi ai dipendenti che presentano una o più delle seguenti caratteristiche: presenza di un solo genitore, presenza di entrambi i genitori lavoratori, presenza di uno o più componenti in possesso di certificazione di handicap, ai sensi della legge 104/92; numero di minori presenti nel nucleo familiare.

Per il servizio di consulenza, i destinatari saranno realtà del pubblico e del privato (micro, piccole e medie imprese) che intendono introdurre il lavoro agile nella propria organizzazione.

Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

Il Comune capofila sarà Palazzolo sull'Oglio. L'Ufficio di Piano del comune capofila si occuperà della parte amministrativa, contabile, comunicativa e della predisposizione di tutti gli atti necessari all'attuazione del progetto.

Nello specifico:

- approvazione dell'Avviso pubblico e del modulo di domanda;
- pubblicazione sul portale dell'Ambito e del Comune capofila della documentazione necessaria al lavoratore per la presentazione della domanda;
- creazione nel bilancio comunale di un capitolo ad hoc per il progetto di conciliazione;
- raccolta e istruttoria delle domande;
- contatti ed interlocuzioni con i referenti dell'Alleanza ed i lavoratori;
- determina per liquidazioni incentivi/voucher;
- mandati di pagamento;
- convocazione incontri del tavolo di conciliazione;
- report e relazioni circa l'andamento del progetto.

I tre Ambiti partner (Ambito 2 Brescia Ovest, Ambito 5 Sebino, Ambito 7 Oglio Ovest) si occuperanno della pubblicazione sui propri siti web della documentazione necessaria al lavoratore per la presentazione della domanda, nonché del reclutamento di nuove realtà da far aderire all'alleanza. Si valuterà, durante l'attuazione del progetto, la possibilità che una di queste realtà segua e si occupi dell'attuazione del servizio di consulenza.

Le imprese profit e no profit si occuperanno della comunicazione, divulgazione e diffusione del progetto all'interno della propria realtà con gli strumenti che riterranno più idonei per raggiungere la maggior platea possibile di potenziali beneficiari.

Disseminazione dei risultati di progetto

Comunicazione on-line:

- pubblicazione dell'Avviso pubblico sul sito web dell'Ambito Distrettuale Capofila e degli altri tre ambiti che compongono l'Alleanza;
- pubblicazione sul portale pubblico dell'ente locale Comune Capofila;
- posta elettronica dedicata al progetto, conciliazione@comune.palazzolosulloglio.bs.it

Comunicazione visiva:

- pubblicazione su tutta la documentazione concernente il progetto dei loghi istituzionali del Comune capofila e del logo "valigetta di Regione Lombardia"

Comunicazione scritta:

- modulistica prodotta e destinata ad ogni membro dell'alleanza (Avviso pubblico, modulo domanda, modulo da far compilare al datore di lavoro, ecc.);
- report specifici per ciascun membro dell'alleanza circa l'andamento del progetto, numero delle domande raccolte, beneficiari, tipologia di voucher assegnato, ecc.

Sostenibilità

Già da diversi anni nei territori che costituiscono l'alleanza si è creata una cultura della conciliazione. Molte tra le cooperative e le imprese garantiscono azioni di flessibilità e disponibilità nei confronti della forza lavoro con lo scopo di generare un clima positivo, aumentare il senso di appartenenza per raggiungere un maggiore vantaggio qualitativo per tutti gli attori coinvolti (azienda, lavoratori e fruitori dei servizi). Questo per migliorare un nuovo modello di organizzazione che promuova il benessere del lavoratore e che diventi un fattore strategico utile a potenziare i livelli di performance lavorativa e conseguentemente migliorare la qualità dei servizi erogati. Nel 2019 nell'Alleanza 15 Imprese profit e no profit su 31 dichiaravano di aver attuato delle azioni conciliative con fondi propri o reperendo finanziamenti esterni e nello specifico non si parlava solo della concessione del part time ma di veri e propri progetti di welfare aziendale che in alcune realtà comprendevano azioni realmente conciliative quali il telelavoro, maggiordomo aziendale, mensa con possibilità di asporto serale, creazione di piattaforme per la prenotazione di visite mediche, ecc. Questo a dimostrazione che i progetti di Conciliazione finanziati da Regione Lombardia negli ultimi anni sono andati ad integrare un panorama già orientato ad iniziative di conciliazione vita – lavoro. La sfida sarà quella di replicare le buone prassi create soprattutto dalle grandi imprese e dalle cooperative a favore magari delle piccole imprese.

Monitoraggio e Valutazione

Il monitoraggio e la verifica verranno garantite dalle seguenti attività:

- incontri organizzati con il tavolo di coordinamento del progetto che coinvolge i quattro ambiti distrettuali, minimo tre incontri all'anno (fase di avvio del progetto, monitoraggio intermedio e conclusione); in aggiunta verranno calendarizzati altri momenti di confronto, sulla base delle esigenze organizzative o strategiche che si presenteranno;
- raccordo costante con i referenti delle imprese aderenti le quali avranno l'incombenza di effettuare il passaggio di informazioni con i propri dipendenti;
- individuazione di personale dedicato al progetto che, ormai da alcuni anni, è disponibile, telefonicamente o via mail ogni giorno della settimana, a fornire informazioni nonché a supportare i lavoratori nella compilazione della domanda per la richiesta dei voucher;
- mantenimento della casella di posta elettronica dedicata che, come negli anni precedenti, ha rappresentato uno strumento utile per i lavoratori che potevano manifestare dubbi o difficoltà nonché avere la necessità di reperire ulteriori informazioni o documentazione specifica legata al progetto;

mediante il sostegno di personale dedicato del Comune capofila.

Calendario delle attività

	Semestre 1						Semestre 2					
	Mese						Mese					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<i>Attività 1 Servizi di assistenza e supporto al care giver familiare</i>						X	X	X	X	X	X	X
<i>Attività 2 Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica</i>						X	X	X	X	X	X	X
<i>Attività 3 Servizi di Consulenza</i>									X	X	X	X

PIANO DEI CONTI

Voce di costo	Importo
A. Costi di personale interno ed esterno	€ 12.000,00
<i>di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	€ 0,00
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€ 0,00
C. Costo di acquisto di servizi	€ 9.000,00
D. Costi relativi ad erogazione voucher/rimborsi	€ 117.033,60
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ 3.000,00
TOTALE	€ 141.033,60

di cui CONTRIBUTO RICHIESTO	€ 86.533,60
di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)	€ 54.500,00

ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA
AMBITO 6 MONTE ORFANO	€ 12.000,00	€ 3.000,00
AMBITO 2 BRESCIA OVEST	€ 12.000,00	€ 0,00
AMBITO 5 SEBINO	€ 12.000,00	€ 0,00
AMBITO 7 OGLIO OVEST	€ 12.000,00	€ 0,00
COOPERATIVA NUOVO CORTILE	€ 250,00	€ 0,00
COOPERATIVA FRANCIACORTA	€ 250,00	€ 0,00
COOPERATIVA ALIANTE	€ 250,00	€ 0,00

COOPERATIVA PA.SOL	€ 250,00	€ 0,00
COOPERATIVA LA NUVOLO	€ 250,00	€ 0,00
CASCINA CLARABELLA	€ 250,00	€ 0,00
STREPARAVA SPA	€ 250,00	€ 0,00
COTONIFICIO OLCENSE FERRARI	€ 250,00	€ 0,00
FRATERNITA' CREATIVA	€ 250,00	€ 0,00
COOPERATIVA SANA	€ 250,00	€ 0,00
ASST FRANCIACORTA	€ 250,00	€ 0,00
FARCO SRL	€ 250,00	€ 0,00
SINTEX SRL	€ 250,00	€ 0,00
FARTERNITA' IMPRONTA	€ 250,00	€ 0,00
TOTALE	51.500,00	3.000,00

APPENDICE

Enti aderenti alla Rete di Conciliazione di ATS Brescia al 31.01.2020

Denominazione Ente	Sede legale	Comune
A.G.B. Srl	Via Castagna 35/37	Brescia
Acciaierie di Calvisano SpA	Via Kennedy, 101/A	Calvisano
ACLI Service Brescia srl	Via Corsica, 165	Brescia
Advertising Studio Borsoni Sas	Via del Mille, 22/a	Brescia
AESSE AMBIENTE SOLIDARIETA' SCS Onlus	Via Vanucci, 34	Brescia
Agoghè SCS Onlus	Via F. Corridoni, 25/ d	Brescia
Alpe del Garda Soc. Coop. Agricola	Via Provinciale,1	Tremosine
ALUMEC Srl	Trav. 200 di Via del Lavoro e industria	Rudiano
AMICIDUE ONLUS - Arcos Società Cooperativa Sociale Onlus	Via Luigi Gussalli, 13	Brescia
Andromeda Società Cooperativa Sociale Onlus	Via S. Giovanni, 48	Montichiari
Andropolis Ambiente SCS Onlus	Via Artigiani, 85	Gardone VT
APINDUSTRIA Associazione per l'impresa	Via F. Lippi, 30	Brescia
APISERVIZI Srl	Via F. Lippi, 30	Brescia
AREA SCS Onlus	Via Stoppini, 26	Barghe
Articolo Uno Cooperativa Sociale Onlus	Via Gian Maria Mazzucchelli, 19	Brescia
Asilo Infantile San Giovanni Battista	Via San Giovanni, 200	Montichiari
Associazione ACLI sede Provinciale	Via Corsica, 165	Brescia
Associazione Amici del Calabrone	Viale Duca degli Abruzzi, 10	Brescia
Associazione Comunità Mamrè Onlus	Via Risorgimento, 173 Clusane di Iseo	Iseo
Associazione di Volontariato Il baule della solidarietà	via Einaudi, 1	Rodengo Saiano

Denominazione Ente	Sede legale	Comune
Associazione Industriale Bresciana	Via Cefalonia, 60	Brescia
ASSOCOOP Società Cooperativa	Via XX Settembre, 72	Brescia
ASSOCOOP Srl	Via XX Settembre, 72	Brescia
ASSOPADANA C.L.A.A.I.	Via Lecco, 5	Brescia
ASST degli Spedali Civili di Brescia	P.zzle Spedali Civili,1	Brescia
ASST del Garda	Via Montecroce	Desenzano d/G
ASST della Franciacorta	Viale Mazzini, 4	Chiari
Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona Ambito 3 Brescia Est	Via Matteotti, 9	Castenedolo
Azienda Speciale "Evaristo Almici"	Via Santuario, 3	Rezzato
Azienda Speciale Tignale Servizi "Manlio Bonincontri"	Via San Pietro, 8	Tignale
Azienda Territoriale per i servizi alla persona	P.zza Donatori di sangue, 7	Ghedi
BEMATRIX Srl	Via Montesuello, 45	Desenzano d/G
BRESCIA Infrastrutture srl	Via Triumplina, 14	Brescia
BRUEL SpA	Via Magellano, 7	Leno
C.D. Gerard's Srl	Via Stazione vecchia 72	Provaglio d'Iseo
Calze Ileana SpA	via Lame 10/11	Carpenedolo
Camera del lavoro Territoriale Brescia - CGIL	Via F.lli Folonari, 20	Brescia
Campus SCS Onlus	Via Paradello 9	Rodengo Saiano

Denominazione Ente	Sede legale	Comune
Cantiere del Sole SCS a R.L.	Via Buffalora, 3/V	Brescia
Cantiere di Valle SCS Onlus	Via Buffalora, 3/E	Brescia
Cantiere Verde SCS Onlus	Via Buffalora, 3/D	Brescia
Casa di Riposo Don Ferdinando Cremona Onlus	Via Britannici, 18	Palazzolo sull'Oglio
Cascina Clarabella Consorzio di Cooperative Sociali SC Onlus	Via Enrico Mattei snc	Corte Franca
Cauto Cantiere Autolimitazione SCS a R.L.	Via Buffalora, 3/E	Brescia
Centro Formativo Provinciale "G. Zanardelli"	Via Fausto Gamba, 10/12	Brescia
Centro Libri Srl	Via Galvani, 6 c/d	San Zeno Naviglio
Cerro Torre SCS Onlus	Via Pirandello, 17	Flero
CITTADINI SpA	via Trento, 35/45	Paderno Franciacorta
CNA Brescia	Via Orzinuovi, 3	Brescia
CNA Servizi	via Orzinuovi 3	Brescia
Co.Ge.S.S. SCS Onlus	Via Stoppini, 26	Barghe
Co.Pe. Srl	Via C.F. Ghidini, 100	Torbole Casaglia
COLOSIO Srl	Via Caduti Piazza Loggia, 33	Botticino
Comunità della Pianura Bresciana - Fondazione di partecipazione	Via Codagli, 10/a	Orzinuovi
Comunità Fraternità SCS Onlus	Via Seriola, 62	Ospitaletto
Comunità Il Nucleo SCS Onlus	Via S. Gervasio, 3	Chiari
CONAST Società Cooperativa	Via Diaz, 17	Brescia
Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale	Via Orzinuovi, 28	Brescia
Confcooperative Brescia	Via XX Settembre, 72	Brescia
Confesercenti Area della Lombardia Orientale	Via Salgari, 2/6	Brescia
Consorzio Cantieraperto SCS Onlus	Via Buffalora, 3/E	Brescia

Denominazione Ente	Sede legale	Comune
Consorzio Concordia SCS Onlus	Via Rudiano, 43	Chiari
Consorzio Koinon SCS	Via XX Settembre, 72	Brescia
Consorzio Valli SCS	Via Volto, 1	Gardone VT
ConsulGroup Srl	via C.F. Ghidini, 100	Torbole Casaglia
COOP Lombardia Società Cooperativa	Viale Famagosta, 75	Milano
Cooperativa ACLI Bresciane "G.AGAZZI" Società Cooperativa a R.L.	Via A. Monti, 22	Brescia
Cooperativa C.V.L. Caldera Virginio Lumezzane	Via Padre Bolognini, 50/l	Lumezzane
Cooperativa Sociale Nuovo Impegno	Via della Palazzina, 24	Brescia
Cooperativa Sociale P.A.E.S.E. Onlus	Via Levadello, 8/a	Palazzolo sull'Oglio
Cooperativa Sociale Palazzelese Onlus	Via Levadello, 8/A	Palazzolo sull'Oglio
Cooperativa Sociale Società Dolce	via Cristina da Pizzano, 5	Bologna
Cotonificio Olcese Ferrari	Via Vittorio Veneto, 44	Piancogno
Cotton Sound Srl	Via dell'industria trav. II 26/28	Azzano Mella
Crescere Insieme Cooperativa Sociale Onlus	Via Zanardelli, 34	Castenedolo
Ditta Giovanni Lanfranchi SpA	via Zanardelli 28	Palazzolo sull'Oglio
Ecopolis Cooperativa Sociale Onlus	Via Buffalora, 3/b	Brescia
Eco Therm Srl	Via Abbiati, 19	Brescia
E.F. Automotive SpA	via Travagliato, 24	Torbole Casaglia
Educo - Educazione in corso SCS Onlus	Via Antonio Callegari, 11	Brescia
EFAL MCL Brescia	Corso Garibaldi, 29/b	Brescia
Elefanti Volanti SCS Onlus	Via Enrico Ferri, 99	Brescia
Ellisse Srl	Via Belvedere, 10/h	Brescia
Ethos SRL	Via Pisana, 314/b	Firenze
F.A.I. Federazione Autotrasportatori Italiani -	Via della Volta, 84/d	Brescia

Denominazione Ente	Sede legale	Comune
Associazione Provinciale di Brescia		
FA.MA.VIT Spa	Via Orzinuovi, 3	Pompiano
Famiglia Cooperativa Sociale Onlus	Via San Filastrio, 17	Tavernole Sul Mella
Farco SRL	Via Artigianato, 9	Torbole Casaglia
FCA SECURITY SCPA	Via Plava, 86	Torino
Feralpi Holding Spa	Via Pasini, 12	Lonato del Garda
Feralpi siderurgica Spa	Via Pasini, 11	Lonato del Garda
Fer-Par Srl	Via Brescia, 203	Nave
Festa Trasporti & Logistica Srl Unipersonale	Via Camere 1/F	Montichiari
Filmar Spa	Via De Gasperi, 65	Zocco di Erbusco
Fiorini Utensileria Srl	Via San Desiderio, 46	Flero
Fo.B.A.P. Onlus	Via Michelangelo, 405	Brescia
Fondazione Angelo Passerini Casa di Riposo Valsabbina Onlus	Via Angelo Passerini, 8	Nozza Fraz. di Vestone
Fondazione Brescia Musei	Via Musei, 81	Brescia
Fondazione Casa di Dio Onlus	Via Moretto, 4	Brescia
Fondazione Casa di Industria Onlus	Via Gambara, 6	Brescia
Fondazione Casa di Riposo di Roè Volciano Onlus	Via Bonfadio, 37	Roè Volciano
Fondazione Luigi Clerici	Via Montecuccoli, 44/2	Milano
Fondazione Madonna del Corlo	C.so Garibaldi, 3	Lonato del Garda
Fondazione Poliambulanza - Istituto Ospedaliero	Via Bissolati, 57	Brescia
Fondazioni Riunite Onlus	Via Gambara, 20	Orzinuovi
Fondazione S. Angela Merici Onlus	Via Gramsci, 25	Desenzano d/G
Fonderia di Torbole SpA	Via Travagliato, 18	Torbole Casaglia
Franciacorta SCS Onlus	Via Paganini 17	Palazzolo sull'Oglio

Denominazione Ente	Sede legale	Comune
Fraternità Creativa Impresa Sociale SCS Onlus	Via Seriola, 62	Ospitaletto
Fraternità Giovani Impresa Sociale SCS Onlus	Via Seriola, 62	Ospitaletto
Fraternità Impronta Impresa Sociale SCS Onlus	Via Seriola, 62	Ospitaletto
Fraternità Sistemi Impresa Sociale SCS Onlus	Via Rose di sotto, 61	Brescia
GAIA SCS Onlus	Via Cav. U. Gnutti, 6/A	Lumezzane
General Textile Srl	via Antonio Allegri, 93	Brescia
GF Consulting Impresa Sociale Onlus	Via Padana Superiore, 161/d	Ospitaletto
Greiner SpA	Via Montesuello, 212	Lumezzane
Gruppo EVA Elefanti Volanti Andropolis SCS Onlus	via Enrico Ferri, 99	Brescia
I.M.P. Industrie Meccaniche Pasotti Srl	Via Giovanni XXIII, 22	Pompiano
Il Calabrone SCS Onlus	Viale Duca degli Abruzzi, 10	Brescia
Il Gabbiano SCS Onlus	Via Abate Cremonesini, 6/8	Pontevico
Il Gelso Cooperativa Sociale Onlus	Via dei Mugnai, 6	Ghedi
Il Mosaico SCS Onlus	Via Montini, 151/C	Lumezzane
Il Nucleo SCS Onlus	Via S. Gervasio, 3	Chiari
Il Telaio Cooperativa Culturale Artistica e Teatrale Società Cooperativa a R.L.	Via Villa Glori, 10/B	Brescia
INDUSTRIE POLIECO - M.P.B. Srl	Via E. Mattei, 49	Cazzago San Martino
Istituto Pietro Cadeo ONLUS	Via P. Cadeo, 13	Chiari
Italian Gasket SpA	Via Tengattini, 9	Paratico
IVECO SpA - CNH INDUSTRIAL	via Volturmo,62	Brescia
Kore di Tocchella F. e Volpi C. Snc	Via Diaz, 9	Passirano
La Bottega Informatica SCS Onlus	Via Buffalora, 3/H	Brescia
La Cascina di Desenzano d/G SCS	Via Irta, 5	Desenzano d/G

Denominazione Ente	Sede legale	Comune
La Caveda SCS Onlus	Corso A. Moro, 24/c	Chiari
La CIBEK Srl	Via per Ospitaletto, 151	Cazzago San Martino
La Compagnia della Stampa Srl	Viale Industria, 19	Roccafranca
La Cordata SCS Onlus	Via Rossini, 24	Roè Volciano
La Fabbrica dei Mestieri Società Cooperativa	Via Gabriele D'Annunzio, 5	Brescia
La Fiaccolata Cooperativa di Solidarietà Sociale Onlus	Via S. Croce, 71	Gussago
La Fontana SCS Onlus	Via Cav. U. Gnutti, 6	Lumezzane
La Nuvola nel Sacco SCS Onlus	Via Padova, 12	Brescia
La Nuvola SCS Onlus	Via Convento Aguzzano, 13/L	Orzinuovi
La Rete Società Cooperativa Sociale Onlus	Via Gian Maria Mazzucchelli, 19	Brescia
La Rondine SCS Onlus	via G. Mazzini, 85	Molinetto di Mazzano
La Sorgente SCS Onlus	Via Matteotti, 19	Montichiari
La Vela SCS Onlus	Via San Francesco, 2	Nave
Laghi Sol.Co. Valle Sabbia Garda Consorzio di Cooperative Sociali - SCS	Via G. Rossini, 24	Tormini di Roè Volciano
L'aliante SCS Onlus	Via Martiri della Libertà, 53	Ospitaletto
L'arcobaleno SCS Onlus	Via XXV aprile, 118	Montichiari
LiberaMente Cooperativa Sociale Onlus	Via Mazzini, 85	Mazzano
Lilla Spa	Via San Rocco, 71/73	Mazzano
M.T.L. Montichiari Trasporti Logistica Srl	Via Enrico Fermi, 56	Montichiari
MC3 Informatica Srl	via Carlo Zima, 4	Brescia
Medicus Mundi Attrezzature Società Cooperativa Sociale Onlus	Via Buffalora, 3/C	Brescia
MOLEMAB Spa	Via Provinciale, 10	Ome

Denominazione Ente	Sede legale	Comune
Movimento Cristiano Lavoratori - MCL Servizi	Corso Garibaldi, 29/b	Brescia
Movimento Cristiano Lavoratori Unione Territoriale di Brescia - Mantova	Corso Garibaldi, 29/b	Brescia
Movimento Italiano Casalinghe MO.I.CA.	Via B. Castelli, 4	Brescia
Nuvola Lavoro Società Cooperativa Sociale Onlus	Via Convento Aguzzano, 13/L	Orzinuovi
OLFOOD Srl	Via E. Fermi 11	Borgo s. Giacomo
OMB SALERI SpA	Via Rose di Sotto, 38/c	Brescia
OMB Technology Srl	Via Buffalora, 8	Brescia
OPUS Servizi Società Cooperativa	Via Luigi Gussalli, 13	Brescia
Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Brescia	Via San Martino della Battaglia, 18	Brescia
Pa.Sol. Società Cooperativa Sociale Onlus	Via Martiri della Libertà, 53	Ospitaletto
Padana Technology Impresa Sociale Società Cooperativa Sociale Onlus	Via Rudiano, 43	Chiari
Pinocchio Group Cooperativa Sociale Onlus	Via Paradello, 9	Rodengo Saiano
Pinocchio Società Cooperativa Sociale Onlus	Via Paradello, 9	Rodengo Saiano
Pio Nono Srl	Via Iseo, 37	Erbusco
Polisportiva Virtus Manerbio	Via Dante, 21	Manerbio
Rima Spa	Via Sigalina a Mattina, 32	Montichiari
SABAF SpA	via dei Carpini, 1	Ospitaletto
SAEF Srl	via Borgosatollo, 1	Brescia
Sana Società Cooperativa Sociale	Via Vittor Pisani, 14	Milano
SCARA Srl	via Eugenio Montale, 45	Montichiari
Scuola dell'Infanzia F. Ferrari	Via Italo Nicoletto, 2	Borgo s. Giacomo
Scuola Materna Gaetano Mazzoleni	Via Santa Maria, 144	Calcinato
Scuola Materna Giuseppe	Via Salvo D'Acquisto, 12	Calcinato

Denominazione Ente	Sede legale	Comune
Nascimbeni		
Selene Libri Srl	Corso Magenta, 27/d	Brescia
SELENE Società Cooperativa Sociale Onlus	Via Isorella, 6/n	Ghedi
Sentieri e Verbena Solidali SCS Onlus	Via Nazionale. 133/b7	Lavenone
SICOMORO SCS Onlus	Via Rose di Sotto, 53	Brescia
Sinermed SRL	Via Artigianato, 9	Torbole Casaglia
Sintex SRL	Via Artigianato, 9	Torbole Casaglia
Società di San Vincenzo De Paoli Sezione Brescia	Via G. Rosa, 1	Brescia
Soluzione Group Srl	Via F. Lana, 1	Flero
Spa Immobiliare Fiera di Brescia	Via Caprera, 5	Brescia
Streparava Holding Spa	Via Zocco, 13	Adro
Streparava Spa	Via Zocco, 13	Adro
Tempo Libero SCS Onlus	via XX settembre,72	Brescia
Tenda Solidarietà e Cooperazione Brescia Est - Consorzio di Cooperative Sociali - SCS	Via S. Giovanni, 237	Montichiari
Tornasole SCS Onlus	Via Paolo VI, 16	Cellatica
Tovo Gomma SpA	via Campagnola, 49	Bedizzole
Trafilerie Carlo Gnutti Spa	Via San Bernardino, 23/A	Chiari
Turboden SpA	via Cernaia, 10	Brescia
UIL Unione Italiana Lavoratori	Via Rodolfo Vantini, 20	Brescia
UST CISL Brescia	Via Altipiano d'Asiago	Brescia
VCB Securitas SCPA	Via Valcamonica, 14/C	Brescia
Vercam Srl	Via Palazzolo, 29	Pontoglio

Denominazione Ente	Sede legale	Comune
WEB - B Srl	Via dei Mille, 22/a	Brescia
Woman Lab Srl	Via Giacomo Ceruti, 2/a	Brescia
Zerouno Informatica Srl	Via Camillo Golgi, 7/d	Gussago

CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

.....

PIANO TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE 2020-2023 DI CUI ALLA D.G.R. XI/2398/2019

tra

L’Agenzia di Tutela della Salute di Brescia (di seguito ATS Brescia), con sede legale in Viale Duca degli Abruzzi n. 5, Partita IVA/C.F.03775430980, nella persona del Direttore Generale, domiciliato per la carica presso la sede dell’ATS

e

....., in qualità di Ente titolare del progetto, avente sede legale, in, partita IVA e C.F. n.nella persona del suo legale rappresentante, nato a il e residente a in via,

PREMESSO

- che con la D.G.R. n. XI/2398 del 11.11.2019, ad oggetto: “Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida per la definizione dei Piani Territoriali 2020/2023” Regione Lombardia ha dato continuità alle Reti territoriali di conciliazione e alle Alleanze locali, promuovendo per il triennio 2020-2023 un Piano regionale delle politiche di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari, volto a semplificare il modello di *governance*, rafforzare la programmazione territoriale e ridefinire le azioni realizzabili, come specificato nelle Linee guida, allegato A) della D.G.R. n. XI/2398/2019;
- che con Decreto Direttore Generale dell'ATS di Brescia n. 112 del 27.02.2020 sono state attivate le procedure finalizzate all'utilizzo delle risorse regionali assegnate e in particolare è stata emanata la manifestazione di interesse rivolta alle Alleanze locali di conciliazione, contenente i criteri e le modalità previsti dalla D.G.R. n. XI/2398/2019, per la presentazione dei progetti finalizzati all'assegnazione del finanziamento regionale previsto dalla D.G.R. n. XI/2398/2019 e dal Decreto n. 486 del 17.01.2020;
- che con Decreto Direttore Generale dell'ATS di Brescia n. del è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ed è stato approvato il “Piano Territoriale di Conciliazione 2020-2023”;
- che tra i progetti ammessi a contributo risulta quello proposto da..... dal titolo “.....” cui è stato assegnato un contributo di € per la realizzazione delle azioni progettuali;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1

AFFIDAMENTO DEL PROGETTO ALL’ ENTE TITOLARE

L’ATS di Brescia affida al, d’ora in poi denominato ente titolare, che accetta, l'organizzazione e la realizzazione del progetto di seguito definito:“.....”.
Contributo assegnato per la realizzazione del progetto €

ART. 2

IMPEGNI ENTE TITOLARE

L'Ente titolare del progetto dovrà trasmettere ad ATS – Direzione Sociosanitaria la comunicazione di avvio del progetto e delle singole azioni progettuali in esso contenute, entro 10 giorni dalla comunicazione, da parte di ATS, dell'avvenuta approvazione del Piano Territoriale di Conciliazione. La mancata comunicazione di avvio del progetto entro il termine sopra indicato, comporterà, previa opportuna verifica da parte dell'ATS, la sospensione dell'erogazione di contributi inerenti il progetto e la presente convenzione.

Ogni eventuale variazione a quanto dichiarato nella scheda progettuale che dovesse rendersi necessaria, per cause sopravvenute, dovrà essere comunicata per iscritto all'ATS, e dalla stessa approvata, pena mancato riconoscimento del contributo dovuto in sede di liquidazione.

ART. 3 DICHIARAZIONI ENTE TITOLARE

Ai fini della regolare realizzazione del progetto, nonché della corretta esecuzione della presente convenzione, l'ente titolare dichiara sotto la propria responsabilità:

- ◆ di non trovarsi, in alcuna condizione che precluda la partecipazione a contributi pubblici ai sensi delle vigenti disposizioni antimafia e in merito a procedimenti penali pendenti e/o condanne penali riportate;
- ◆ che non sono intervenute variazioni nella propria condizione soggettiva ed oggettiva rispetto a quanto dichiarato nella scheda di presentazione del progetto;
- ◆ di non percepire contributi od altre sovvenzioni da organismi pubblici per le stesse azioni previste nel progetto di cui alla presente convenzione; ciò, ai fini di una corretta determinazione e liquidazione dei contributi pubblici alla realizzazione del progetto;
- ◆ che l'intervento sarà realizzato nell'ambito territoriale previsto dal progetto.

ART. 4 REFERENTE PROGETTO

L'Ente titolare del progetto beneficiario del contributo individua quale responsabile dell'attuazione del progetto il/la Sig./Sig.ra

ART. 5 DEBITO INFORMATIVO

L'Ente titolare si impegna inoltre:

- ◆ a collaborare con l'ATS - Direzione Sociosanitaria - che seguirà lo sviluppo delle varie fasi del progetto, fornendo tutti i supporti di conoscenza e di concreta collaborazione nel tempo e nei modi necessari;
- ◆ a trasmettere alla ATS - Direzione Sociosanitaria - la scheda di monitoraggio, la relazione intermedia e la relazione finale corredate da rendiconto economico consuntivo. La relazione intermedia e quella conclusiva dovranno evidenziare la valutazione sui risultati conseguiti;
- ◆ a trasmettere alla ATS - Direzione Sociosanitaria, unitamente alla relazione intermedia e relazione finale (rendiconto a consuntivo), tutti i giustificativi delle spese sostenute, coerenti e congrui rispetto alle voci di spesa ritenute ammissibili e quietanzati dall'Ente titolare delle singole azioni progettuali di cui è composto il progetto. Tutti i giustificativi di spesa dovranno essere in copia conforme all'originale, debitamente quietanzati e riferiti al progetto oggetto della rendicontazione. Inoltre sarà necessaria una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente titolare che indichi la sede dove sono depositati gli originali dei giustificativi di spesa e delle quietanze.

Eventuali compensazioni tra le singole voci di spesa devono essere preventivamente autorizzate dall'ATS. In caso di inadempimento, totale o parziale, del debito informativo l'Ente titolare verrà sollecitato per iscritto ad adempiere entro 30 gg. Trascorso invano tale termine, verrà sospesa l'erogazione del contributo previsto dalla presente convenzione.

ART. 6
MODALITA' EROGAZIONE CONTRIBUTI

L' ATS si impegna a corrispondere all' Ente titolare, quale corrispettivo per la realizzazione del progetto, un contributo pari a €

La corresponsione del contributo sarà effettuata dall' ATS su richiesta specifica dell' Ente titolare, sottoscritta dal rappresentante legale, secondo le seguenti modalità:

- il 20% entro 60 giorni dal ricevimento da parte di ATS Brescia della comunicazione di avvio del progetto e di inizio attività inviata dal soggetto capofila dell'Alleanza locale;
- il 30% entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione intermedia, attestante l'utilizzo delle risorse erogate all'avvio del progetto, previa verifica delle attività svolte e dei risultati raggiunti;
- il 30% entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione attestante l'utilizzo della seconda tranche;
- il 20% a saldo, alla conclusione del progetto, previa verifica della rendicontazione dei risultati finali raggiunti e dei costi complessivi sostenuti, corredata da relazione dettagliata sulle attività e dalla documentazione attestante le spese effettivamente sostenute, relative al costo complessivo del progetto, comprensivo dei finanziamenti propri e dei partner.

L' approvazione del rendiconto finale da parte di ATS avverrà entro 60 giorni dal ricevimento della completa e corretta documentazione di cui al precedente art. 5; qualora fossero dovuti chiarimenti/integrazioni riguardanti la rendicontazione presentata, si intendono sospesi i termini per l'approvazione dello stesso e della conseguente corresponsione del saldo.

L' entità complessiva del contributo non potrà essere superiore all' importo massimo assegnato e sarà pari all' importo che verrà determinato dall' ATS a seguito dell'approvazione del rendiconto finale.

L' Ente titolare sarà tenuto al rimborso dei pagamenti effettuati dall' ATS, di somme rivelatesi ad un controllo in itinere o in sede di rendiconto, non dovute totalmente o parzialmente per carenza di presupposti formali o sostanziali, o più semplicemente per carenza documentale probatoria. Così come le eventuali risorse non utilizzate dovranno essere restituite.

ART. 7
REALIZZAZIONE PROGETTO

Il progetto dovrà essere realizzato nel rispetto delle modalità, degli obiettivi e dei contenuti del progetto approvato. L'attività relativa al progetto dovrà essere conclusa entro il 31 maggio 2023, salvo eventuali proroghe disposte da Regione Lombardia.

ART. 8
USO DEL MARCHIO REGIONALE

Tutti i prodotti di promozione e comunicazione come: volantini, manifesti, promozione di eventi, locandine, documentazione relativa ai progetti, siti devono riportare il marchio di conciliazione vita-lavoro, come previsto dalle linee guida di Regione Lombardia, cui dovrà essere data massima visibilità.

L'Ufficio competente di ATS verificherà la corretta applicazione di quanto previsto.

ART. 9
RISOLUZIONE ANTICIPATA

L'ATS si riserva la facoltà, d' intesa con gli uffici regionali, di risolvere anticipatamente la presente convenzione in caso di inattività dell' Ente titolare, ovvero di gravi inadempienze o violazione degli obblighi contrattuali non eliminati a seguito di formale comunicazione inviata con raccomandata

A.R. e in caso di mancata rimozione delle stesse entro i termini prescritti, da parte del soggetto attuatore.

ART. 10
RIFERIMENTI NORMATIVI

Per quanto non previsto dalla presente convenzione si rinvia alle disposizioni del Codice Civile.

ART. 11
IMPOSTA DI BOLLO

La presente convenzione, quale scrittura privata, è soggetta all'imposta di bollo fin dall'origine, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 – Allegato A – Tariffa parte 1 . articolo 2. Il pagamento dell'imposta complessiva è assolto dall'ATS, ai sensi e secondo le modalità stabilite dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 17 giugno 2014.

L'Ente titolare del progetto si impegna a corrispondere ad ATS – entro il termine di 90 giorni dalla data di sottoscrizione del presente accordo – un importo pari alla metà dell'imposta complessiva dovuta.

ART. 12
CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere relativamente all'interpretazione e/o esecuzione della presente convenzione, saranno deferite al giudice ordinario.
Il Foro competente è quello di Brescia.

ART. 13
TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Le Parti si impegnano al rispetto di tutte le disposizioni di cui al Regolamento UE 2016/679 del 27.04.2016 e del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", come da ultimo modificato del D.Lgs 10.08.2018, n.101 per gli aspetti di rispettiva competenza.

Letto, confermato e sottoscritto

Brescia, lì

firmato digitalmente
per l'Ente titolare del progetto
Il Rappresentante Legale (o suo delegato)

firmato digitalmente
per l'ATS di Brescia
Il Direttore Generale
Dott. Claudio Vito Sileo